COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE

RESOCONTO STENOGRAFICO

AUDIZIONE

4.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 21 MARZO 2019

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CRISTIAN INVERNIZZI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:		Dorrello Antonio, Presidente della SOSE .	2
Invernizzi Cristian, Presidente	2	De Menech Roger (PD)	11
Audizione del Presidente Antonio Dorrello e		Fragomeli Gian Mario (PD)	9
dell'Amministratore delegato Vincenzo Atella della SOSE – Soluzioni per il Si-		Grimaldi Nicola (M5S)	10
stema Economico S.p.A., in materia di		Presutto Vincenzo (M5S)	11
autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione:		Stradiotto Marco, responsabile analisi della finanza pubblica SOSE	, 13
Invernizzi Cristian, Presidente 2, 9, 12	2, 14		
Atella Vincenzo, Amministratore delegato della SOSE	9, 13	ALLEGATO: Documentazione presentata dalla SOSE	15

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CRISTIAN INVERNIZZI

La seduta comincia alle 8.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Avverto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla web-TV della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente Antonio Dorrello e dell'Amministratore delegato Vincenzo Atella della SOSE – Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., in materia di autonomia finanziaria delle Regioni e di attuazione dell'art. 116, terzo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del Regolamento della Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, del presidente Antonio Dorrello e dell'amministratore delegato Vincenzo Atella della SOSE (Soluzioni per il sistema economico S.p.A.), partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze, in materia di autonomia finanziaria delle regioni e di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Ricordo che la SOSE S.p.A. è una società partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze e dalla Banca d'Italia e rappresenta il *partner* metodologico del ministero per l'analisi strategica dei dati in materia tributaria e di economia d'impresa. Nell'ambito di tali funzioni, si occupa anche dalla determinazione dei fab-

bisogni standard, in attuazione del federalismo fiscale, al fine di controllare la spesa pubblica e determinare gli indicatori che stimano statisticamente il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali e agli aspetti sociodemografici della popolazione residente.

Nel ringraziarla per la disponibilità dimostrata, cedo quindi la parola al presidente Dorrello per lo svolgimento della sua relazione.

ANTONIO DORRELLO, presidente della SOSE. Buongiorno a tutti. Ringrazio a nome dell'amministratore e di tutta la società per questo invito, che ci consente di illustrare l'attività che la società ormai svolge da quasi un decennio sul tema del fabbisogno standard.

Mi preme qui sottolineare brevemente che la SOSE è una società molto moderna, che contiene grandissime professionalità soprattutto di carattere economico e statistico. Il professor Atella poi dettaglierà meglio le altre attività della società. Qui mi preme sottolineare che, al fianco di quella per l'attuazione del federalismo fiscale, per la quale siamo stati oggi gentilmente convocati da questa Commissione parlamentare, c'è tutto l'impegno a sostegno della fiscalità prima degli studi di settore e oggi della nuova norma sugli indici di affidabilità fiscale, che sono succeduti agli studi di settore dopo l'abrogazione degli stessi.

Cedo la parola al professor Atella per una presentazione più dettagliata. Grazie ancora per l'invito.

VINCENZO ATELLA, amministratore delegato della SOSE. Buongiorno a tutti. Io ho fatto questa presentazione e ho una serie di slide che illustrerò. Alcune cose sono state già dette, quindi vado molto veloce. Noi

siamo una società partecipata dal Ministero del tesoro e da Banca d'Italia, secondo le quote che lì vedete. La cosa più importante è che noi siamo il *partner* metodologico del Ministero dell'economia e delle finanze per l'analisi strategica dei dati in materia tributaria e di economia di impresa. Siamo a Roma operativi dal 1999 e abbiamo un organico di 162 persone, molti dei quali sono statistici ed economisti e una quota rilevante ha master e dottorati in economia e statistica.

Le attività che noi svolgiamo sono diverse. Abbiamo, come potete vedere, il servizio di valutazione delle *performance* delle piccole e medie imprese. Come ha detto il dottor Dorrello, a partire da quest'anno siamo passati dagli studi di settore agli indici sintetici di affidabilità. Diamo supporto all'Agenzia delle entrate e al Dipartimento delle finanze, ci interessiamo di finanza pubblica e da pochissimo abbiamo messo in piedi un centro studi dedicato a tutti questi temi.

L'audizione di oggi ovviamente è centrata sulla parte della finanza pubblica e in particolare sui fabbisogni standard. I fabbisogni standard, come potete vedere, riguardano province, città metropolitane, comuni e regioni a statuto ordinario. Solo recentemente nel 2016 ci è stata anche assegnata la stima dei fabbisogni standard per la regione Sicilia.

Inoltre, come è stato già detto, ci occupiamo del monitoraggio della spesa sempre per le province e le città metropolitane, secondo la legge n. 190 del 2014.

L'altra cosa importante è la ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni e di questo cercherò di parlare nella rimanente parte della presentazione.

Innanzitutto, la cosa importante è farvi capire quello che noi definiamo «l'ecosistema dei fabbisogni standard », che coinvolge una serie di attività.

Sostanzialmente valutiamo circa 6.700 comuni relativamente alle regioni a statuto ordinario, 390 comuni in Sicilia, 83 province, 186 comunità montane, 323 unioni di comuni nelle regioni a statuto ordinario e 52 in Sicilia e quindici regioni, quindi è un lavoro molto articolato e molto com-

plesso, che svolgiamo ormai, come diceva il dottor Dorrello, da circa dieci anni.

Abbiamo una serie di fonti istituzionali, che vedete e che adesso non riporto tutte, ma anche da questo punto di vista potete capire la complessità del nostro lavoro nel raccogliere informazioni da tutte queste fonti istituzionali, che poi vengono messe a sistema e costituiscono la base dati sulla quale noi facciamo le nostre valutazioni. Chiaramente da tutti questi dati noi otteniamo informazioni su fabbisogni standard, spesa storica, peso delle determinanti, indicatori di gestione e livelli quantitativi delle prestazioni.

Le funzioni fondamentali che noi analizziamo sono quelle che vedete riportate in alto a destra. L'unica funzione che per legge ci viene esclusa è quella relativa alla sanità. Facciamo tutto questo con una serie di partner, che sono l'IFEL (Istituto per la finanza e l'economia locale), l'UPI (Unione delle province d'Italia), l'ISTAT (Istituto nazionale di statistica) e così via.

Innanzitutto che cosa sono i fabbisogni standard? Questo è fondamentale per capire poi il resto. Tecnicamente i fabbisogni standard non fanno altro che stimare statisticamente il fabbisogno finanziario di un ente, in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti sociodemografici della popolazione residente e alle caratteristiche strutturali dell'offerta dei servizi. In altri termini, cerchiamo di capire il reale bisogno di un territorio sulla base di una serie di caratteristiche che incidono su quel territorio.

A che cosa servono questi fabbisogni standard? Possono essere utilizzati per tanti motivi. Innanzitutto, la cosa principale è che permettono di determinare un'equa distribuzione delle risorse, perché significa sostanzialmente che io assegno le risorse sulla base di quello che dovrebbe essere il reale fabbisogno per quel particolare territorio. Permettono anche di valutare se le risorse stanziate sono sufficienti a garantire l'erogazione delle funzioni assegnate. Permettono di monitorare il livello delle prestazioni effettivamente erogate, di stabilire se le risorse necessarie consentono di garantire i servizi in modo uniforme e,

infine, cosa non banale, forniscono al decisore politico una serie di elementi per valutare quali servizi sono obbligatori e quali no. In altri termini, è possibile da queste analisi riuscire a capire quello che è obbligatorio dare e quello che, invece, può diventare superfluo da un punto di vista della spesa pubblica. Infine, attraverso questi dati, è possibile confrontare gli enti e cercare anche di individuare le cosiddette « best practice », cosa assolutamente da non trascurare.

Inizialmente vi ho detto che nell'ecosistema dei fabbisogni standard entrano tantissime informazioni e che da un punto di vista statistico vengono stimati tenendo conto di una serie di variabili. In questa *slide* potete vedere le variabili più importanti. Considerate che noi raccogliamo moltissime variabili e di queste circa 70 sono utilizzate nei nostri modelli econometrici, ma tra queste variabili quelle che più incidono sulla definizione dei fabbisogni standard sono quelle che vedete riportate nella slide.

Si va dal numero di abitanti alla composizione demografica, dove per composizione demografica si intende, ad esempio, la struttura per età dei comuni, delle province e delle regioni; dall'altimetria (capite benissimo che un comune montano e un comune sulla costa o in pianura sono diversi) alla qualità degli immobili, perché questi sono importanti soprattutto per la capacità fiscale che possono generare; dalla superficie del comune ai chilometri di strade comunali. I chilometri di strade comunali, ad esempio, sono importanti perché determinano quanti soldi si vanno a spendere per la manutenzione. Altre variabili sono la quantità di servizi offerti, il rischio sismico e così via. È una lunga lista. Delle settanta variabili queste sono quelle più importanti, rispetto alle quali noi confrontiamo i diversi comuni, province o regioni.

Quali sono i vantaggi di avere un approccio di questo tipo? Innanzitutto ci danno una maggiore conoscenza di tutto il territorio e, quindi, conoscenza nel dettaglio della spesa e del livello dei servizi offerti sul territorio. Inoltre, permettono un maggiore supporto nelle decisioni ge-

stionali degli amministratori, perché tutte queste informazioni, come tra poco vedrete, vengono restituite in forma trasparente ai singoli amministratori, sotto forma di dati raccolti e organizzati, su un portale che si chiama OpenCivitas, che è una raccolta di informazioni che abbiamo visto essere molto utile.

Apro una parentesi: questo portale sta rappresentando per SOSE un cavallo di battaglia molto importante, perché noi siamo anche *partner* tecnici su una serie di attività di formazione all'estero (abbiamo fatto una cosa in Lituania e ne stiamo facendo un'altra in Armenia) e questo tipo di metodologie vengono molto apprezzate anche all'estero. Anche l'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) per alcuni versi ci ha riconosciuto un'importanza fondamentale da questo punto di vista.

Come possono essere utilizzati questi costi e fabbisogni standard? In primo luogo, per determinare un sistema di pereguazione, con meccanismi sia correttivi che compensativi. Permettono anche la valutazione della sostenibilità finanziaria delle normative governative e degli enti territoriali, ovvero ogni qualvolta si interviene attraverso queste informazioni è possibile capire se e in che modo la *policy* può essere sostenibile da un punto di vista finanziario. Inoltre, permettono di fornire dei meccanismi di monitoraggio e di incentivazione a ogni politica che viene implementata. L'altra cosa fondamentale è che permettono di capire se esistono gap infrastrutturali a livello molto fine e molto dettagliato sul territorio. Più avanti vi farò vedere una serie di risultati e forse da lì capirete meglio di che cosa stiamo parlando.

A oggi è ancora possibile migliorare questo strumento? In effetti, può essere ovviamente migliorato. Il primo passaggio che occorrerebbe fare è prevedere un livello minimo uniforme, cioè in qualche modo definire i livelli essenziali delle prestazioni. L'altro aspetto è cercare di considerare il carico di costo aggiuntivo che è determinato all'interno dei singoli comuni, ad esempio, dalle seconde case. Soprattutto nei piccoli comuni c'è il problema di tante

seconde case, quindi persone che non abitano in quel comune, ma che comunque comportano costi di manutenzione e che ovviamente vanno poi a riflettersi sull'efficienza della spesa dei singoli comuni.

L'altro aspetto importante, almeno dai risultati che fino a oggi abbiamo prodotto, è che i fabbisogni standard possono essere visti come un tema fondamentale per ricucire il Paese, ovvero per riuscire a far capire esattamente cosa si fa nel Paese e, quindi, in una maniera oggettiva fare in modo che una serie di luoghi comuni vengano sfatati.

La cosa sulla quale vorrei che fosse posta la vostra attenzione è questa parte qui sotto, perché dalle nostre analisi emerge che i comuni e le regioni del sud, ad esempio, spendono meno dei comuni del centro e del nord, però offrono anche meno servizi. Nei comuni delle regioni del sud la tendenza è di destinare maggiori risorse alle funzioni amministrative invece che ai servizi a supporto dell'istruzione o ai servizi sociali, però, ad esempio, non è assolutamente vero che nei comuni del sud si spenda più che nei comuni del nord.

Adesso vediamo una serie di risultati che abbiamo preparato e che permetteranno di darvi un'idea più precisa del lavoro che facciamo. Chiaramente i risultati che adesso vi faccio vedere sono principalmente a livello regionale, ma questi dati a livello regionale sono la sintesi di quello che emerge a livello di singolo comune.

Questo è un primissimo insieme di risultati che sostanzialmente fa il confronto tra la spesa storica e la spesa standard dei comuni. La spesa storica è quella che emerge dai bilanci dei comuni, è un dato oggettivo, mentre la spesa standard è quella che noi stimiamo dovrebbe essere sulla base di tutti i correttivi che vi ho fatto vedere, tenendo conto di tutte quelle 70 variabili che vi ho mostrato.

Sono organizzati per classi di popolazione nei comuni. Si va da comuni piccolissimi sotto i 500 abitanti fino a comuni oltre i 100.000 abitanti. Ovviamente avremmo potuto allargare anche oltre e fare classi superiori ai 100.000 abitanti,

però per il momento serve a far capire piccoli, medi e grossi comuni.

Come potete vedere, c'è un andamento a U, dove i costi maggiori sono nei piccolissimi comuni e nei comuni oltre i 100.000 abitanti. Il motivo sostanzialmente viene fuori dal fatto che, da un lato, nei piccoli comuni c'è un problema di costi fissi che non si riesce in qualche modo a ripartire e, quindi, il costo per abitante... L'asse verticale è il costo per abitante. Dal lato opposto, ovviamente vi è la complessità dei servizi che viene offerta, perché sono comuni grossi.

Ci sono ovviamente delle differenze aggregate, che qui sembrano essere poco rilevanti, tra la spesa storica e la spesa standard, ma dovete immaginare che quando all'interno di ogni gruppo andiamo a vedere i singoli comuni ci sono molto spesso, invece, delle differenze molto più marcate tra spesa storica e spesa standard dei comuni.

Questa è una tabella che riporta in termini numerici la spesa e la salterei. Adesso andiamo a vedere le varie funzioni. Questo è il totale delle funzioni escluso il servizio dei rifiuti. Anche qui potete vedere che sul totale delle funzioni la linea verde rappresenta quello che dovrebbe essere sulla base delle stime che noi facciamo, mentre le barre sono quello che attualmente accade.

In questo grafico particolare vedete che ci sono due regioni che sforano: la Liguria e il Lazio. C'è una ragione in tutto questo: sul Lazio c'è l'effetto di Roma (vedremo più avanti perché Roma crea questo problema), mentre la Liguria storicamente ha sempre avuto trasferimenti più alti e sulla spesa storica continua questo effetto inerziale, che porta ad avere in questo caso un livello maggiore di quella che dovrebbe essere la spesa standard.

Per quanto riguarda, invece, solo i servizi rifiuti, questa è la situazione che abbiamo. Una nota di merito va al Molise, il cui dato è così basso per due motivi. Ovviamente quando si parla di spesa ci sono due motivi per cui la spesa può essere alta o bassa. La spesa è il prodotto di prezzi per quantità. Può essere alta o bassa perché i

prezzi sono alti o le tariffe sono alte e le quantità sono alte o viceversa, quindi è la combinazione di queste due cose. Nel caso del Molise si producono pochi rifiuti e il costo a tonnellata dei rifiuti è basso. Nel caso della Liguria adesso non ricordo a memoria, ma il dato può essere dovuto a entrambi gli effetti. Qui vedete che in diversi casi si è abbastanza allineati; in altri casi, invece, ci sono delle divergenze tra la spesa storica e quello che dovrebbe essere sulla base di tutti i correttivi che noi abbiamo inserito.

Andiamo adesso ad esaminare le funzioni affari generali. Anche in questo caso potete vedere che ci sono un po' di differenze regionali. La cosa interessante è che, se si guarda semplicemente la spesa storica, vedete che le differenze regionali sono molto più marcate, ma quando andiamo a vedere in termini di spesa standard vedete che molte di queste differenze si riducono, perché, controllando una serie di fattori locali, alcuni di questi differenziali si riescono a spiegare abbastanza bene.

In questa altra *slide*, invece, vedete i servizi sociali, compreso l'asilo nido. Questi sono servizi a domanda individuale. Anche in questo caso chiaramente potete vedere una grossa differenza tra le varie regioni, però una volta che si controlla per una serie di variabili tutto sommato in termini di spesa standard non abbiamo grossi differenziali.

Un grosso problema nel caso degli asili è che chiaramente dove l'offerta è ridotta la spesa è più bassa. L'altra cosa importante è il tipo di servizi che viene offerto all'interno dell'asilo e che determina in qualche modo la qualità del servizio offerto.

Anche nella funzione istruzione ci sono delle differenze importanti e in questo caso le differenze continuano a essere importanti anche una volta che noi controlliamo per una serie di fattori locali. Come vi dicevo all'inizio, i comuni del sud non spendono più dei comuni del nord, spendono meno e tendono in qualche modo a concentrare la spesa più sulla parte affari generali che sull'istruzione. Da qui potete facilmente vedere quello che accade.

Anche nel caso di viabilità e territorio ci sono ovviamente delle differenze, ma molte di queste tendono a ridursi quando si controlla per una serie di fattori. Rimangono le situazioni di Molise e Basilicata, con grossi differenziali tra la spesa standard e la spesa storica. Ovviamente molto dipende dalla natura stessa della regione e dalla densità, ovvero dal fatto che ci sono pochi abitanti molto sparsi sul territorio e, quindi, per i servizi di viabilità per avere un livello adeguato occorrerebbe investire e spendere di più sul territorio.

Questi sono una serie di altri interessanti risultati. Questa è la spesa per il personale impiegato nelle funzioni fondamentali per tutti i comuni delle regioni a statuto ordinario, aggregati per regione. Sono dati del 2016. Da qui si può chiaramente vedere la spesa per il personale impiegato. Questa è la spesa per abitante, ossia il costo del lavoro in euro per abitante. Di nuovo si vede chiaramente come nelle regioni del sud non si spende assolutamente di più che in quelle del nord, ma ci sono ovviamente delle importanti differenze tra le varie regioni. Questo, invece, è il numero di dipendenti per mille abitanti. Anche questo più o meno segue lo stesso pattern della slide precedente. Se andiamo ancora avanti, potete vedere il costo del lavoro in euro per abitante. Questo, invece, è il costo del lavoro medio per addetto.

Nel Lazio risultano 41.900 euro per abitante, in Liguria 35.600. Parliamo di affari generali. In questi dati, ad esempio, conta molto anche la struttura per età delle persone impiegate. Chiaramente più l'età media dei lavoratori è alta, più dovete immaginare che lo stipendio sale per ovvi motivi legati al trascinamento dei salari con l'età.

Questa, invece, è la spesa per il personale impiegato nelle funzioni affari generali, sempre euro per abitante. Sono i dati che abbiamo visto numericamente in precedenza e che qui visivamente potete capire meglio. La cosa interessante che risulta è che la Puglia è la regione da questo punto di vista con i livelli di spesa più bassi.

In un'altra *slide* è riportato il numero di dipendenti sempre per abitante, ma sono sostanzialmente le stesse informazioni che

abbiamo visto prima e che adesso vediamo in forma grafica, visiva, per farvi avere un'idea di come le cose sono distribuite sul territorio italiano.

Mi avvio a concludere con una riflessione interessante che possiamo fare, cercando di capire che relazione c'è tra il fabbisogno standard, la capacità fiscale e il fondo perequativo. La relazione che c'è tra queste tre variabili è mostrata qui. Il fabbisogno standard delle funzioni fondamentali dovrebbe essere dato dalla capacità fiscale standard e dal fondo perequativo. Questa è l'equazione che deve in qualche modo valere in assoluto.

Tenendo conto di questa relazione, vi faccio vedere una serie di *slide* dove voi potete capire in che modo la situazione attuale dovrebbe essere trasformata una volta che andrà a regime la legge n. 42 del 2009.

L'idea, quindi, è quella di permettere a tutti gli enti locali di partire allo stesso livello, ovvero, come dice il testo qui sopra, « mettere tutti gli enti locali sullo stesso nastro di partenza prima dello sforzo fiscale, superando quindi le incongruenze che vedono alcuni enti penalizzati o favoriti dal vecchio meccanismo della spesa storica ». La domanda è se a nove anni dall'approvazione della legge del 2009 questo obiettivo è stato raggiunto o meno.

Abbiamo questa *slide* (riportata alla pagina 35 del documento cartaceo) in cui viene illustrata la situazione delle regioni a statuto ordinario. Nella colonna A vi sono le risorse storiche lorde in euro per abitante. Questa sostanzialmente è la spesa storica. Nella colonna B, invece, è riportato quello che dovrebbe essere a regime con la legislazione vigente. L'ultima colonna, invece, ci dice di quanto la spesa cambia tra la situazione della spesa storica e quella a regime, con i valori in rosso che significa che bisogna ridurre i trasferimenti alle regioni, mentre in verde vi sono le regioni che dovrebbero ricevere qualcosa in più.

MARCO STRADIOTTO, responsabile analisi della finanza pubblica SOSE. Questa tabella mostra le risorse storiche, cioè quello che i comuni avevano di risorse nel 2014, mentre la seconda colonna mostra cosa succederà, se resta la legislazione vigente, nel 2021, quindi la progressione con l'applicazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale al 100 per cento. Nel 2019 siamo ancora al 45 per cento.

VINCENZO ATELLA, amministratore delegato della SOSE. A questo punto ci si può chiedere quali correttivi possono essere inseriti. Un primo correttivo potrebbe essere quello di aggiornare le rendite catastali, perché questo permetterebbe di renderle più coerenti con i valori immobiliari di mercato, oppure di sostituire l'IMU o la TASI con un'imposta locale non basata sulle rendite catastali, una sorta di service tax. In alternativa, si potrebbe incrementare la componente verticale del Fondo di solidarietà, inserendo alcuni trasferimenti non fiscalizzati di cui beneficiano alcuni comuni. Questo è sul fronte della capacità fiscale.

Sul fronte, invece, dei fabbisogni standard quello che si può fare è garantire dei livelli uniformi su tutto il territorio nazionale nei servizi a domanda individuale, quali asili nido, mensa scolastica o trasporto scolastico, in altri termini cercare di capire quello che è realmente necessario e quello che, invece, è opzionale o qualcosa di più rispetto al necessario, ma questo va in qualche modo definito dalla politica. L'altra cosa è considerare il peso in termini di fabbisogno dell'effetto dei fabbricati non adibiti ad abitazione principale, fabbricati che sostanzialmente, come vi dicevo prima, determinano dei costi aggiuntivi nelle funzioni affari generali, ambiente e territorio, polizia locale e trasporto pubblico.

In questo secondo grafico, attraverso una serie di assunzioni sulle rendite catastali, quindi con l'aggiornamento delle rendite catastali, abbiamo visto come questa situazione, che è la situazione a legislazione vigente, potrebbe essere cambiata se venissero applicati una serie di correttivi. In questo caso il correttivo che stiamo immaginando è un aggiornamento delle rendite catastali. Questa è la situazione a legislazione vigente. Questa, invece, è la situazione come verrebbe cambiata con l'aggiornamento delle rendite catastali. Quest'ultimo grafico mostra la differenza tra

queste due colonne. Come potete vedere, con l'aggiornamento delle rendite catastali dalla situazione a legislazione vigente ci si sposta in quest'altro contesto, dove già qualcosa cambia, ad esempio non tutte le regioni del centro-nord perdono, ma qualcuna guadagna.

L'altra simulazione che abbiamo fatto si basa sul riconoscimento di un livello uniforme dei servizi a supporto dell'istruzione e dell'asilo nido. Questi sono i differenziali che si hanno nella situazione a legislazione vigente; questa, invece, è la situazione che si ottiene una volta che vengono riconosciuti dei livelli uniformi dei servizi. Ricordatevi che nel sud abbiamo detto che sulla parte istruzione si spende di meno, quindi chiaramente a questo punto, mettendo dei livelli uniformi, si dovrebbe spendere di più e, quindi, dovrebbero ricevere di più. Questo è il differenziale tra la situazione a legislazione vigente e quella con l'ipotesi di riconoscere un livello uniforme di servizi nell'istruzione e negli asili nido.

Infine, questa è un'altra cosa interessante. Queste due simulazioni sono esercizi che abbiamo fatto noi, che si basano sul come noi abbiamo immaginato che le rendite catastali vengono aggiornate o sul livello uniforme di servizi che noi abbiamo definito ipoteticamente per istruzione e asilo nido. Sono cose sulle quali si può discutere molto. Questa terza ipotesi, invece, è una cosa molto più concreta e reale, perché significa sostanzialmente cosa succede nell'ipotesi di includere nel meccanismo perequativo i trasferimenti erogati ai comuni senza vincolo di destinazione. Quello che qui sostanzialmente succede è che stiamo levando i soldi per Roma Capitale.

Questa è una cosa che si può tranquillamente misurare. Se leviamo i trasferimenti per Roma Capitale, tutte le regioni guadagnano circa 4 euro ad abitante. Chiaramente chi ci perde è il Lazio, non tutto il Lazio, ma solo Roma. Poiché pesa tantissimo, il Lazio perde con meno 31.

MARCO STRADIOTTO, responsabile analisi della finanza pubblica SOSE. In realtà, a Roma vengono garantiti, sulla base dei fabbisogni standard, 110 milioni in più

all'anno e questi non sono considerati su questo calcolo.

Roma, però, beneficia anche di 430 milioni di euro all'anno, ormai da parecchio tempo, senza vincolo di destinazione, che finanziano le funzioni fondamentali. Quando è stata fatta la fiscalizzazione dei trasferimenti quelli non furono fiscalizzati. Noi ci siamo posti questo problema. Se Roma viene messa in gara con gli altri comuni, perché di fatto è un peso relativo rispetto agli altri, questi 430 milioni dovrebbero essere calcolati, e questa è l'ipotesi. I 110 no perché in quanto capitale, sulla base dei fabbisogni standard, deve obiettivamente spendere almeno 110 milioni in più.

Il tema è se resta nell'insieme, quindi se Roma resta nel sistema perequativo, questi andrebbero calcolati oppure si decide che Roma è capitale d'Italia e quindi esce dal meccanismo perequativo, ma conseguentemente non preleva dal meccanismo perequativo. Questa è la questione e in questi termini abbiamo cercato di rappresentarla.

VINCENZO ATELLA, amministratore delegato della SOSE. Passiamo ad un'altra slide: se mettiamo tutto insieme, quindi se invece di considerare le varie ipotesi una alla volta, le mettiamo tutte insieme, che cosa succede? Questa è la spesa a legislazione vigente e questa è come la situazione verrebbe cambiata nel caso in cui considerassimo la rivalutazione delle rendite catastali, l'introduzione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) su istruzione e asili nido e l'eliminazione dei trasferimenti su Roma. Il differenziale tra queste due situazioni è dato da quest'ultimo grafico.

Ultima *slide*. Questo è un aspetto molto importante, che anche dal nostro punto di vista è fondamentale per aiutarci a fare il nostro lavoro. Il concetto è il seguente: fabbisogni standard e livelli essenziali delle prestazioni sono due aspetti della stessa medaglia. In altri termini, in presenza di un sistema con risorse limitate per poter garantire su tutto il territorio nazionale un livello uniforme dei servizi è necessario conoscere la spesa storica e il livello dei servizi offerti. In altri termini, per poter definire con esattezza quelli che possono essere i livelli essenziali delle prestazioni

devo necessariamente conoscere la situazione attuale, cosa do oggi, in che modo lo do e con quali livelli di efficienza queste cose vengono date.

Le due cose non possono essere tenute separate. Io non posso definire i livelli essenziali delle prestazioni se non conosco su cosa sto operando e al tempo stesso non riesco a fare un buon lavoro sui fabbisogni standard se non conosco quelli che la politica definirà come livelli essenziali delle prestazioni. Questo è uno snodo fondamentale. Se non si conoscono entrambi questi due pezzi non è possibile chiudere il cerchio.

Per quanto riguarda la parte fabbisogni standard e costi standard, SOSE ha fatto un grosso lavoro e continua a lavorare su questi argomenti aggiornando in continuazione queste banche dati che ci permettono di conoscere il nostro mondo in maniera così precisa.

Occorre a questo punto uno sforzo ulteriore – ma è uno sforzo politico – nella definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, cioè cercare di capire se gli asili devono avere 100 metri quadrati di verde intorno attrezzato con giochi ultramoderni oppure se, invece, basta avere un livello di strutture minimo definito in qualche modo o lo stesso vale per i trasporti pubblici, vale per altro. Per tutte queste funzioni occorre a un certo punto fare uno sforzo e definire questi livelli essenziali.

MARCO STRADIOTTO, responsabile analisi della finanza pubblica SOSE. Rispetto ai fabbisogni standard dei comuni, l'unico vero problema, dove servirebbe un indirizzo della parte politica, riguarda il tema dei servizi a domanda individuale, perché questo è il tema, che, tra l'altro, essendo servizi a domanda individuale, non sono neanche obbligatori. Questo è uno dei temi su cui noi siamo andati in difficoltà.

Sulla questione degli asili nido sì o no, non ci siamo divertiti a dire zero a chi ha zero, ma confrontandoci con i nostri partner, in questo caso IFEL, giustamente dicevamo che se si deve garantire a tutti un certo livello, forse servirebbero le risorse. A questo punto è obbligatorio o non è obbligatorio? A che livello è obbligatorio? Un 5

per cento dei bimbi 0-2 anni, un 10 per cento? Questo elemento non ce l'abbiamo. Però, avete tutti gli elementi per poterlo definire in maniera da poter migliorare questo aspetto.

Lo stesso vale per quanto riguarda il buono pasto sulla scuola. Il buono pasto, tra l'altro, è un servizio a domanda individuale dove gran parte in quel caso, nel caso del pasto e conseguentemente il buono pasto, viene pagato dai genitori, normalmente l'80 per cento. Casomai è la parte del 20 per cento che è soggetta a perequazione.

Scusate se vi ho dato questi elementi, ma a volte i LEP per quanto riguarda i fabbisogni standard dei comuni sono stati giustamente strumentalizzati. Il tema è definire tra quei quattro servizi a domanda individuale qual è un livello uniforme di servizio da garantire su tutto il territorio nazionale in rispetto di quella che è la lettera m) dell'articolo 117 della Costituzione. Essendo non obbligatori, ci siamo trovati con questo tipo di difficoltà.

PRESIDENTE. Grazie per la vostra esposizione e per la mole di dati che ci avete fornito, che sarà sicuramente preziosissima per il prosieguo dell'attività della nostra Commissione.

VINCENZO ATELLA, amministratore delegato della SOSE. Una ultima cosa velocissima. Tutti questi dati, a parte che vi sono stati forniti, sono disponibili sul portale OpenCivitas. È possibile anche visualizzare i grafici. Trovate tutto lì.

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendono intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

GIAN MARIO FRAGOMELI. Grazie, presidente.

Mi interessa molto l'approfondimento finale che è stato fatto, perché è quello realmente politico, quello che ci interessa da un punto di vista politico e di funzione che abbiamo come legislatori, e cioè quanto l'effetto benchmark nella vostra analisi viene inserito, cioè quanto l'efficientamento ha

pesato in questo monitoraggio. Permettetemi, fare un'analisi, raccogliere dei dati su quanto si spende in tutta Italia e paragonare mele con pere, realtà dove ci sono una serie di servizi, non è facile.

La prima affermazione che lei ha fatto, dove dice che al sud si spende meno, è giusta. È chiaro che si spende meno. Se si erogano « x » servizi in meno o non ci sono, è anche più facile spendere meno.

Credo, quindi, che il tema dei LEP, il tema di un'uniformità di erogazione dei servizi e quindi quello che io intendo come effetto benchmark, cioè capire qual è un range che in qualche modo deve esserci di spesa per determinati servizi che devono essere erogati ai cittadini da Aosta ad Agrigento, è fondamentale. Altrimenti, si perde la funzione che io non disconosco, nel senso che una funzione di monitoraggio è fondamentale. Però, l'effetto in più è quello di come si dà uno strumento alla politica, e a chi fa politica, per strutturare una serie di servizi.

Volevo capire esattamente, proprio sulle ultime parole che diceva il dottor Stradiotto, quanto voi siete in grado di presentare una platea di offerta di soluzioni che in qualche modo all'interno di un *range* facciano capire che determinati servizi devono essere erogati ovunque all'interno di un determinato costo standard, perché è questo che ci interessa.

Vengo all'ultima questione. Voi chiaramente avete fatto un'operazione di fabbisogni e costi standard tutta ancorata, ed è comprensibile, al tema della spesa corrente e non di investimento. È chiaro, però, che nelle 70 variabili di quella che poi è la spesa corrente incidono fortemente lo stato dell'arte e quanto si investe, perché, me lo insegnate voi, che se ho delle strutture efficientate da un punto di vista energetico, da un punto di vista di un certo tipo, spendo meno. Fare scuola in scuole rinnovate, ristrutturate, dove sono stati investiti negli ultimi anni 10 miliardi non è come avere il costo di scuole che, in realtà, non hanno potuto fare gli investimenti. Anche qui emergono due questioni: valorizzare più chi a livello nazionale nel risultato finale è stato in grado di efficientare la spesa corrente, dall'altra parte capire qual è il modo per introdurre un tema fondamentale correttivo di aumento della spesa investimenti in alcune realtà che consenta e dia una mano a efficientare anche in quella realtà la spesa corrente. Queste sono le due questioni che mi sento di proporre per arrivare poi a prendere una decisione vera e reale sui LEP che sono il tema vero che deve unire il Paese.

NICOLA GRIMALDI. Ringrazio il professor Atella per l'esposizione.

Dalle bozze che circolano in rete dell'accordo tra lo Stato e le regioni che hanno richiesto l'autonomia abbiamo visto che cito testualmente - « la spesa sostenuta dallo Stato nella regione è riferita alle funzioni trasferite o assegnate. I fabbisogni standard dovranno essere determinati entro un anno dall'entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa e progressivamente, entro cinque anni, dovranno diventare, in un'ottica di superamento della spesa storica, il parametro di riferimento, in relazione alla popolazione residente, al gettito di tributi maturati sul territorio regionale in rapporto ai rispettivi valori nazionali. Fatti salvi gli attuali livelli di erogazione dei servizi, nelle more della determinazione dell'applicazione dei fabbisogni standard e comunque decorsi i tre anni dall'approvazione della legge, l'ammontare di risorse assegnate alla regione per l'esercizio di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia, trasferite o assegnate dallo Stato alla regione, non può essere inferiore al valore medio nazionale pro capite della spesa statale per l'esercizio delle stesse ».

Attualmente, dai dati che ci sono stati forniti e che abbiamo visto oggi, è emerso che l'analisi dei fabbisogni standard sia stata effettuata solo sui comuni prendendo in considerazione la spesa storica, e attualmente non c'è una definizione anche dei LEP. Da quanto detto precedentemente, in mancanza di un'analisi e di un successivo accordo avremo, come letto dalle bozze, l'utilizzo del parametro « valore medio nazionale *pro capite* della spesa statale ».

Secondo lei, dai dati in vostro possesso, è possibile che le regioni che hanno chiesto

autonomia avrebbero un incremento delle entrate rispetto alle regioni del sud che hanno chiesto l'autonomia, ma che hanno costi già più elevati e che verrebbero penalizzati dall'utilizzo del parametro « valore medio nazionale *pro capite* della spesa statale » ?

ROGER DE MENECH. Il primo punto riguarda l'ultima parte della vostra relazione. Secondo me, c'è un problema tutto politico rispetto alla revisione catastale e all'impianto generale che dobbiamo dare di equità rispetto alle entrate.

Credo che se noi non decidiamo fino in fondo finalmente chi fa cosa e qual è il centro di interesse rispetto all'imposizione sarà comunque complicato fare qualsiasi riforma. Lo dico in maniera molto brutale. È chiaro che in un momento in cui una tassa, un'imposta, come l'IMU sulle seconde case, viene introitata dai comuni e il centro di costo e tutta la gestione tecnicoamministrativa è molto vicina al sindaco, ma poi viene utilizzata come tassa di carattere generale - perché oggi è così sul fondo di perequazione - è molto complicato. Noi dobbiamo innanzitutto decidere fino in fondo dove vanno a finire le imposte dei cittadini e poi cercare di avvicinare il più possibile le imposte a chi poi ha il compito di custodirne l'introito.

È un tema molto complicato, però i dati che avete fornito oggi dimostrano che o ci avviciniamo a quel principio di equità o la vedo dura che riusciamo finalmente a mettere in campo dei meccanismi per cui oggi ci sono delle obiettive distorsioni. Lo avete detto benissimo, nei comuni che sono dotati, per esempio, di seconde case, come i comuni turistici, che ovviamente si vedono depauperati di gran parte delle risorse che introitano. Questo riguarda la relazione di oggi.

La domanda più politica, e mi riallaccio a quello che ha detto in precedenza, è molto diretta e riguarda l'articolo 116, terzo comma, e l'autonomia. Avete ricevuto oggi dal Governo, da questo o da quello precedente, un incarico ufficiale per finalmente trattare numericamente i costi e i fabbisogni standard regionali?

Alla fine, abbiamo bisogno di costruire delle stesse banche dati anche per scardinare un sacco di chiacchiere, le definisco così, che stanno ovviamente inquinando il dibattito rispetto all'autonomia, e per mettere insieme una serie di paletti.

Secondo me, questo oggi è un passo indispensabile. Voi dimostrate giorno per giorno l'efficienza e l'efficacia del vostro lavoro. La politica dovrà darvi ulteriori strumenti come i LEP, sicuramente, e su questo siamo tutti d'accordo. Però, il tema vero è che oggi, se vogliamo passare da una parte tutta di dibattito politico a una parte operativa rispetto alle intese, abbiamo bisogno di iniziare un percorso di studio e di analisi.

Mi pare di capire che nella prima fase dell'applicazione del 116 ci sarà come unico riferimento la spesa storica statale riferita alle regioni e quindi questo parametro dovrebbe, comunque, salvaguardare, così dicono tutte le parti politiche che ci stanno lavorando, la parte politica di Governo che sta lavorando, *in primis* l'equilibrio nazionale rispetto a quello che succede oggi.

Grazie.

VINCENZO PRESUTTO. Vorrei ringraziare i nostri ospiti per l'eccellente illustrazione del lavoro che avete fatto, anche con – lo posso immaginare – la difficoltà di non avere i LEP come riferimento.

Voglio sottolineare la necessità – chiedo una conferma a questa mia domanda – e l'urgenza di definire i LEP, come giustamente è stato evidenziato. I comuni dovranno specificare i servizi a domanda individuale. Ovviamente, poi si passa ad un livello anche prettamente regionale.

A quel punto i fabbisogni standard potranno essere calcolati in maniera più puntuale e precisa e passare anche a quel target perequativo che attualmente è al di sotto dei livelli costituzionali riconosciuti. Questa è la mia domanda. Sono i LEP i grandi assenti al momento, anche con un ritardo che non è più giustificabile.

Condivido tutti gli interventi che sono stati fatti prima. Noi abbiamo l'esigenza di efficientamento della pubblica amministrazione. Ci sono delle leggi già in vigore che, però, non vengono applicate. Immaginiamo

la riforma Madia, che valuta le *performance*, dove abbiamo la figura dell'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) e non abbiamo ancora la capacità, a livello statale, di avere un elenco di OIV adeguatamente consistente, per qualità e per formazione, rispetto alle esigenze di controllo a partire dai ministeri.

Abbiamo OIV ancora nominati dai ministeri. È un grave errore. L'OIV è una figura indipendente che andrebbe valutata, come i revisori degli enti locali, con un'estrazione a sorte.

Ritengo, e chiedo conferma a voi, che ci sia la necessità sicuramente di avere i LEP perché altrimenti non potete calcolare i fabbisogni standard, ma i LEP sono un'esigenza politica.

Dobbiamo assumerci la responsabilità di arrivare a calcolare i LEP quanto prima. I fabbisogni standard, calcolati dalla SOSE, in collaborazione anche con la CTFS (Commissione tecnica per i fabbisogni standard) che esiste attualmente, e manca del presidente, e anche lì c'è una responsabilità politica perché bisogna nominare questo presidente.

L'augurio – è una speranza – è che venga attuata la riforma della PA, o meglio venga applicata la legge che prevede il calcolo della *performance* in modo tale che anche l'articolo 120 della Costituzione possa essere applicato. C'è la facoltà per il Governo di intervenire su quelle regioni e su quegli enti locali che non si dimostrano all'altezza della qualità della vita che deve essere erogata ai cittadini. La mia domanda quindi è: i LEP sono i grandi assenti?

PRESIDENTE. Do la parola agli auditi per la replica.

MARCO STRADIOTTO, responsabile analisi della finanza pubblica SOSE. Parto dalla domanda dell'onorevole Fragomeli.

Oggi abbiamo rappresentato i dati di fabbisogno e di spesa storica per semplificare il messaggio, però è chiaro che dentro la stima dei fabbisogni standard c'è l'efficientamento della spesa.

In modo particolare, se guardiamo la funzione rifiuti, in quel caso abbiamo esat-

tamente il costo standard che tiene, ovviamente, anche in considerazione in questo caso – la sua seconda domanda mi aiuta – la presenza o meno di infrastrutture. Quando abbiamo visto la spesa relativa ai rifiuti e abbiamo visto che mediamente i comuni del sud, pur producendo meno rifiuti, spendono un po' di più, questo dipende dal fatto che c'è la minore presenza di infrastrutture. Abbiamo rappresentato in modo semplice per cercare di dare un messaggio anche per chi era la prima volta che vedeva questa impostazione.

In questa Commissione siamo venuti in diverse audizioni negli anni precedenti, però questa è la prima volta della nuova legislatura, quindi ci tenevamo ad avere un messaggio semplice. Abbiamo portato anche documentazione che mostra tutti i calcoli relativi alla determinazione e alle formule, in maniera che c'è la possibilità di verificare, servizio per servizio, l'aspetto relativo alla spesa e alla spesa efficientata.

Oggi abbiamo fatto un *focus* sui comuni, ma se si vanno a vedere i fabbisogni standard di province e città metropolitane in quel caso abbiamo effettivamente fatto un lavoro di efficientamento della spesa, perché quando siamo arrivati a dover dire alla parte politica se la riduzione di risorse, attuata con la legge n. 190, era sostenibile o meno, abbiamo dovuto, necessariamente, abbassare la spesa storica ed efficientarla per vedere se effettivamente le province e le città metropolitane ce la potevano fare a mantenere i servizi nonostante le poche risorse.

In quel caso poi abbiamo detto alla parte politica che probabilmente quel taglio era eccessivo, tant'è vero che poi sono stati destinati dei contributi particolari per compensare il taglio previsto dalla legge n. 190.

In questo senso noi abbiamo fatto questo tipo di lavoro. Il decreto legislativo n. 216 affida l'incarico di valutare i fabbisogni standard sulle funzioni fondamentali e sulla spesa corrente. Noi non possiamo guardare alla spesa in conto capitale. È chiaro che quello non è un aspetto indifferente e la questione delle carenze infra-

strutturali è uno dei temi aperti relativamente all'applicazione della legge n. 42.

VINCENZO ATELLA, amministratore delegato della SOSE. Su questo - se posso aggiungere – la spesa per investimenti, ovviamente, ha degli effetti dilazionati nel tempo. Anche quello comporta un problema. Se l'investimento è stato fatto in passato, me lo trovo, ma valutare ad oggi la spesa per investimenti, che può dare effetti a distanza di anni, diventa metodologicamente un problema.

MARCO STRADIOTTO, responsabile analisi della finanza pubblica SOSE. Relativamente alla domanda dell'onorevole Grimaldi, e indirettamente rispondo anche all'onorevole De Menech, noi non abbiamo ricevuto incarichi relativamente all'attività di applicazione dell'autonomia differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma. Noi ci stiamo limitando alle attività che ci sono state assegnate e che sono la stima dei fabbisogni standard di comuni, province, regioni e città metropolitane.

Stiamo facendo una stima, e non abbiamo ultimato il lavoro, perché siamo in carenza di guida nella Commissione tecnica per i fabbisogni standard. Credo che in una delle prossime sedute, appena ci sarà la nomina del presidente, verranno affrontati i temi dei fabbisogni standard delle regioni per le funzioni che oggi svolgono le regioni al netto della sanità.

Nel giro di qualche mese potremo darvi il quadro complessivo degli enti territoriali, fatta salva la funzione sanità che non ci è mai stata affidata. Sono altri che stanno facendo la standardizzazione, l'attività insomma fatta dal ministero.

Relativamente alla domanda sulle intese, noi non possiamo esprimere dei giudizi. I costi medi avete visto cosa provocherebbero nei comuni. Quando abbiamo mostrato i comuni divisi per fasce di abitanti e abbiamo messo quella che sarebbe la spesa media, se si mette una livella, sui comuni sarebbe un disastro. Qualcuno inizialmente pensava che la soluzione potesse essere per i comuni quella di definire un costo medio per abitante, ma in realtà la complessità dei comuni, perché prima l'amministratore delegato Atella ha giustamente detto che l'aggregato regionale dà queste indicazioni, ma se andiamo nei singoli comuni ci sono delle situazioni molto più diversificate dove in alcuni casi si coglie esattamente il fatto che c'è un'inefficienza.

Per chi ha l'opportunità di andare in OpenCivitas, se andate a verificare le performance dei vari comuni, potete vedere che abbiamo diviso i comuni in quattro quadranti, ossia i comuni che danno poco e spendono poco, i comuni che danno tanto e spendono poco, i comuni che danno tanto e spendono tanto e i comuni che spendono tanto e danno poco.

Nei primi tre quadranti che vi ho raccontato non si può dire se un comune è virtuoso o non virtuoso. Sicuramente, su quelli che finiscono nel quadrante che spendono tanto e danno poco qualche verifica va fatta e qualche possibilità di *benchmark* rispetto ad altri comuni che invece mostrano, magari, nelle stesse condizioni, di dare gli stessi servizi e spendere molto meno, sono l'opportunità di dare un punto di riferimento sia agli amministratori che al cittadino.

Noi immaginiamo che un cittadino che si trova con il proprio comune, che magari vede spendere tantissimi soldi sugli affari generali e nulla sull'asilo nido, in teoria dovrebbe stare con il fiato sul collo del proprio amministratore dicendo che tutto sommato le risorse ci sono, ma forse si stanno destinando alla funzione sbagliata. L'obiettivo della trasparenza è anche que-

La questione legata alla capacità fiscale è una questione che riguarda marginalmente noi. Però, mentre sui fabbisogni standard riteniamo, fatto salvo l'aspetto dei LEP o comunque di un livello uniforme di servizi, che siamo arrivati vicini all'obiettivo al 90 per cento, perché i livelli uniformi dei servizi incidono per poco meno del 10 per cento della spesa complessiva (sono importantissimi, ma incidono poco rispetto al complesso), sulla capacità fiscale la situazione è molto più distante.

Non dipende da noi e quello che citava l'onorevole De Menech rappresenta questa

situazione. Penso che qualche comune abbia contattato anche voi. Sto pensando ai comuni detti « incapienti », che detta così sembrano i comuni in difficoltà, ma in realtà sono i comuni che hanno un extragettito determinato dal passaggio ICI-IMU e quindi hanno perso tutti i trasferimenti e anzi danno i propri trasferimenti al fondo perequativo per aiutare i comuni più deboli, creando una distorsione rispetto a quella che era l'origine della legge n. 42 che prevedeva che, in realtà, era lo Stato che doveva aiutare i comuni in difficoltà e non i comuni ricchi.

L'extragettito che ha prodotto l'IMU ha provocato questa distorsione. Non è che solo mettendo a posto le rendite catastali si risolve il problema dei comuni incapienti. Noi abbiamo buttato là anche l'idea di pensare a un'imposta diversa. È chiaro che la seconda casa la possiede chi ha più possibilità ed è giusto che paghi di più. Il problema è capire se quel di più va pagato allo Stato o al comune, perché è là che nasce la distorsione.

Cito un esempio. Il comune di Portofino che chiede dieci ai propri cittadini e al quale, però, viene prelevato nove, quel Sindaco fa fatica a dire al proprio concittadino che non ha i soldi per sistemare la buca, perché quel cittadino ha dato dieci.

Di fatto, l'amministratore locale in quei casi si è sostituito allo Stato. Questo è uno dei problemi su cui probabilmente la parte politica dovrà dare delle risposte perché, altrimenti, si rischia di andare in difficoltà.

Infine, rispetto alla domanda del vicepresidente Presutto, come giustamente diceva prima l'amministratore delegato Vincenzo Atella, senza fabbisogni standard non si riescono a determinare i LEP, perché non siamo in una situazione teorica.

Abbiamo sempre il problema delle risorse disponibili e l'uniformità è importante, perché, ad esempio, oggi sull'istruzione il servizio di *pre* e *post* scuola incide e dà, ovviamente, un po' di più di fabbiso-

gno a chi ha questo servizio. Ma il *pre* e *post* scuola è un servizio fondamentale, che deve essere garantito, o no? Perché, se non lo è, probabilmente è giusto che sia zero in tutto il territorio nazionale. A risorse non illimitate, ma limitate questa è la scelta che occorre fare e non possiamo oggettivamente farla noi dal punto di vista tecnico.

Da questo punto di vista vi invito a guardare il lavoro che la SOSE ha consegnato al Parlamento e al Ministro dell'economia nel gennaio del 2017, che faceva una fotografia dei livelli delle prestazioni effettivamente erogate nelle diverse regioni a statuto ordinario; regioni intese come territorio.

In quel caso si prendeva la regione e quello che in quel territorio veniva prodotto dagli enti territoriali (regione, comune, province e città metropolitane). Ci siamo permessi anche di fare degli esercizi, sapendo che siamo con risorse limitate. Alcuni di questi esercizi sono stati interpretati anche male, come se noi pensassimo due livelli differenti di prestazioni, cosa impossibile ai fini costituzionali, ma era per dare alla parte politica il livello eventuale ipotetico e la ipotetica spesa, proprio per darvi tutti gli elementi in maniera da poter decidere.

PRESIDENTE. Vi ringrazio per essere intervenuti nella nostra Commissione. Presumo che ci sarà ancora la possibilità, anzi la necessità, nel prosieguo dei lavori, di incontrarci e confrontarci nuovamente. Grazie per la vostra presenza.

Dispongo che la documentazione prodotta sia allegata al resoconto stenografico della seduta odierna e dichiaro conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.40.

Licenziato per la stampa il 22 maggio 2019

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO





INDICE

1.	Presentazione di SOSE	4
2.	Resoconto delle attività di determinazione dei fabbisogni standard	6
3.	Analisi dei risultati in ambito fabbisogni comunali	9
4.	Criticità emerse nella determinazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale	27
5.	Analisi effetti sulla perequazione dei comuni	31
6.	Correttivi possibili e proiezione degli effetti sulla perequazione comunale	32
7.	Livelli essenziali delle prestazioni	38
8.	Conclusioni	39
9.	Appendice metodologica	40



Gentile Presidente On.le Invernizzi, On.li Senatori, On.li Deputati,

Grazie dell'invito e della possibilità di raccontarvi le attività che abbiamo svolto in questi anni relative alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard degli enti territoriali. Il focus della relazione sarà sui comuni delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO), per i quali la stima e l'utilizzo, con finalità perequative, dei fabbisogni standard è entrato in una fase più avanzata rispetto agli altri comparti.

Nel corso dell'audizione vorrei trattare i seguenti argomenti:

- 1. presentazione di SOSE;
- 2. resoconto delle attività di determinazione dei fabbisogni standard;
- 3. analisi dei risultati in ambito fabbisogni comunali;
- 4. criticità emerse nella determinazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale;
- 5. analisi degli effetti sulla perequazione dei comuni;
- 6. correttivi possibili e proiezione degli effetti sulla perequazione comunale;
- 7. livelli essenziali delle prestazioni;
- 8. conclusioni;
- 9. appendice metodologica.



1 PRESENTAZIONE DI SOSE

La SOSE - Soluzioni per il sistema economico SPA è una società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'88% e dalla Banca d'Italia per il 12%.

È il partner metodologico del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'analisi strategica dei dati in materia tributaria e di economia d'impresa e nell'analisi della finanza pubblica. La sede è a Roma ed è operativa dal 1999, in SOSE lavorano 162 dipendenti.

Nel comparto della finanza pubblica l'attività principale di SOSE consiste nello studiare la realtà finanziaria e strutturale degli Enti Locali con lo scopo di fornire al decisore politico elementi utili per un'equa distribuzione delle risorse e per garantire servizi efficienti. Per l'attività di analisi si utilizzano, oltre alle banche dati già esistenti, le informazioni provenienti da appositi questionari inviati annualmente da SOSE ad ogni comune. Il team che si occupa della finanza pubblica è composto da 20 dipendenti.

Tale attività ha origine da:

- Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 decreto attuativo della Legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale);
- Legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- Decreto Legislativo 6 maggio 2011, n. 68;
- Decreto Legge 24 aprile 2017, n. 50.

Va premesso che la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, affidata a SOSE dalle norme citate in precedenza, riguarda gli enti territoriali delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO); a partire dallo scorso anno è iniziata l'attività di ricognizione dei dati allo scopo di stimare i fabbisogni standard anche per i comuni della Regione Sicilia. Le stesse norme prevedono che SOSE si avvalga della collaborazione scientifica di IFEL, UPI e CINSEDO nell'attività di determinazione dei fabbisogni dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle regioni.



Il principale compito istituzionale affidato a SOSE, quindi, è quello di definire i modelli di calcolo dei costi e dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali (ad esclusione della sanità) degli enti territoriali delle RSO.

Il D. Lgs. 68/2011, inoltre, ha affidato a SOSE il compito di definire i livelli delle prestazioni effettivamente erogate dalle diverse RSO, ad esclusione della sanità, allo scopo di fornire al decisore politico gli elementi per poter definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni, concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale così come previsto dalla lettera m) dell'art. 117 della Costituzione.

Nel corso degli ultimi anni l'esperienza e le competenze di SOSE sono state riconosciute dalla Commissione Europea come best practice di cui avvalersi in attività di riforma degli assetti di finanza pubblica anche in altre realtà europee.

Grazie a questo riconoscimento SOSE sta ponendo le basi per accreditarsi sul panorama internazionale quale ente di studi e ricerca a supporto della Pubblica Amministrazione. Ad oggi SOSE fornisce assistenza tecnica al Governo Lituano nell'ambito del progetto "Municipal Debt Restructuring and Asset Management Facility" finanziato dal servizio di Structural Reform Support Service della Commissione Europea. Nel corso del 2018, inoltre, ha fornito una consulenza alla sede di Yerevan del Consiglio d'Europa nell'ambito del progetto denominato "Support to consolidating local democracy in Armenia". Infine, alcuni parlamentari francesi hanno dimostrato interesse per le metodologie sperimentate da SOSE nell'ambito della finanza pubblica. In tutti i Paesi le problematiche sembrano essere le stesse, ossia la necessità di individuare strumenti e metodologie che possano garantire un'equa distribuzione delle risorse nei territori.

Il lavoro e l'esperienza maturata nell'ambito dei fabbisogni standard e nella rilevazione dei livelli delle prestazioni effettivamente erogate nelle diverse RSO potrà essere utile alle attività per attuare nel modo adeguato quanto previsto dal terzo comma dell'Art. 116 comma 3 della Costituzione.



2 RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ DI DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD

Facciamo una panoramica sull'attività di determinazione dei fabbisogni standard.

Cosa sono i fabbisogni standard?

I fabbisogni standard stimano statisticamente il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e alle caratteristiche strutturali dell'offerta dei servizi. In altre parole rappresentano il livello di spesa necessario ad erogare in modo adeguato i servizi della funzione presa in esame.

A cosa servono i costi e i fabbisogni standard?

I fabbisogni standard sono uno strumento utile a:

- determinare un'equa redistribuzione delle risorse;
- valutare se le risorse stanziate, a favore degli enti siano sufficienti a garantire l'espletamento delle funzioni assegnate;
- monitorare il livello delle prestazioni effettivamente erogate;
- stabilire le risorse necessarie a garantire i servizi in modo efficiente;
- fornire al decisore politico tutti gli elementi utili a valutare la spesa necessaria per erogare i servizi obbligatori soggetti ai Livelli Essenziali delle Prestazioni, nonché dei servizi non obbligatori;
- confrontare le performance dei diversi enti utili a individuare esempi di best practice.

Analizzando il contesto nel quale operano i comuni italiani si è giunti all'identificazione degli elementi utili alla definizione dei diversi fabbisogni delle funzioni fondamentali (servizi complementari di istruzione pubblica, smaltimento rifiuti, servizi sociali comprensivi degli asili nido, funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, polizia locale, trasporto pubblico locale e servizi di pubblica utilità relativi alla viabilità e alla gestione del territorio).



I fabbisogni standard dei comuni variano per effetto di circa 70 variabili; in particolare, quelle che incidono maggiormente sono:

- numero di abitanti;
- composizione demografica;
- altimetria;
- superficie del comune e densità abitativa;
- numero di immobili;
- km di strade comunali;
- quantità dei servizi offerti;
- rischio sismico;
- presenze turistiche;
- economie e diseconomie di scala;
- indice di deprivazione socio-economica;
- classi climatiche;
- · quantità di rifiuti prodotti;
- numero di scuole e loro caratteristiche (comunali o statali);
- costo del lavoro interno ed esterno;
- pendolari entranti;
- numero dei veicoli;
- prezzo dei carburanti.

Tali variabili consentono di cogliere i fattori che determinano una maggiore o minore spesa, per il singolo comune, per fornire un determinato servizio.

La stima dei fabbisogni standard, quindi, ha l'obiettivo di determinare un peso specifico per ogni ente, che tenga conto delle peculiarità dell'ente stesso e del contesto in cui è inserito.

All'attività di stima dei fabbisogni standard degli Enti Locali restano ancora da applicare alcuni miglioramenti, esplicitati meglio nelle pagine che seguono, ma si sta perseguendo l'obiettivo prefissato, ossia quello di riconoscere ad ogni ente locale il proprio peso specifico.



L'attività di stima dei fabbisogni standard permette di ricavare una serie di dati ed indicatori molto utili. Attraverso l'analisi della spesa e del livello dei servizi offerti da ogni ente e possibile ricavare il costo storico e standard di ogni singolo servizio, considerando anche le diverse tipologie di erogazione del servizio gli strumenti, strumenti che possono essere di ausilio per il decisore politico per la definizione e l'attuazione delle proprie scelte legislative e gestionali.

Ad esempio, è possibile conoscere il costo del servizio per ogni bambino in un asilo nido o in una scuola per l'infanzia; e il costo del servizio svolto con personale interno del comune o utilizzando una ditta esterna. Si tratta di informazioni fondamentali che permettono a un parlamentare o a un rappresentante di governo, nazionale o regionale, di sapere quante risorse sono necessarie a garantire una copertura minima su tutto il territorio nazionale o regionale per tale servizio.

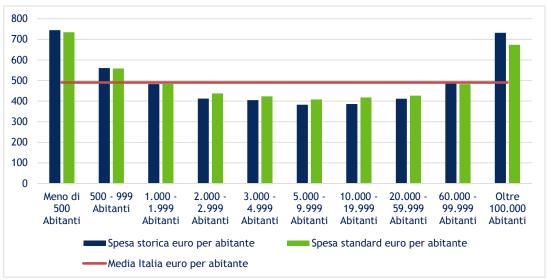
Oltre ad essere uno strumento per conoscere e per decidere, i fabbisogni standard sono uno strumento utile a garantire la trasparenza della spesa. Capire cosa succede nei nostri territori rispetto all'erogazione di alcuni servizi, verificare se alcuni enti spendono bene o male le risorse, valutando anche i servizi offerti, è molto importante. Tutti i dati raccolti con i questionari e i dati relativi ai fabbisogni e ai diversi indicatori sono stati fin dall'inizio pubblicati sul portale gestito da SOSE/MEF www.opencivitas.it.



3 ANALISI DEI RISULTATI AMBITO FABBISOGNI COMUNALI

Se si analizzano i dati della spesa storica e della spesa standard dei comuni aggregati per fascia di abitanti, è evidente la classica curva ad U dove i comuni di piccole dimensioni e di grandi dimensioni mostrano una spesa storica e una spesa standard, per abitante, superiore alla media nazionale (Grafico 1). Le economie e diseconomie di scala, sommate alle diverse esigenze delle grandi città rispetto ai comuni medio piccoli sono elementi considerati nella stima dei fabbisogni standard e quindi della spesa standard. Al contrario, se venisse applicata ai comuni una ripartizione delle risorse sulla base della spesa media, invece dei fabbisogni, si otterrebbe come risultato la penalizzazione dei piccoli e grandi comuni a vantaggio dei comuni medi che si troverebbero con un surplus di risorse senza averne la reale necessità.

Grafico 1: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzioni fondamentali al netto del servizio rifiuti aggregati per fascia di abitanti



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Nella Tabella 1 e nel relativo Grafico 1 sono riportati i dati aggregati per regione della spesa storica e della spesa standard, per abitante, delle funzioni fondamentali dei comuni, ad esclusione del servizio rifiuti che risulta neutrale dal punto di vista perequativo.



In particolare, l'applicazione dei fabbisogni standard determina il riconoscimento:

- di una spesa standard superiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Piemonte, Veneto, Marche, Umbria, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria;
- di una spesa standard inferiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, Abruzzo.

Tabella 1: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzioni fondamentali al netto del servizio rifiuti - aggregati per regione

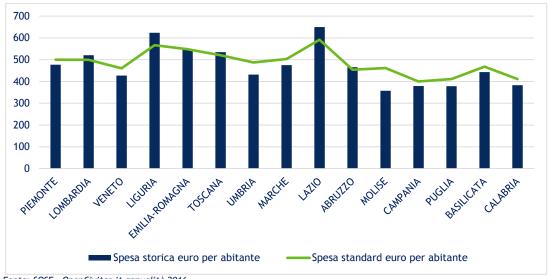
Comuni aggregati per regioni	Spesa storica euro per abitante	Spesa standard euro per abitante
PIEMONTE	476,88	500,16
LOMBARDIA	520,55	499,11
VENETO	427,12	460,21
LIGURIA	623,66	566,49
EMILIA-ROMAGNA	547,69	547,92
TOSCANA	534,56	520,25
UMBRIA	431,14	487,21
MARCHE	474,89	503,04
LAZIO	649,76	591,50
ABRUZZO	465,37	453,82
MOLISE	357,25	461,71
CAMPANIA	378,71	399,87
PUGLIA	378,44	410,99
BASILICATA	442,87	468,24
CALABRIA	383,03	411,11
ITALIA	490,49	490,49

Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019



Grafico 2: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzioni fondamentali al netto del servizio rifiuti - aggregati per regione



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Nella Tabella 2 e nel relativo Grafico 3, sono riportati i dati della spesa storica e della spesa standard del servizio rifiuti. In particolare, l'applicazione dei fabbisogni standard determina il riconoscimento:

- di una spesa standard, relativa al servizio rifiuti, superiore alla spesa storica, nei comuni delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Abruzzo, Molise e Campania;
- di una spesa standard, relativa al servizio rifiuti, inferiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Piemonte, Liguria, Lazio, Puglia, Basilicata e Calabria.



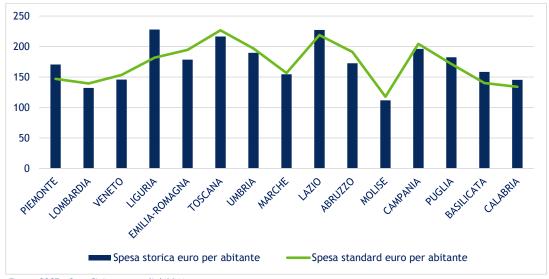
Tabella 2: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - servizio rifiuti - aggregati per regione

Comuni aggregati per regioni	Spesa storica euro per abitante	Spesa standard euro per abitante
PIEMONTE	170,48	146,98
LOMBARDIA	132,10	139,51
VENETO	145,83	153,36
LIGURIA	228,01	181,82
EMILIA-ROMAGNA	178,49	194,62
TOSCANA	216,56	226,67
UMBRIA	189,71	196,93
MARCHE	154,54	156,65
LAZIO	227,33	218,74
ABRUZZO	172,71	191,11
MOLISE	111,90	117,73
CAMPANIA	196,11	204,29
PUGLIA	182,52	171,49
BASILICATA	158,45	140,07
CALABRIA	145,50	133,90
ITALIA	175,30	175,30

Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



Grafico 3: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - servizio rifiuti - aggregati per regione



Fonte: SOSE - OpenCivitas annualità 2016

Analizzando il dato sui rifiuti si può osservare che i comuni delle regioni del sud hanno una spesa media per abitante alta, pur avendo una quantità di rifiuti pro capite inferiore alla media. Infatti, il costo standard per tonnellata di rifiuto raccolto e smaltito, assegnato ai comuni delle regioni del sud e del Lazio, è superiore al costo standard assegnato ai comuni delle altre regioni. Questa differenza è determinata dalla carenza di impianti di trattamento che si registra soprattutto nel Lazio ed in altre regioni del sud. I dati mostrano che i comuni situati nelle regioni dove si registra carenza di impianti di compostaggio e la maggiore presenza di impianti di trattamento meccanico biologico e di discariche hanno dei costi di raccolta e smaltimento maggiori.

Si tratta di una carenza infrastrutturale che, in questo caso, non può essere addebitata allo Stato ma riguarda scelte ed investimenti di competenza gli enti territoriali.

Va detto che generalmente la proprietà e la gestione degli impianti di trattamento, normalmente, ricade sulle aziende partecipate o private, quindi non si tratta di infrastrutture realizzate con finanziamenti statali.



Nelle pagine che seguono l'analisi si soffermerà sul confronto tra la spesa storica e la spesa standard di alcune funzioni fondamentali ricomprese nel sistema di perequazione: affari generali (che includono gli organi istituzionali, il servizio anagrafe, l'ufficio tecnico e l'ufficio tributi), servizi sociali (in cui sono inclusi gli asili nido), istruzione pubblica (servizi complementari offerti dai comuni), viabilità e territorio.

Nella Tabella 3 e nel relativo Grafico 4, sono riportati i dati della spesa storica e della spesa standard delle funzioni generali di amministrazione, gestione e controllo. In particolare, l'applicazione dei fabbisogni standard determina il riconoscimento:

- di una spesa standard superiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana, Molise e Puglia;
- di una spesa standard inferiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Liguria, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria.

Si registra che in alcune regioni (Liguria, Lazio, Basilicata e Calabria) vi è una spesa per fornire i servizi generali (parte burocratica e amministrativa) molto superiore alla media.



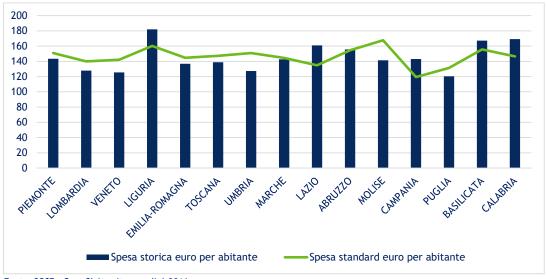
Tabella 3: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzioni affari generali - aggregati per regione

Comuni aggregati per regioni	Spesa storica euro per abitante	Spesa standard euro per abitante
PIEMONTE	143,45	150,97
LOMBARDIA	127,77	139,83
VENETO	125,48	142,10
LIGURIA	182,00	160,16
EMILIA-ROMAGNA	136,77	144,68
TOSCANA	138,88	147,31
UMBRIA	127,25	150,92
MARCHE	142,73	144,57
LAZIO	160,90	134,79
ABRUZZO	155,58	154,48
MOLISE	141,33	167,66
CAMPANIA	142,99	119,40
PUGLIA	120,31	131,26
BASILICATA	167,18	155,73
CALABRIA	169,24	146,45
ITALIA	140,31	140,31

Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



Grafico 4: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzioni affari generali - aggregati per regione



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Nella Tabella 4 e nel relativo Grafico 5, sono riportati i dati della spesa storica e della spesa standard della funzione sociale che include anche il servizio di asilo nido. In particolare, l'applicazione dei fabbisogni standard determina il riconoscimento:

- di una spesa standard superiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, Puglia e Calabria;
- di una spesa standard inferiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Lombardia, Liguria, Toscana, Abbruzzo, Molise, Basilicata.

Va sottolineato che, al servizio di asilo nido non è stato assegnato un fabbisogno minimo per tutti i comuni ma solo agli enti che erogano il servizio in quanto si tratta di un servizio ancora catalogato dalle normative vigenti tra i servizi a domanda individuale e conseguentemente non obbligatorio.

Pertanto, il servizio di asilo nido richiede un indirizzo chiaro del decisore politico, chiamato ad esprimersi sull'obbligatorietà di tale servizio e sul livello di copertura da garantire su tutto il territorio nazionale assicurando le eventuali coperture economiche necessarie.



Tabella 4: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - servizio sociale e asilo nido - aggregati per regione comuni

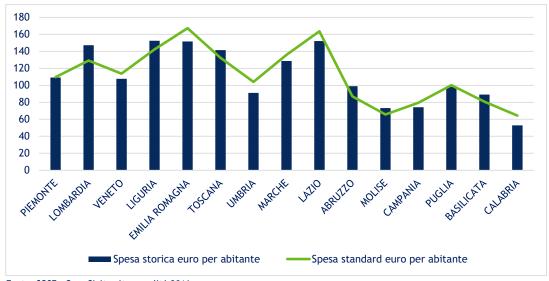
Comuni aggregati per regioni	Spesa storica euro per abitante	Spesa standard euro per abitante
PIEMONTE	109,18	109,68
LOMBARDIA	147,22	129,24
VENETO	107,64	113,74
LIGURIA	152,43	142,33
EMILIA ROMAGNA	151,70	167,26
TOSCANA	141,43	132,44
UMBRIA	91,03	104,10
MARCHE	128,65	135,91
LAZIO	152,05	163,55
ABRUZZO	98,96	87,01
MOLISE	73,21	65,68
CAMPANIA	74,23	79,51
PUGLIA	98,28	100,05
BASILICATA	89,09	80,83
CALABRIA	52,92	64,36
ITALIA	121,28	121,28

Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

discussioni — federalismo fiscale — seduta del 21 marzo 2019



Grafico 5: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - servizio sociale e asilo nido - aggregati per regione comuni



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

XVIII LEGISLATURA —

Nella Tabella 5 e nel relativo Grafico 6, sono riportati i dati della spesa storica e della spesa standard della funzione istruzione pubblica. In particolare, l'applicazione dei fabbisogni standard determina il riconoscimento:

- di una spesa standard superiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Veneto, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria;
- di una spesa standard inferiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria e Toscana.

Nella Funzione Istruzione pubblica sono considerati, oltre ai servizi di gestione e manutenzione degli edifici scolatici, anche i servizi complementari della didattica come la mensa, il trasporto scolastico, il pre-post scuola e i centri estivi. Si tratta di servizi a domanda individuale e conseguentemente non obbligatori ai quali non è stato assegnato un fabbisogno minimo a tutti comuni ma solo a quegli enti che erogano tali servizi complementari.

Pertanto, i servizi a supporto dell'istruzione pubblica richiedono un indirizzo chiaro del decisore politico, chiamato ad esprimersi sull'obbligatorietà di tale servizio e sul livello



di copertura da garantire su tutto il territorio nazionale assicurando le eventuali coperture economiche necessarie

Infine, nella funzione Istruzione pubblica va segnalato che, in aggregato, i fabbisogni standard assegnano una spesa standard superiore della spesa storica nei comuni di tutte le regioni del sud.

Tabella 5: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzione istruzione pubblica - aggregati per regione

Comuni aggregati per regioni	Spesa storica euro per abitante	Spesa standard euro per abitante
PIEMONTE	86,87	81,31
LOMBARDIA	98,11	87,54
VENETO	69,56	73,60
LIGURIA	86,52	77,82
EMILIA-ROMAGNA	117,33	88,62
TOSCANA	96,88	82,82
UMBRIA	66,44	75,07
MARCHE	69,93	74,85
LAZIO	94,35	96,99
ABRUZZO	59,86	67,23
MOLISE	44,18	59,37
CAMPANIA	37,39	62,74
PUGLIA	41,33	55,01
BASILICATA	56,85	67,21
CALABRIA	40,01	65,31
ITALIA	78,47	78,47

Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



Grafico 6: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - funzione istruzione pubblica - aggregati per regione



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Nella Tabella 6 e nel relativo Grafico 7, sono riportati i dati della spesa storica e della spesa standard dei servizi di viabilità e territorio. In particolare, l'applicazione dei fabbisogni standard determina il riconoscimento:

- di una spesa standard superiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Piemonte, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Puglia, Campania, Basilicata e Calabria;
- di una spesa standard inferiore alla spesa storica nei comuni delle regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Liguria, Toscana e Abruzzo.



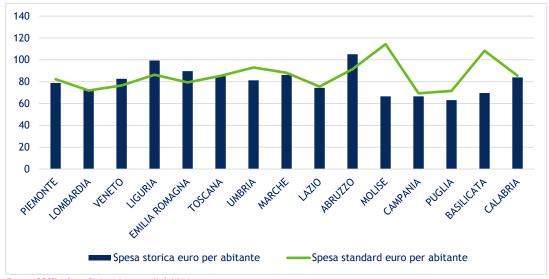
Tabella 6: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - servizi di viabilità e territorio - aggregati per regione

Comuni aggregati per regioni	Spesa storica euro per abitante	Spesa standard euro per abitante
PIEMONTE	78,79	82,20
LOMBARDIA	73,12	71,95
VENETO	82,66	76,49
LIGURIA	99,36	86,27
EMILIA ROMAGNA	89,63	79,35
TOSCANA	85,03	85,36
UMBRIA	81,28	92,94
MARCHE	86,17	88,12
LAZIO	74,32	75,44
ABRUZZO	105,08	91,47
MOLISE	66,57	114,34
CAMPANIA	66,60	69,30
PUGLIA	63,05	71,51
BASILICATA	69,66	108,29
CALABRIA	83,87	85,40
ITALIA	77,89	77,89

Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



Grafico 7: Confronto spesa storica e spesa standard dei comuni - servizi di viabilità e territorio - aggregati per regione



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Dall'analisi dei dati emerge che i fabbisogni standard non penalizzano i comuni delle regioni del sud, inoltre si evincono delle tendenze molto chiare di efficientamento delle spese destinate agli affari generali di alcuni comuni a favore dei servizi a domanda individuale relativi alla funzione sociale alla funzione di istruzione.

I dati raccolti ed elaborati per la stima dei fabbisogni standard consentono, tra gli altri approfondimenti possibili, lo studio della distribuzione del costo dei dipendenti comunali nonché della loro numerosità. Con riferimento al totale delle funzioni fondamentali, Il Grafico 8 e il Grafico 9 mostrano, rispettivamente, il livello della spesa media per abitante e il numero medio di dipendenti per mille abitanti nei comuni aggregati per regione. In generale non si nota nessuna tendenza geografica particolare anche se, sia la spesa per abitante, che il numero di dipendenti risultano massimi nei comuni della Liguria (281 euro per abitante e 7 dipendenti per mille residenti) e minimi nei comuni pugliesi (149 euro per abitante e 3,7 dipendenti per mille residenti). Invece, i grafici 10 e 11 riportano, rispettivamente, il livello della spesa media per abitante e il numero medio dei dipendenti per mille abitanti nei comuni aggregati per regione nel caso degli affari generali, funzione dove l'intensità della componente lavoro è più alta. In questo caso si nota come, in media, nei comuni delle regioni meridionali, sia il costo del lavoro, che il numero medio dei



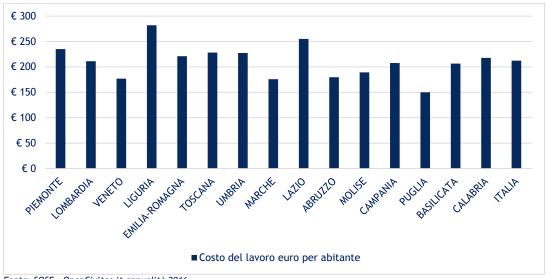
dipendenti è tendenzialmente più alto che nel resto della penisola: i valori massimi si registrano in Calabria (131 euro per abitante e 3,5 dipendenti per mille abitanti), invece i valori minimi sempre nei comuni pugliesi (77 euro per abitante e 1,8 dipendenti per mille residenti).

Tabella 7: Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni fondamentali - comuni RSO aggregati per regione

Comuni RSO aggregati per Regione	Costo del lavoro euro per abitante	Costo del lavoro euro per addetto	N. di dipendenti n. per 1.000 abitanti
PIEMONTE	234,97	36.691,44	5,94
LOMBARDIA	211,12	36.910,49	5,30
VENETO	177,01	34.820,24	4,54
LIGURIA	281,96	34.255,87	7,13
EMILIA-ROMAGNA	221,23	34.535,50	5,88
TOSCANA	228,13	33.606,23	6,01
UMBRIA	227,34	36.141,86	5,77
MARCHE	175,78	28.678,42	4,63
LAZIO	255,07	38.307,88	6,22
ABRUZZO	179,70	32.922,88	4,75
MOLISE	189,21	33.636,10	5,27
CAMPANIA	207,62	37.472,05	5,18
PUGLIA	149,93	36.798,92	3,71
BASILICATA	206,56	33.890,50	5,56
CALABRIA	217,88	34.870,32	6,06
ITALIA	212,47	35.888,50	5,41



Grafico 8: Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni fondamentali - comuni RSO aggregati per regione



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Grafico 9: Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni fondamentali - comuni RSO aggregati per regione

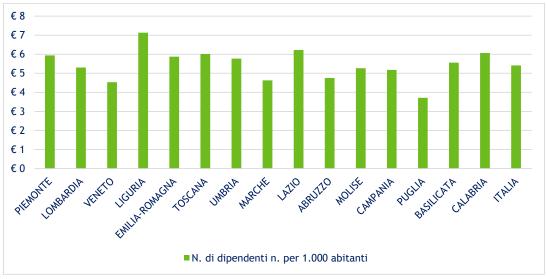


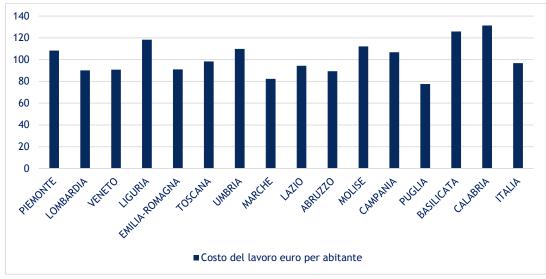


Tabella 8: Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni affari generali - comuni RSO aggregati per regione (dati 2016)

Comuni RSO aggregati per Regione	Costo del lavoro euro per abitante	Costo del lavoro euro per addetto	N. di dipendenti n. per 1.000 abitanti
PIEMONTE	108,35	38.590,18	2,62
LOMBARDIA	90,16	38.727,92	2,16
VENETO	90,74	36.245,61	2,24
LIGURIA	118,26	35.611,10	2,90
EMILIA-ROMAGNA	91,09	37.002,70	2,26
TOSCANA	98,38	34.357,23	2,52
UMBRIA	109,88	37.841,89	2,68
MARCHE	82,29	30.740,43	2,03
LAZIO	94,34	41.914,48	2,14
ABRUZZO	89,32	35.375,76	2,17
MOLISE	112,11	36.419,48	2,85
CAMPANIA	106,74	38.761,03	2,63
PUGLIA	77,58	39.063,61	1,82
BASILICATA	125,83	36.755,52	3,17
CALABRIA	131,34	36.295,63	3,51
ITALIA	96,85	37.844,52	2,36

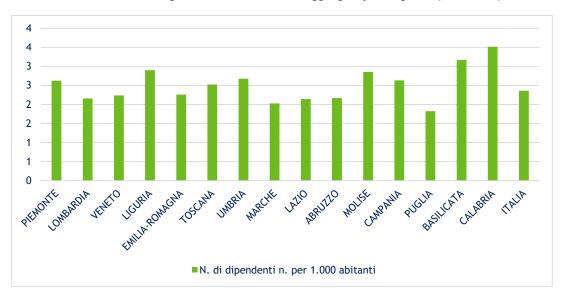


Grafico 10: Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni affari generali - comuni RSO aggregati per regione (dati 2016)



Fonte: SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

Grafico 11: Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni affari generali - comuni RSO aggregati per regione (dati 2016)





4 CRITICITÀ EMERSE NELLA DETERMINAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD E DELLA CAPACITÀ FISCALE

Quali sono i correttivi necessari per migliorare ulteriormente i fabbisogni standard, la capacità fiscale e quindi il meccanismo perequativo che intende abbandonare la spesa storica come punto di riferimento?

Innanzitutto è necessario calibrare alcune variabili che tendono ad inseguire la spesa storica. È necessario, in particolare, standardizzare alcune variabili endogene come la quantità dei sevizi offerti, prevedendo, ad esempio, per i servizi a domanda individuale soggetti a contribuzione degli utenti un livello minimo uniforme per tutti gli enti.

Nel corso del 2017 SOSE ha effettuato una ricognizione dei livelli essenziali delle prestazioni effettivamente erogate e i relativi costi. Nell lavoro vengono illustrati i risultati relativi al monitoraggio dei servizi erogati, e alcune simulazioni elaborate al fine di analizzare i possibili effetti, in termini di fabbisogno di risorse, nel caso in cui venissero fissati i LEP nelle materie relative al sociale e all'istruzione pubblica. I risultati di tale elaborazione sono stati condivisi sia con il Ministero dell'Economia e delle Finanze sia con il Parlamento.

Sul tema dei Livelli delle prestazioni è opportuno che il legislatore determini i livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per alcuni servizi, con l'assegnazione delle eventuali risorse aggiuntive necessarie.

I servizi nei quali viene assegnato il fabbisogno solo in presenza dell'offerta (servizi non obbligatori definiti "servizi a domanda individuale") sono finanziati solo in parte dalla fiscalità generale attraverso le risorse standard dei comuni, in quanto il loro costo è coperto anche con le tariffe applicate ai fruitori del servizio in base al principio della controprestazione, di conseguenza non sembrerebbe corretto caricarli integralmente sul meccanismo perequativo. Si tratta di servizi come la fornitura di pasti, il servizio scuolabus, il pre-post scuola, i campi estivi e il servizio di asilo nido.

Si rende, pertanto, necessario un intervento del decisore politico che definisca *in primis* in che misura la spesa corrente di tali servizi debba essere oggetto di perequazione e, successivamente, la quota minima uniforme da garantire su tutto il territorio nazionale,



che per alcuni servizi potrebbe essere che il decisore politico li consideri sopra standard e quindi a carico dello sforzo fiscale e non del meccanismo perequativo (vedi ad esempio il servizio pre-post scuola e i centri estivi).

In tale scenario, SOSE aveva i proposto delle soluzioni tecniche per rispondere alla necessità di prevedere un livello minimo di base per il servizio di asilo nido e per il trasporto pubblico locale, da garantire su tutto il territorio nazionale. Tali soluzioni rappresentavano dei miglioramenti, a nostro parere, che si potevano attuare anche senza modificare la metodologia adottata. Tuttavia, in sede di discussione con la Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS), non vi è stato il parere unanime dei componenti e, pertanto, i fabbisogni standard (approvati nel settembre 2018) continuano ad assegnare un fabbisogno, nel servizio di asilo nido e nel TPL, solo ai comuni che effettivamente erogano tali servizi.

Come usare i fabbisogni standard? Cosa dice la Legge 42/2009?

La Legge 42/2009 prevede che i fabbisogni finanziari relativi alle funzioni fondamentali, determinati con i fabbisogni standard, devono essere finanziati integralmente da capacità fiscale standard e trasferimenti erogati nell'ambito del fondo perequativo. Purtroppo, per un insieme di fattori, ad oggi, non è stata possibile l'applicazione integrale di quanto previsto dalla Legge 42/2009 (Figura 1).

Figura 1: Schema perequazione funzioni fondamentali



Il finanziamento integrale delle spese delle funzioni fondamentali, quindi, in base a quanto sancito dalla suddetta legge, deve avvenire sulla base dei fabbisogni standard, considerando gli eventuali livelli essenziali delle prestazioni ed è garantito dai tributi propri, da compartecipazioni al gettito dei tributi erariali e regionali, dalle relative addizionali e dal fondo perequativo.



In particolare, il disallineamento rispetto alla Legge 42/2009, deriva da alcune norme approvate negli anni successivi.

Si tratta di norme che, adottate con lo scopo di mettere in salvaguardia i conti pubblici, soprattutto nel periodo 2011-2014, hanno cambiato gli scenari della finanza locale. La prima norma, che ha radicalmente modificato il quadro finanziario dei comuni, è stato il D.L. 201 del 2011, detto anche "Salva Italia". In particolare, la trasformazione dell'ICI in IMU, con relative norme di salvaguardia, ha determinato un extra gettito per i comuni compensato dall'azzeramento dei trasferimenti ordinari. Il problema principale risiede nel fatto che, a seguito di questa norma, il gettito IMU è diventato molto più sperequato tra i diversi enti rispetto all'ICI; ad esempio, ci sono alcune centinaia di comuni che dal passaggio da ICI a IMU hanno ottenuto un extra gettito molto superiore ai trasferimenti che erano stati riconosciuti ai comuni sino al 2011, oggi tali comuni si vedono decurtare parte del proprio gettito IMU/TASI per finanziare il Fondo di Solidarietà Comunale.

Paradossalmente, vi sono alcuni comuni "ricchissimi" come Cortina e Portofino dove gran parte del loro gettito IMU/TASI (oltre l'80%) viene trattenuto dallo Stato per finanziare il Fondo di Solidarietà Comunale. Riteniamo giusto che i cittadini che possiedono patrimoni di valore contribuiscano di più rispetto agli altri ma è difficile comprendere per quale motivo tale prelievo venga fatto dall'ente locale se poi gran parte di tale entrata viene trattenuta dallo Stato centrale e non può essere spesa nel territorio. Probabilmente, un aumento della tassazione del patrimonio immobiliare attraverso la leva fiscale statale, in luogo dell'imposizione locale, sarebbe stato più corretto e avrebbe permesso, a saldi invariati, di mantenere una perequazione di tipo verticale finanziata principalmente dallo Stato centrale e non una perequazione orizzontale, che si è dimostrata foriera di evidenti tensioni sul piano della corretta responsabilizzazione degli amministratori locali.

Tale problema dovrà essere risolto. Una delle possibili ipotesi in discussione è rendere statale una parte dell'entrata derivante dall'IMU, in modo che sia lo Stato a finanziare con questo gettito il fondo perequativo e non i comuni.

L'obiettivo della Legge 42 era *mettere tutti i sindaci sullo stesso nastro di partenza a* parità di sforzo fiscale. Questo significa che ad inizio anno ogni amministratore sarebbe stato messo nelle condizioni di poter scegliere se dare più o meno servizi e a seconda di



questa scelta calibrare il maggiore o minore sforzo fiscale a copertura del costo di fornitura.

L'attuale meccanismo di perequazione sta centrando gli obiettivi che si prefiggeva la legge 42?

Purtroppo non ancora in misura adeguata, nonostante molti passi siano stati compiuti verso l'attuazione del dettato costituzionale. I motivi che, fino ad oggi, hanno impedito al meccanismo perequativo di raggiungere gli obiettivi pensati dal legislatore nel 2009 con la Legge Delega sono:

- in merito alla capacità fiscale, le rendite catastali sono obsolete e sperequate tra i diversi territori, conseguentemente, ciò determina un'iniquità nel gettito e nella determinazione della capacità fiscale standard;
- in materia di entrate, i trasferimenti erariali senza vincolo di destinazione, di cui beneficiano alcuni comuni, non sono stati fiscalizzati con la conseguenza che non vengono, forse erroneamente, considerati nel meccanismo perequativo;
- nei fabbisogni standard, non si è ancora deciso di assegnare un livello uniforme di servizio per i servizi a domanda individuale;
- non è stato considerato, nel calcolo del fabbisogno standard, l'effetto in termini di fabbisogno finanziario determinato dalla presenza delle seconde case.



5 ANALISI DEGLI EFFETTI SULLA PEREQUAZIONE DEI COMUNI

Nel 2009, anno di emanazione della legge delega sul federalismo fiscale, in attuazione degli artt. 117 e 119 della Costituzione, si pensava che i fabbisogni standard avrebbero determinato un maggior trasferimento di risorse agli enti del nord a scapito di quelli del sud. A dieci anni dalla riforma emergono dei risultati differenti: l'applicazione dei fabbisogni standard e della capacità fiscale standard ha determinato un incremento delle risorse per i comuni (in aggregato) delle seguenti regioni: Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria (cfr. Tabella 9).

Tabella 9 - Risorse storiche, risorse dopo la perequazione e differenze- Comuni RSO

Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Risorse storiche lorde in euro per abitante a regime nel 2021 Legislazione vigente (B)	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante Legislazione vigente vs storico (C = B - A)			
Piemonte	371	361	-10			
Lombardia	319	314				
Veneto	329	324				
Liguria	469	435	-34			
Emilia-Romagna	402	397	-5			
Toscana	378	368	-10			
Umbria	336	330	-6			
Marche	307	329	21			
Lazio	342	373	31			
Abruzzo	316	323	7			
Molise	328	342	14			
Campania	329	313	-16			
Puglia	290	310	20			
Basilicata	319	321	2			
Calabria	300	305	5			



6 CORRETTIVI POSSIBILI E PROIEZIONE DEGLI EFFETTI SULLA PEREQUAZIONE COMUNALE

Le rendite catastali, quale base di calcolo della capacità fiscale immobiliare, possono, da un lato, essere aggiornate o, dall'altro, vanno abbandonate individuando un nuovo meccanismo di prelievo fiscale che non si basi sulle stesse. Il sistema attuale obbliga i comuni a confrontarsi con un fabbisogno standard calcolato in modo equo ma con una capacità fiscale immobiliare iniqua perché frutto dell'applicazione delle rendite catastali obsolete e sproporzionate rispetto ai reali valori di mercato degli immobili.

Il tema dei trasferimenti erariali non fiscalizzati riguarda i casi di alcuni comuni che godono di trasferimenti straordinari e che, pertanto, non vengono considerati nel meccanismo perequativo; tra questi comuni vi è Roma che ha un trasferimento straordinario di circa 430 milioni di euro all'anno, destinati alle funzioni fondamentali. Il fatto che questa entrata straordinaria non venga considerata dalla perequazione determina per il Comune di Roma un beneficio dal meccanismo perequativo a regime, di circa 130 milioni di euro all'anno a scapito degli altri comuni delle RSO. La mancata soluzione di questo aspetto provoca un effetto di circa 4 euro per abitante di minore entrata per tutti gli altri 6.600 comuni delle RSO (Tabella 12).

Sul versante della determinazione dei fabbisogni standard le due principali questioni aperte sono, in primis, quella di garantire che i costi standard siano applicati a livelli uniformi di offerta su tutto il territorio nazionale, soprattutto nel caso dei servizi a domanda individuale. In secondo luogo, sarebbe necessario considerare come fattore di maggior bisogno la presenza delle seconde case.

In particolare, è importate considerare i costi aggiuntivi che questi edifici generano in settori come l'amministrazione generale, la viabilità e la gestione del territorio. Questo aspetto riguarda soprattutto i piccoli comuni, che si trovano a gestire vasti territori con strade e verde pubblico da manutenere a fronte di un esiguo numero di abitanti residenti. Ad essere maggiormente penalizzati sono i piccoli comuni privi di un forte flusso turistico che, invece, è già un importante fattore di maggior fabbisogno.

Alla luce di queste criticità, abbiamo elaborato alcune simulazioni agendo sulle problematiche evidenziate. Da queste analisi emergono variazioni importanti nella direzione di una maggiore equità nel riparto delle risorse perequative.



Ad esempio, se si aggiornassero le rendite catastali quali sarebbero gli effetti sulla perequazione?

Abbiamo ipotizzato di proporzionare le rendite catastali in base ai valori dell'Osservatorio Mobiliare Italiano (OMI), e abbiamo stimato una capacità fiscale standard basata sulle rendite catastali maggiormente proporzionate al reale valore degli immobili (Tabella 10). L'applicazione di queste ipotesi insieme alla proiezione degli effetti sulla perequazione ha portato ai seguenti risultati: i comuni delle regioni del Nord otterrebbero maggiori risorse a scapito dei comuni delle regioni del Sud dovuto al fatto che i valori catastali, confrontati con i valori commerciali, mostrano una maggiore sperequazione soprattutto nei comuni delle regioni del Sud.

Se invece si decide di uniformare la quantità dei servizi a domanda individuale offerti dai diversi comuni, sul fronte fabbisogni standard, si otterrebbe l'effetto contrario ossia i comuni che oggi offrono meno servizi, posizionati soprattutto al Sud, otterrebbero maggiori risorse (Tabella 11).

Questo significa che gli effetti della risoluzione di queste due problematiche tendono a compensarsi tra di loro e, dunque, andrebbero messe in atto contestualmente proprio per garantire equità nel prelievo e nella redistribuzione delle risorse.

Lo stesso vale per il finanziamento straordinario di cui godono alcuni comuni, la cui risoluzione garantirebbe un ulteriore avvicinamento all'obiettivo dell'equità (Tabella 12).

In conclusione, la Tabella 13 riporta il risultato derivante dalla simulazione congiunta dei tre scenari analizzati in precedenza. Da questa ultima simulazione, emerge in modo chiaro il venir meno della polarizzazione geografica degli effetti prodotti dalla perequazione sulle risorse storiche. In media, i comuni che beneficiano dal superamento della spesa storica sono ora dislocati lungo tutta la penisola.



Tabella 10 - Confronto risorse storiche, risorse perequate a regime e risorse perequate con adeguamento rendite catastali

		Risorse storiche lorde a re	egime in eruo per abitante	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante							
Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Legislazione vigente a regime nel 2021 (B)	Stima della capacità fiscale IMU- TASI in base ai valori di mercato OMI (C)	Effetti a regime della legislazione vigente vs storico (D = B - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs storico (E = C - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs legislazione vigente (F = E - D)					
Piemonte	371	361	362	-1	0 -8	2					
Lombardia	319	314	321		4 2	7					
Veneto	329	324	336	-	5 7	12					
Liguria	469		447	-3	4 -22	12					
Emilia-Romagna	402	397	418	-	5 16	21					
Toscana	378	368	372	-1	0	4					
Umbria	336	330	340	-	6 🔳 4	10					
Marche	307	329	329	2	1 22	0					
Lazio	342	373	355	3	1 13	-18					
Abruzzo	316	323	325		7 9	1					
Molise	328	342	323			-18					
Campania	329	313	299	-1	-30						
Puglia	290	310	308	2	0 18	-2					
Basilicata	319	321	299		2 -20	-22 -31					
Calabria	300	305	274		5 -26	-31					

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019



Tabella 11 - Risorse storiche, effetto perequazione ed effetto dell'applicazione di livelli uniformi di servizio nei servizi a domanda individuale

		Risorse storiche lorde a re	gime in eruo per abitante	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante								
Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Legislazione vigente a regime nel 2021 (B)	Riconoscimento di un LEP uniforme nel fabbisogno standard dei servizi di Istruzione e Asilo Nido (C)	Effetti a regin legislazione v vs storic (D = B	rigente co	Effetti a reg ipotesi evi vs stoi (E = C	olutiva rico	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs legislazione vigente (F = E - D)				
Piemonte	371	361	357		-10		-14		-4			
Lombardia	319	314	312		-4		-7		-3			
Veneto	329	324	328		-5		-1		4			
Liguria	469		429		-34		-40		-6			
Emilia-Romagna	402	397	385	-5			-17		-11			
Toscana	378		361		-10		-17		-7			
Umbria	336	330	329		-6		-7		-1			
Marche	307	329	328		21		20		-1			
Lazio	342	373	362		31		20		-11			
Abruzzo	316		328		7		12		5			
Molise	328	342	349		14		21		7			
Campania	329	313	329		-16		0		15			
Puglia	290		323		20		33		13			
Basilicata	319		326		2		7		5			
Calabria	300	305	316		5		16		11			



Tabella 12 - Risorse storiche, effetto perequazione ed effetto della considerazione dei trasferimenti senza vincolo di destinazione nel meccanismo perequativo

		Risorse storiche lorde a re	gime in eruo per abitante	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante							
Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Legislazione vigente a regime nel 2021 (B)	Inclusione dei trasferimenti erogati senza vincolo di destinazione in perequazione (C)	Effetti a regime della legislazione vigente vs storico (D = B - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs storico (E = C - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs legislazione vigente (F = E - D)					
Piemonte	371	361	365	-1	D	4					
Lombardia	319	314	318		4 0	4					
Veneto	329	324	328	-		4					
Liguria	469	435	439	-34	-30	4					
Emilia-Romagna	402	397	401	-	-1	4					
Toscana	378	368	373	-10	D 🔼 -5	4					
Umbria	336	330	334	-(5 -2	4					
Marche	307	329	333	2	1 25						
Lazio	342	373	342	3	1 0	-31					
Abruzzo	316	323	327		7 11	4					
Molise	328	342	345	14							
Campania	329	313	317	-1							
Puglia	290	310	314	2	24	4					
Basilicata	319	321	325		2 6	4					
Calabria	300	305	308		5 8	3					



Tabella 13- Risorse storiche, effetto perequazione ed effetto dell'applicazione degli effetti derivanti da: capacità fiscale IMU-TASI in base ai valori di mercato OMI, riconoscimento LEP uniforme per istruzione e asili nido inclusione dei trasferimenti senza vincolo di destinazione

		Risorse storiche lorde a re	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante							
Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Legislazione vigente a regime nel 2021 (B)	Stima congiunta degli effetti derivanti da: capacità fiscale IMU- TASI in base ai valori di mercato OMI, riconoscimento LEP uniforme per istruzione e asili nido inclusione dei trasferimenti senza vincolo di destinazione (C)	Effetti a regime della legislazione vigente vs storico (D = B - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs storico (E = C - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs legislazione vigente (F = E - D)				
Piemonte	371	361	362	-10	-8	1				
Lombardia	319	314	323	-4	4	8				
Veneto	329	324	343	-5	15	20				
Liguria	469	435	446	-34	-24	11				
Emilia-Romagna	402	397	411	-5	9	14				
Toscana	378	368	369	-10	-9	1				
Umbria	336		343	-6	7	13				
Marche	307	329	332	21	25	1 3				
Lazio	342	373	313	31	-28	- 59				
Abruzzo	316	323	334	7	17	10				
Molise	328		334	14	7	-8				
Campania	329	313	319	-16	-10	5				
Puglia	290	310	325	20	35					
Basilicata	319	321	308	2	-10	-13				
Calabria	300	305	289	5	-11	-16				



7 LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI

Il tema della determinazione dei fabbisogni standard e della correlazione degli stessi con i livelli essenziali delle prestazioni è da sempre stato oggetto di discussione nei lavori parlamentari sia nel corso di approvazione della Legge 42/2009 sia in quello del D. Lgs. 216/2010. Approvando i decreti attuativi della Legge 42/2009 il legislatore scelse di iniziare dall'analisi delle spese e dei servizi offerti dai diversi enti , quindi, dalla determinazione dei costi e fabbisogni standard prima di passare alla definizione dei LEP.

La nostra esperienza maturata con l'attività di stima dei fabbisogni standard ci porta a dire che, soprattutto in presenza di risorse limitate, la scelta del legislatore di quel periodo è stata una scelta corretta in quanto per definire il livello dei LEP è sicuramente necessario conoscere prima i costi e i fabbisogni standard.

A tal fine, ricordiamo l'attività consegnata nel gennaio del 2017 (affidataci dal D.lgs. 68/2011) relativa alla definizione dei livelli delle prestazioni effettivamente erogate dalle diverse RSO e i relativi costi, ad esclusione della sanità, allo scopo di fornire al decisore politico gli elementi per poter definire i LEP.

Nel caso dei fabbisogni standard dei comuni il tema dell'individuazione o meno dei LEP riguarda solamente alcuni servizi ancora catalogati tra quelli a domanda individuale: asilo nido, mensa scolastica, scuolabus, pre-post scuola e centri estivi, oltre al TPL.



8 CONCLUSIONI

Nel corso dell'audizione abbiamo affrontato, in particolare, il tema dei fabbisogni standard dei comuni e il tema del meccanismo perequativo degli stessi, con relative problematiche e ipotesi di soluzione.

Come descritto sopra sono molte altre le attività svolte dalla nostra società nel campo della finanza locale, in particolare, delle province, delle città metropolitane e delle regioni a statuto ordinario.

Nel caso in cui il Presidente e i Parlamentari ritenessero utile trattare e approfondire l'attività di determinazione dei fabbisogni standard delle province, delle città metropolitane e delle regioni confermiamo la nostra disponibilità a poter essere auditi su tali argomenti.



9 APPENDICE METODOLOGICA

Nelle pagine che seguono si riporta un estratto delle note metodologiche in cui si descrivono in dettaglio i modelli di stima dei fabbisogni standard delle funzioni fondamentali dei comuni, nonché la descrizione delle variabili incluse in ogni modello.

Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. Via Mentore Maggini 48/C - 00143 Roma C.F. e P.IVA 05851091008 t. +39 06 508311 - f. +39 06 50831301- comunicazione@sose.it - www.sose.it in



strumento per un'equa distribuzione delle risorse e per garantire servizi efficienti I fabbisogni standard:

Commissione Bicamerale per l'attuazione del federalismo fiscale Audizione del Prof. Vincenzo Atella

Roma, 21 marzo 2019

DATI CHE CREANO VALORE.

www.sose.it

SOSE - SOLUZIONI PER IL SISTEMA ECONOMICO SPA

Banca d'Italia (12%), costituita in base all'art. dell'Economia e delle Finanze (88%) e dalla E' una Società partecipata dal Ministero 10, comma 12 della legge 146/1998.

l'analisi strategica dei dati in materia E' il partner metodologico del MEF per tributaria e di economia d'impresa.

SEDE A ROMA

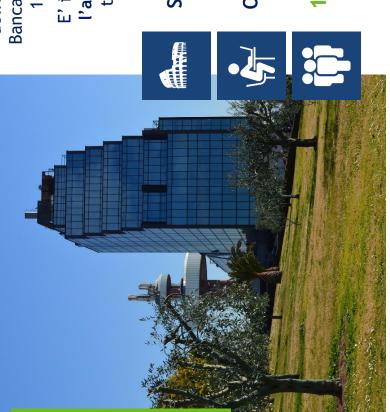
xviii legislatura — discussioni — federalismo fiscale — seduta del 21 marzo 2019

OPERATIVA DAL 1999

62 RISORSE

64 STATISTICI

27 INFORMATICI 38 STAFF 33 ECONOMISTI



DELL'ANALISI DELLA FINANZA PUBBLICA LE ATTIVITÀ SOSE NEL COMPARTO



effettivamente erogate nelle **ESSENZIALI DELLE PRESTAZION** Regioni a Statuto Ordinario RICOGNIZIONE DEI LIVELL (Sociale, Istruzione, TPL)

D. LGS. 68/2011

delle province e delle città LEGGE 190/2014 metropolitane

MONITORAGGIO SPESA

L. 232/2016 Sicilia

Stima dei fabbisogni standard dei comuni della Regione

D.L. 50/2017

regioni a statuto ordinario. metropolitane, comuni e

di province, città

STANDARD

D. LGS. 216/2010 E

3

Funzioni fondamentali

esclusa la sanità

SEDUTA DEL 21 MARZO 2019 XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE

L'ECOSISTEMA DEI FABBISOGNI STANDARD

- 6.700 comuni RSO e 390 comuni Sicilia

 - 83 province
- 186 comunità montane 323 Unioni di Comuni RSO e 52 Sicilia 15 regioni

Fonti Istituzionali

Dati Questionari

ISTAT

(Funzioni generali, Istruzione (Funzioni generali, Viabilità e territorio, Polizia locale, 4 funzioni per le province Rifiuti, Istruzione Pubblica, • 7 funzioni per i comuni Pubblica, Territorio, Sociale, Asili nido) Ambiente)

Istat **Contributo dei Partner**







- Spesa storica
- Indicatori di gestione

prestazioni

Dipartimento delle Finanze (Certificati Consuntivi) Agenzia del Territorio Ministero dell'Interno Agenzia delle Entrate Osservatori Regionali Protezione Civile

INPS MIUR

Informazioni

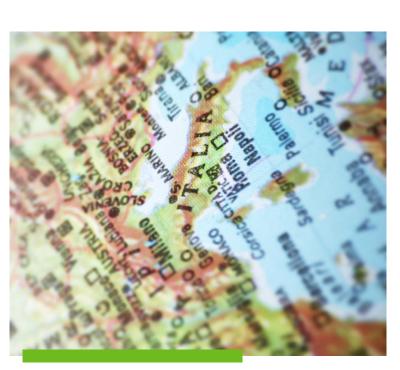
- Fabbisogni standard
- Peso delle determinanti
- Livelli quantitativi delle

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD

Cosa sono i fabbisogni standard?

I fabbisogni standard stimano statisticamente il fabbisogno finanziario di un ente in base alle caratteristiche territoriali, agli aspetti socio-demografici della popolazione residente e alle caratteristiche strutturali dell'offerta dei servizi

xviii legislatura — discussioni — federalismo fiscale — seduta del $21\,$ marzo $2019\,$



DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

XVIII LEGISLATURA —

sose 🚓

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD

A cosa servono i fabbisogni standard?

Sono uno strumento utile a:

- determinare una equa distribuzione delle risorse;
- valutare se le risorse stanziate sono sufficienti a garantire l'erogazione delle funzioni assegnate;
- monitorare il livello delle prestazioni effettivamente erogate;
- stabilire le risorse necessarie a garantire i servizi in modo uniforme;
- fornire al decisore politico tutti gli elementi per valutare quali servizi sono obbligatori e quali no;
- **confrontare** gli enti e individuare le best practice.



XVIII LEGISLATURA —



L'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD NEI COMUNI

Quali sono i fattori che determinano i fabbisogni standard?

I fabbisogni standard variano per effetto di circa 70 variabili, quelle che incidono maggiormente sono:

- numero di abitanti
- composizione demografica
- altimetria
- numero di immobili
- superficie del comune e densità abitativa
- km di strade comunali
- quantità dei servizi offerti
 - rischio sismico
- presenze turistiche

economie e diseconomie di scala

DISCUSSIONI —

- indice di deprivazione socio economica
 - classi climatiche
- quantità di rifiuti prodotti
- numero di scuole e loro caratteristiche (comunali o statali)
- costo del lavoro interno ed esterno
 - pendolari entranti
- numero dei veicoli
- prezzo dei carburanti



www.sose.it

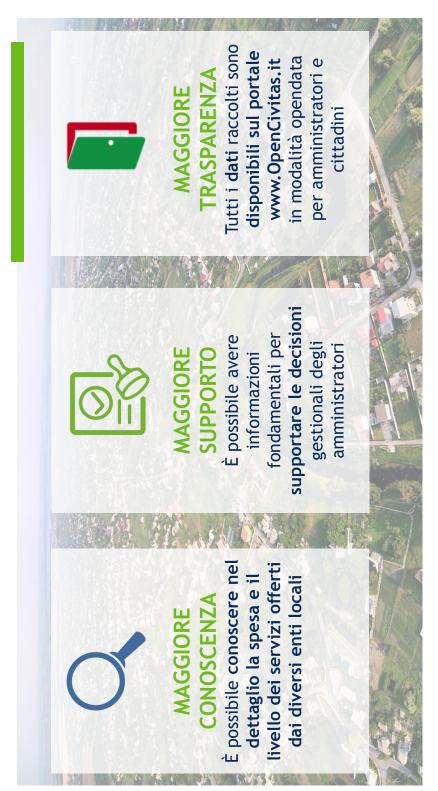
_

www.sose.it

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD

Quali sono i vantaggi?



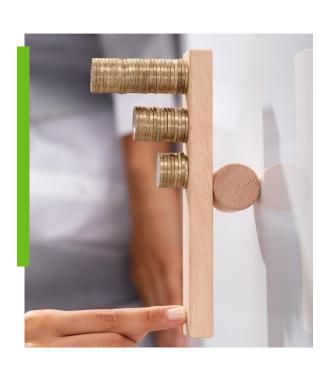
www.sose.it

xviii legislatura — discussioni — federalismo fiscale — seduta del 21 marzo 2019

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD

Come possono essere utilizzati i costi e i fabbisogni standard?

- Sistema di perequazione con meccanismi correttivi e compensativi
- Valutazione della sostenibilità finanziaria delle normative governative e degli Enti territoriali
- Costi standard e livello ottimale di servizi, meccanismi di monitoraggio e incentivi
- Valutazione del gap infrastrutturale per la pianificazione delle decisioni di investimento



- SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

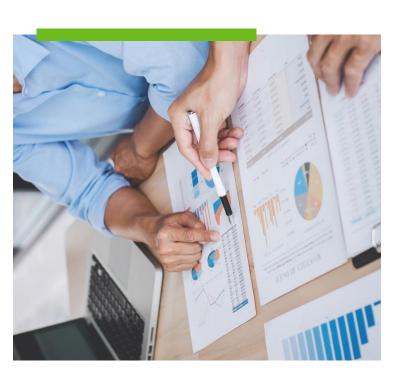
XVIII LEGISLATURA —

≈ asos

L'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD

Quali sono i correttivi da apportare per migliorare lo strumento?

- Prevedere un livello minimo uniforme
 per tutti gli enti relativamente ai servizi
 a domanda individuale dove è prevista
 la contribuzione degli utenti.
- Considerare il carico di costo aggiuntivo determinato dalla presenza di seconde case, effetto tipico dei piccoli comuni, dove si assiste ad un decremento demografico, e di alcuni comuni turistici.



DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE

www.sose.it

xviii legislatura — discussioni — federalismo fiscale — seduta del 21 marzo 2019

_'ESPERIENZA ITALIANA DEI FABBISOGNI STANDARD strumento per ricucire il Paese I fabbisogni standard come

L'applicazione del federalismo municipale attraverso i fabbisogni standard sta producendo effetti diversi rispetto alle attese iniziali.

Nel 2009 e 2010, anni di approvazione della L. 42/2009 e del D. Lgs. 216/2010, si aveva la convinzione che il federalismo avrebbe penalizzato gli enti delle regioni del sud.

A distanza di dieci anni, grazie all'attività di raccolta, analisi dei dati e all'attività di stima dei costi e dei fabbisogni standard è emersa una realtà diversa.



l comuni delle regioni del sud spendono meno dei comuni del centro nord e offrono meno servizi. Nei comuni delle regioni del sud la tendenza è di destinare **maggiori risorse alle funzioni** amministrative invece che ai servizi a supporto dell'istruzione o ai servizi sociali.



Oltre 100.000 Abitanti

60.000 -99.999 Abitanti

20.000 -59.999 Abitanti

1.000 - 1.999 2.000 - 2.999 3.000 - 4.999 5.000 - 9.999 Abitanti Abitanti Abitanti Abitanti

500 - 999 Abitanti

Meno di 500 Abitanti



Topo a storica euro per abitante —— Spesa standard euro per abitante ——Media Italia euro per abitante

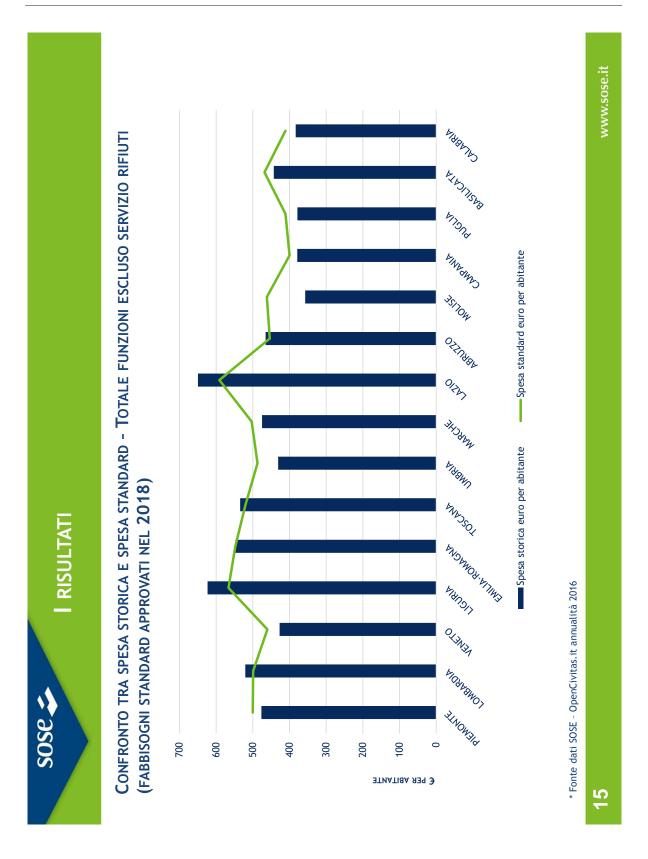
<u>ჯ</u>

I RISULTATI

Confronto tra spesa storica e spesa standard - Totale funzioni escluso servizio rifiuti (FABBISOGNI STANDARD APPROVATI NEL 2018)

Spesa standard euro per abitante	500,16	499,11	460,21	566,49	547,92	520,25	487,21	503,04	591,50	453,82	461,71	399,87	410,99	468,24	411,11	490,49
Spesa storica euro per abitante	476,88	520,55	427,12	623,66	547,69	534,56	431,14	474,89	649,76	465,37	357,25	378,71	378,44	442,87	383,03	490,49
Comuni aggregati per regioni	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA-ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

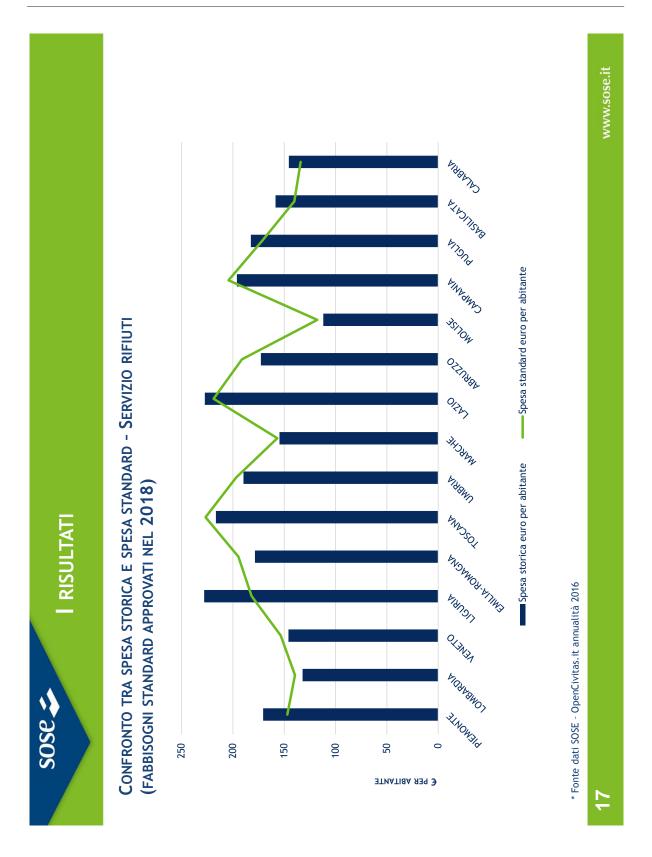


I RISULTATI

Confronto tra spesa storica e spesa standard - Servizio rifiuti (fabbisogni standard approvati nel 2018)

Spesa standard euro per abitante	146,98	139,51	153,36	181,82	194,62	226,67	196,93	156,65	218,74	191,11	117,73	204,29	171,49	140,07	133,90	175.30
Spesa storica euro per abitante	170,48	132,10	145,83	228,01	178,49	216,56	189,71	154,54	227,33	172,71	111,90	196,11	182,52	158,45	145,50	175.30
Comuni aggregati per regioni	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA-ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

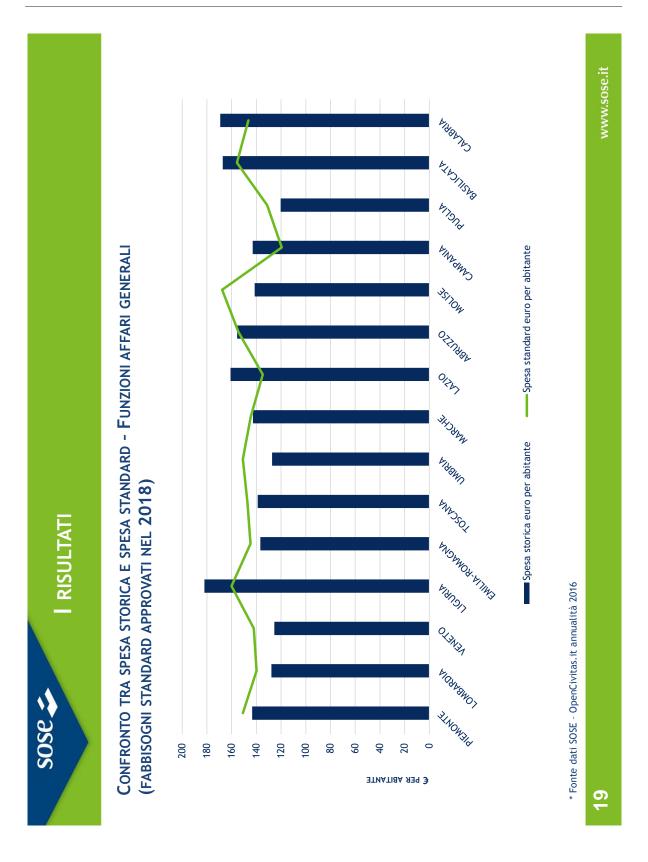


I RISULTATI

Confronto tra spesa storica e spesa standard - Funzioni affari generali (fabbisogni standard approvati nel 2018)

Spesa standard euro per abitante	150,97	139,83	142,10	160,16	144,68	147,31	150,92	144,57	134,79	154,48	167,66	119,40	131,26	155,73	146,45	140,31
Spesa storica euro per abitante	143,45	127,77	125,48	182,00	136,77	138,88	127,25	142,73	160,90	155,58	141,33	142,99	120,31	167,18	169,24	140,31
Comuni aggregati per regioni	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA-ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

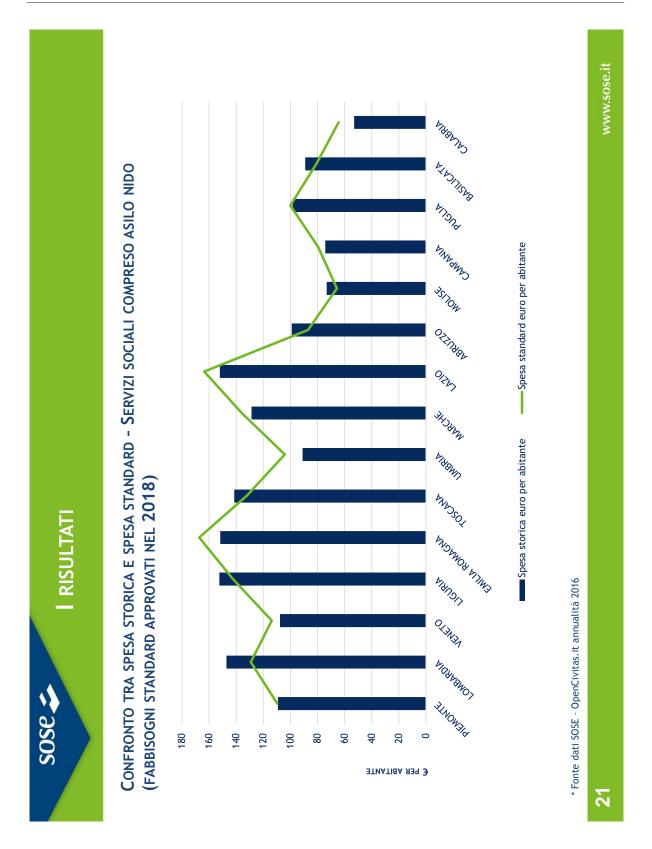


JSE ❖ I RISULTATI

CONFRONTO TRA SPESA STORICA E SPESA STANDARD - SERVIZI SOCIALI COMPRESO ASILO NIDO (FABBISOGNI STANDARD APPROVATI NEL 2018)

Spesa standard euro per abitante	109,68	129,24	113,74	142,33	167,26	132,44	104,10	135,91	163,55	87,01	65,68	79,51	100,05	80,83	64,36	121,28
Spesa storica euro per abitante	109,18	147,22	107,64	152,43	151,70	141,43	91,03	128,65	152,05	98,96	73,21	74,23	98,28	89,09	52,92	121.28
Comuni aggregati per regioni	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



SOSE ❖ I RISULTATI

CONFRONTO TRA SPESA STORICA E SPESA STANDARD - FUNZIONE ISTRUZIONE PUBBLICA (FABBISOGNI STANDARD APPROVATI NEL 2018)

Spesa standard euro per abitante	81,31	87,54	73,60	77,82	88,62	82,82	75,07	74,85	66'96	67,23	59,37	62,74	55,01	67,21	65,31	78,47
Spesa storica euro per abitante	86,87	98,11	69,56	86,52	117,33	96,88	66,44	69,93	94,35	59,86	44,18	37,39	41,33	56,85	40,01	78,47
Comuni aggregati per regioni	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA-ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



I RISULTATI

Confronto tra spesa storica e spesa standard - Servizi viabilità e territorio (FABBISOGNI STANDARD APPROVATI NEL 2018)

Spesa standard euro per abitante	82,20	71,95	76,49	86,27	79,35	85,36	92,94	88,12	75,44	91,47	114,34	69,30	71,51	108,29	85,40	77,89
Spesa storica euro per abitante	78,79	73,12	82,66	99,36	89,63	85,03	81,28	86,17	74,32	105,08	66,57	66,60	63,05	99,69	83,87	77,89
Comuni aggregati per regioni	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016



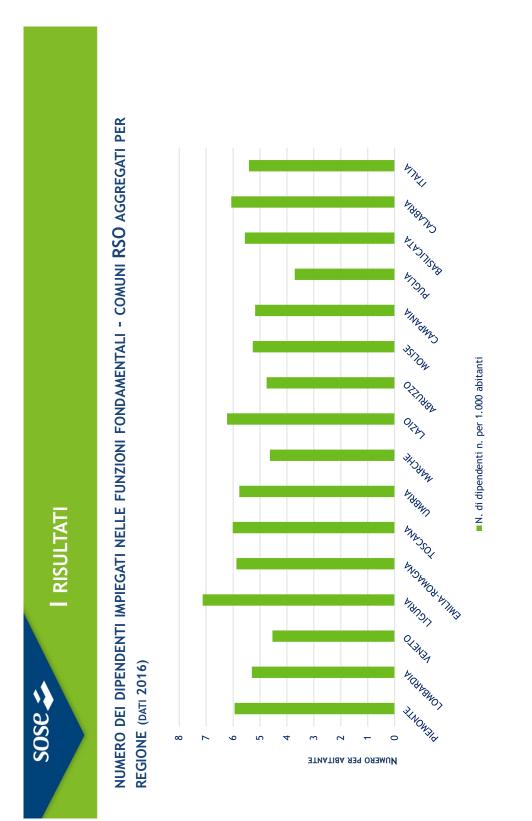
Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni fondamentali - comuni RSO aggregati per regione (dati 2016)

ndamentali - comuni RSO aggregati per regione (dati 2016)	GGREGATI PER REGIONE	(DATI 2016)	
Comuni RSO aggregati per Regione	Costo del lavoro euro per abitante addetto	Costo del lavoro euro per addetto	N. di dipendenti n. per 1.000 abitanti
PIEMONTE	234,97	36.691,44	5,94
LOMBARDIA	211,12	36.910,49	5,30
VENETO	177,01	34.820,24	4,54
LIGURIA	281,96	34.255,87	7,13
EMILIA-ROMAGNA	221,23	34.535,50	5,88
TOSCANA	228,13	33.606,23	6,01
UMBRIA	227,34	36.141,86	5,77
MARCHE	175,78	28.678,42	4,63
LAZIO	255,07	38.307,88	6,22
ABRUZZO	179,70	32.922,88	4,75
MOLISE	189,21	33.636,10	5,27
CAMPANIA	207,62	37.472,05	5,18
PUGLIA	149,93	36.798,92	3,71
BASILICATA	206,56	33.890,50	5,56
CALABRIA	217,88	34.870,32	90'9
ITALIA	212,47	35.888,50	5,41

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016







* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016

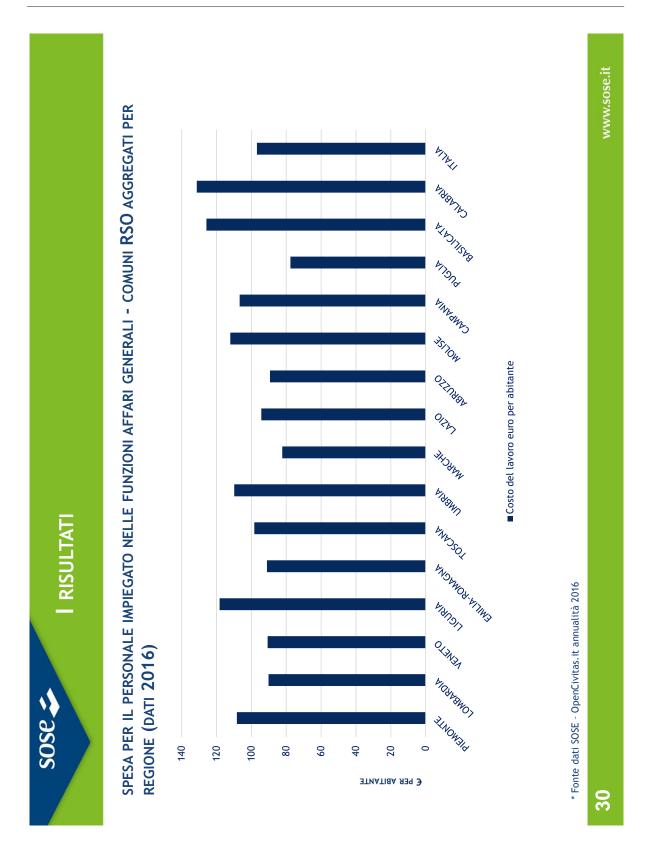
28

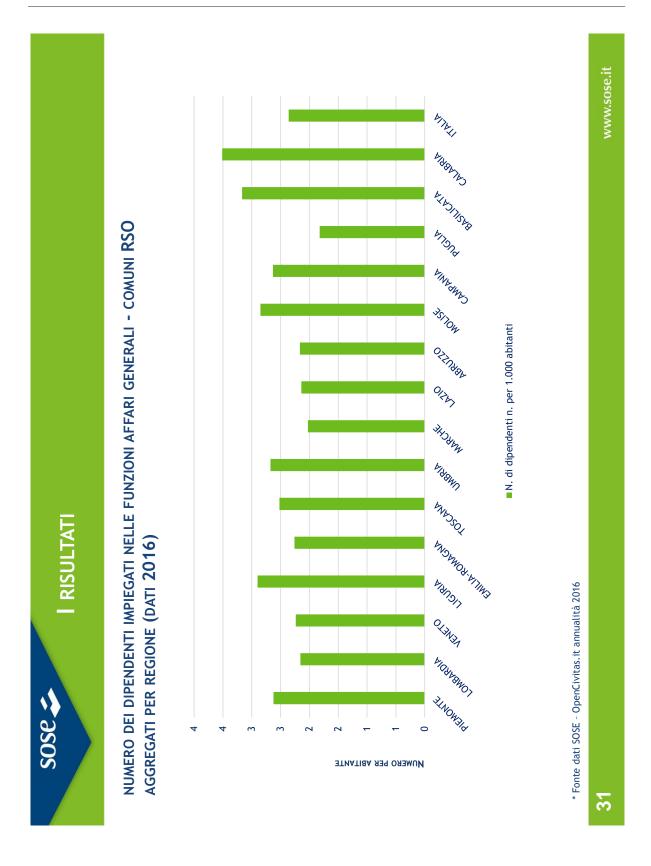
JSE TISULTAL

Confronto tra spesa per il personale e numero dei dipendenti impiegati nelle funzioni affari GENERALI - COMUNI RSO AGGREGATI PER REGIONE (DATI 2016)

N. di dipendenti n. per 1.000 abitanti	2,62	2,16	2,24	2,90	2,26	2,52	2,68	2,03	2,14	2,17	2,85	2,63	1,82	3,17	3,51	2,36
Costo del lavoro euro per addetto	38.590,18	38.727,92	36.245,61	35.611,10	37.002,70	34.357,23	37.841,89	30.740,43	41.914,48	35.375,76	36.419,48	38.761,03	39.063,61	36.755,52	36.295,63	37.844,52
Costo del lavoro euro per abitante	108,35	90,16	90,74	118,26	91,09	98,38	109,88	82,29	94,34	89,32	112,11	106,74	77,58	125,83	131,34	96,85
Comuni RSO aggregati per Regione	PIEMONTE	LOMBARDIA	VENETO	LIGURIA	EMILIA-ROMAGNA	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	ITALIA

* Fonte dati SOSE - OpenCivitas.it annualità 2016







discussioni — federalismo fiscale — seduta del $21\,$ marzo $2019\,$

XVIII LEGISLATURA —

COSA DICE LA LEGGE 42/2009?

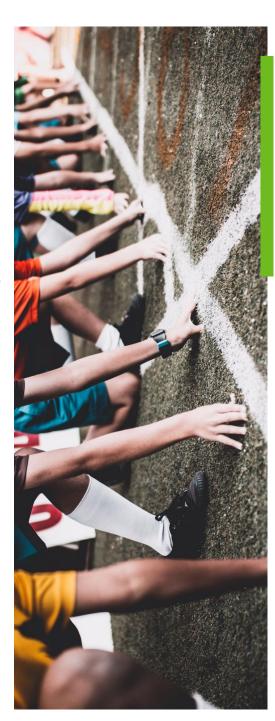


finanziamento integrale viene garantito dai tributi propri, da compartecipazione al gettito finanziamento integrale delle spese relative alle funzioni fondamentali sulla base dei FINANZIAMENTO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI: La legge 42/2009 prevede il fabbisogni standard, considerando gli eventuali livelli essenziali delle prestazioni. Il di tributi erariali e regionali, da addizionali a tali tributi e dal fondo perequativo. DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

XVIII LEGISLATURA —

GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE 42 DEL 2009

fiscale superando le incongruenze che vedono alcuni enti penalizzati o favoriti Mettere tutti gli Enti Locali sullo stesso nastro di partenza prima dello sforzo dal vecchio meccanismo della spesa storica



...a nove anni dall'approvazione della L.42/2009 l'obiettivo è stato raggiunto?

GLI EFFETTI DELLA PEREQUAZIONE APPLICATA AI COMUNI DELLE RSO

Trasferimenti perequativi nel Fondo di solidarietà comunale - proiezione degli effetti a regime (anno 2021) DELL'APPLICAZIONE DEI FABBISOGNI STANDARD E DELLA CAPACITÀ FISCALE AGGIORNATI NEL 2018

e storiche vitante	's storico		-10	4-	-5	-34	-5	-10	9-	21	31	7	14	-16	20	2	
Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante	Legislazione vigente vs storico	(C=B-A)		*****													
	Legislazio		1	4	4	2		8	0	6	3	3	2	3	0	1	ı
orde in euro regime	vigente		361	314	324	435	397	368	330	329	373	323	342	313	310	321	-00
Risorse storiche lorde in euro per abitante a regime	Legislazione vigente	(B)															
e in euro	4)		371	319	329	469	402	378	336	307	342	316	328	329	290	319	000
Risorse storiche lord	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)																
	Comuni aggregati per regione			Lombardia	Veneto	Liguria	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	

SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

XVIII LEGISLATURA —

QUALI SONO I CORRETTIVI NECESSARI?

Fronte entrate/capacità fiscale:

- Aggiornare le rendite catastali per renderle più coerenti con i valori immobiliari di mercato o sostituire l'attuale IMU/TASI con una imposta locale non basata sulle rendite catastali (service tax);
 - Incrementare la componente verticale del Fondo di solidarietà inserendo alcuni trasferimenti non fiscalizzati di cui beneficiano alcuni comuni.

Fronte fabbisogni standard:

• Garantire dei livelli uniformi su tutto il territorio nazionale nei servizi a domanda individuale asili nido, mensa scolastica, trasporto scolastico.

DISCUSSIONI

Considerare il peso in termini di fabbisogno dell'effetto dei fabbricati non adibiti ad abitazione principale.

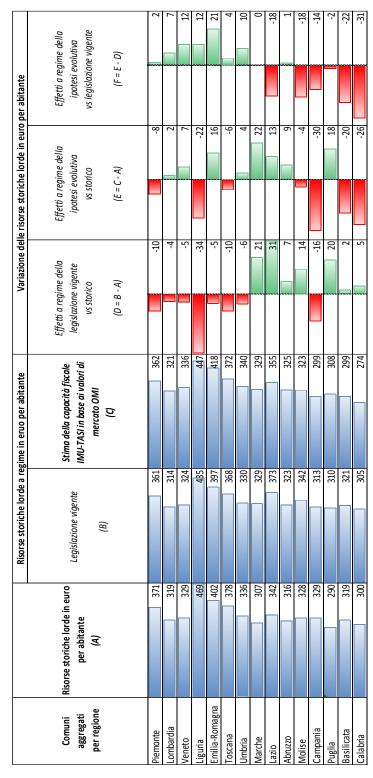
FEDERALISMO FISCALE

I fabbricati non adibiti ad abitazione principale determinano dei costi aggiuntivi nelle seguenti funzioni: Affari generali, ambiente e territorio, polizia locale e trasporto pubblico.

sose 🗢

QUALI POTREBBERO ESSERE GLI EFFETTI?

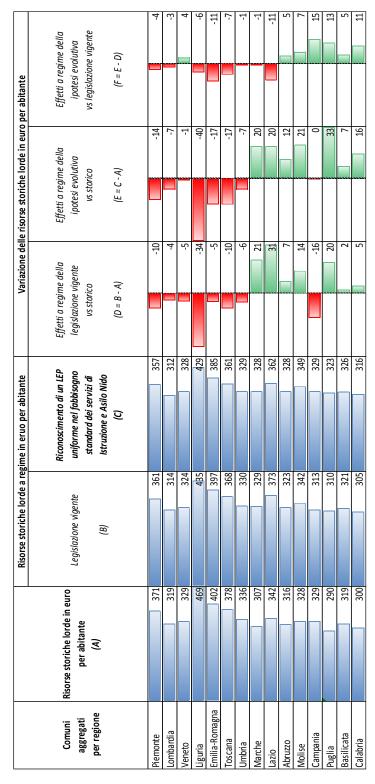
Stima degli effetti sul fondo di solidarietà comunale nell'Ipotesi di Rendite catastali <mark>aggiornate</mark> e proporzionate ai valori di mercato **OMI**



Effetto calcolato considerando la legislazione vigente (anno 2021) e i fabbisogni standard approvati nel settembre del 2018. L'unica variabile modificata è la capacità fiscale relativa all'IMU-TASI, dei singoli enti, mantenendo inalterato il gettito complessivo.

QUALI POTREBBERO ESSERE GLI EFFETTI?

STIMA DEGLI EFFETTI SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE NELL'IPOTESI DI RICONOSCERE UN LIVELLO UNIFORME DEI SERVIZI A SUPPORTO DELL'ISTRUZIONE E ASILO NIDO



Effetto calcolato considerando la legislazione vigente (anno 2021) e la capacità fiscale approvata nel 2018. Sul fronte dei fabbisogni standard il riferimento sono i dati e la metodologia approvata nel settembre dello scorso anno. Le uniche variazioni riguardano la quantità di servizi offerti nell'Istruzione e Asilo Nido dove la proiezione considera quantità uniformi per tutti gli enti

QUALI POTREBBERO ESSERE GLI EFFETTI?

MECCANISMO PEREQUATIVO I TRASFERIMENTI EROGATI AI COMUNI SENZA VINCOLO DI DESTINAZIONE STIMA DEGLI EFFETTI SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE NELL'IPOTESI DI INCLUDERE NEL

		Risorse storiche lorde a re	Risorse storiche lorde a regime in eruo per abitante	Variazione del	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante	per abitante
Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Legislazione vigente (R)	Inclusione dei trasferimenti erogati senza vincolo di destinazione in perequazione	Effetti a regime della legislazione vigente vs storico	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs storico	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs legislazione vigente
		<u>ì</u>	(2)	(D=B-A)	(E = C - A)	(F = E - D)
Piemonte	371	361	365	-10	9-	4
Lombardia	319	314	318	4-	0	4
Veneto	329	324	328	9-	-1	7
Liguria	469	485	439	-34	-30	4
Emilia-Romagna	405	397	401	9-	1-	4
Toscana	378	398	373	-10	9-	4
Umbria	336	330	334	9-	-2	4
Marche	307	329	333	21	25	4
Lazio	342	373	342	31	0	-31
Abruzzo	316	323	327	7	11	4
Molise	328	342	345	14	18	4
Campania	329	313	317	-16	-12	4
Puglia	290	310	314	20	24	4
Basilicata	319	321	325	1 2	9 2	4
Calabria	300	305	308	5	8	3

L'unica variazione riguarda l'inclusione nel meccanismo perequativo dei trasferimenti senza vincolo di destinazione di cui beneficiano Effetto calcolato considerando la legislazione vigente (anno 2021), la capacità fiscale e i fabbisogni standard approvati nel 2018. alcuni comuni.

\$30Se ❖

QUALI POTREBBERO ESSERE GLI EFFETTI?

STIMA DEGLI EFFETTI SUL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE NELL'IPOTESI DI INCLUDERE NEL MECCANISMO PEREQUATIVO TUTTI I PRECEDENTI CORRETTIVI PROPOSTI

		Risorse storiche lorde a re	Risorse storiche lorde a regime in eruo per abitante	Variazione dell	Variazione delle risorse storiche lorde in euro per abitante	o per abitante	П
Comuni aggregati per regione	Risorse storiche lorde in euro per abitante (A)	Legislazione vigente a regime nel 2021 (B)	Stima congiunta degli effetti derivanti da: capacità fiscale IMU- TASI in base ai valori di mercato OML, riconscimento LEP uniforme per istruzione a asili nido inclusione dei trasferimenti senza vincolo di destinazione (C)	Effetti a regime della legislazione vigente vs storico $(D=B-A)$	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs storico (E = C - A)	Effetti a regime della ipotesi evolutiva vs legislazione vigente $(F = E - D)$	
Piemonte	371	361	362	-10	8-		П
Lombardia	319	314	323	b -	4		∞
Veneto	329	324		S-	15		2
Liguria	469	435	9#4	-34	-24		11
Emilia-Romagna	402	397	411	9-	6		14
Toscana	378	368	698	-10	6-		П
Umbria	336	330	343	9-	7		13
Marche	307	329	332	21	25		m
Lazio	342	373	313	31	-58		- 29
Abruzzo	316	323		7	17		10
Molise	328	342	334	14	7		8-
Campania	329	313	319	-16	-10		2
Puglia	290	310	325	20	32		15
Basilicata	319	321	308	1 2	-10		- 13
Calabria	300	305	289	2	-11		- 16

Effetto calcolato considerando la legislazione vigente (anno 2021), la capacità fiscale e i fabbisogni standard approvati nel 2018.



SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

XVIII LEGISLATURA

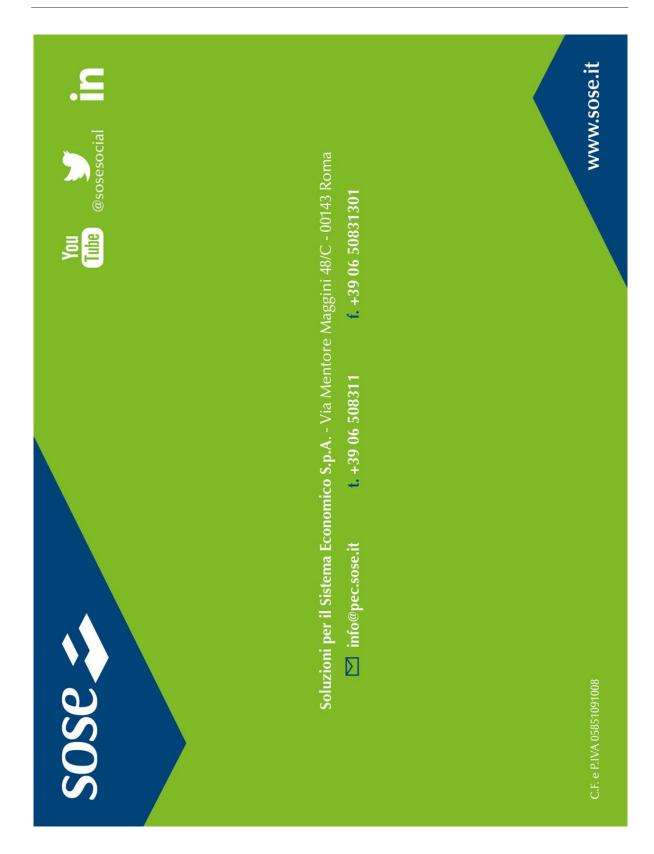
FABBISOGNI STANDARD E LEP

Fabbisogni standard e livelli essenziali delle prestazioni sono due aspetti della stessa medaglia.

In presenza di un sistema con risorse limitate per poter garantire su tutto il territorio nazionale un livello uniforme dei servizi è necessario conoscere la spesa storica e il livello dei servizi offerti.

DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE





Estratto delle note metodologiche relative alla definizione dei fabbisogni standard dei comuni per gli anni 2017 e 2019

SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.a.



Il documento è stato realizzato da

SOSE - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

Sede legale e operativa Via Mentore Maggini n. 48C 00143 Roma - Italy P.I. 05851091008 Tel. +3906508311 Fax +390650831301 www.sose.it

Per richiedere informazioni inviare una email all'indirizzo info@sose.it Per inviare una email tramite posta elettronica certificata utilizzare l'indirizzo info@pec.sose.it

INDICE

Ele	enco delle tabelle	III
Ele	enco delle abbreviazioni	IV
11	contesto teorico di riferimento	V
I1	modello di riferimento	7III
Le	e scelte di fondo del nuovo impianto metodologico	IX
La	a stima del modello e il calcolo dei fabbisogni standard	XII
1	I COEFFICIENTI DI RIPARTO	5
I	Modello di stima - Funzione di costo	7
2	LE FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	8
3	LE FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE- SERVIZIO SMALTI- MENTO RIFIUTI 3.1 La definizione delle variabili e la stima della funzione di costo	
4	LE FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE - SERVIZI DI ASILI NIDO	
II	Modello di stima - Funzione di spesa	22
5	LE FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO	
6	LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	
7	LE FUNZIONI DI VIABILITA' E TERRITORIO	
Ш	I Modello di stima - Funzione di spesa aumentata	36
8	LE FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE)	
9	LE FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE AL NETTO DEL SERVIZIO DI ASILI NIDO	
ΒI	IBLIOGRAFIA	46

Atti Parlamenta	ri			_	103	- Cam	era	Deput	ati -	- Se	nato I	Republ	blica
XVIII LEGISLA	TURA —	DISCUSSIONI	_	FEDER	RALISMO	FISCALE	_	SEDUTA	DEL	21	MARZO	2019	
IV APPENDIC	1												47
Appendice A II o	LIESTION	NABIO UNICO	ECO	O.U.									18

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1	Metodologie a confronto: sintesi dei principali aspetti	XI
Tabella 2	Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per regione	1
Tabella 3	Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per fascia dimensionale	2
Tabella 4	Ripartizione delle anomalie per tipologia di recall	3
Tabella 5	Ripartizione delle anomalie a livello regionale	4
Tabella 6	Ripartizione delle anomalie per fascia dimensionale	4
Tabella 7	Pesi per l'aggregazione dei coefficienti di riparto delle singole funzioni	6
Tabella 2.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Istruzione pubblica	9
Tabella 2.2	Istruzione pubblica, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	11
Tabella 2.3	Istruzione pubblica, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	12
Tabella 3.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti	14
Tabella 3.2	Smaltimento rifiuti, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	15
Tabella 3.3	Smaltimento rifiuti, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	16
Tabella 4.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Asili nido	18
Tabella 4.2	Asili nido, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	20
Tabella 4.3	Asili nido, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	21
Tabella 5.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa - Funzioni generali .	24
Tabella 5.2	Funzioni generali, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	25
Tabella 5.3	Funzioni generali, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard .	26
Tabella 6.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa - Polizia Locale	28
Tabella 6.2	Polizia Locale, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	30
Tabella 6.3	Polizia Locale, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	31
Tabella 7.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa - Viabilità e Territorio	33
Tabella 7.2	Viabilità e Territorio, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	34
Tabella 7.3	Viabilità e Territorio, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	35
Tabella 8.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa aumentata - TPL	37
Tabella 8.2	TPL, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	39
Tabella 8.3	TPL, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	40
Tabella 9.1	Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa aumentata - Settore	
	sociale	42
Tabella 9.2	Servizi sociali, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard	44
Tabella 9.3	Servizi sociali, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard	45

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

ANCI Associazione Nazionale Comuni Italiani

CTFS Commissione tecnica per i fabbisogni standard

FaS Fabbisogno Standard

FSC Fondo di Solidarietà Comunale

IFEL Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, fondazione ANCI

ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

ISTAT Istituto nazionale di statistica

MEF Ministero dell'Economia e delle Finanze

MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

MISE Ministero dello Sviluppo Economico

MUD Modello Unico di Dichiarazione Ambientale

Nota FaS 2016 "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" approvata dalla Commissione

tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29

dicembre 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 febbraio 2017

Nota FaS 2017 "Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018"

approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2017,

adottata con il DPCM del 22 dicembre 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 febbraio 2018

OLS Ordinary Least Squares

OMI Osservatorio del Mercato Immobiliare

RCA Regression Cost Base Approach
RSO Regioni a Statuto Ordinario

SOSE Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.

TPL Trasporto pubblico locale

IL CONTESTO TEORICO DI RIFERIMENTO

I modelli utilizzati per il calcolo dei fabbisogni standard dei livelli sub-centrali di governo hanno un duplice obiettivo: in primo luogo, guidano il decisore politico nell'individuazione delle variabili determinanti del fabbisogno finanziario; successivamente, consentono di calcolare statisticamente i pesi con cui queste variabili possono essere aggregate per la composizione del fabbisogno standard complessivo di ogni ente oggetto dell'analisi.

In linea con l'impianto metodologico vigente, l'approccio generale di riferimento è quello del *Regression Cost Base Approach* (RCA), per una analisi dei vari metodi di calcolo dei fabbisogni standard si rimanda a OECD (1981), Dafflon and Mischler (2007), Reschovsky (2007). L'approccio metodologico RCA identifica le variabili determinanti del fabbisogno attraverso la specificazione di una funzione di costo in forma diretta o ridotta e, per la stima dei pesi, prevede l'utilizzo della tecnica econometrica della regressione lineare multipla.

Il punto di partenza dell'approccio RCA è un modello teorico generale di produzione dei servizi pubblici locali¹ basato sull'interazione tra la domanda e l'offerta. Una versione compatta della domanda di servizio pubblico locale (g_e) e della rispettiva offerta espressa in termini di costo unitario (y) sono riportate di seguito nelle equazioni (1) e (2). Per semplicità espositiva la domanda è espressa in termini unitari rispetto al numero dei beneficiari denominato di seguito *gruppo client* (solitamente riconducibile alla popolazione residente).

$$g_e = d(Q, R, y) \tag{1}$$

$$y = s(g_s, g_e, p, A) \tag{2}$$

nelle equazioni (1) e (2) si ha che:

- g_e esprime il livello dei servizi pubblici offerti, ad esempio, il numero di alunni trasportati o di bambini
 che usufruiscono del servizio di asili nido. Si tratta degli output della funzione di produzione degli enti
 locali caratterizzati da un certo grado di endogeneità a seconda della discrezionalità con cui un servizio
 può essere offerto;
- g_s identifica le variabili relative ai fattori esogeni di carico, si tratta solitamente dei servizi svolti dal comune per Amministrazioni di livello superiore e in generale si tratta di attività non direttamente riconducibili alle scelte degli amministratori locali (si pensi, ad esempio, ai trattamenti sanitari obbligatori svolti dalla polizia municipale);
- y rappresenta il costo unitario del servizio pubblico locale solitamente misurato attraverso la spesa storica corrente proclient;
- Q e A costituiscono, rispettivamente, le variabili di contesto relative alla domanda e all'offerta. Le prime, corrispondono alle caratteristiche demografiche e socioeconomiche della popolazione residente (come la percentuale di popolazione anziana oppure il numero di presenze turistiche ecc..) che influenzano direttamente il livello di domanda; le seconde, misurano gli aspetti morfologici e/o economici (come il

¹ Per servizio pubblico s'intende tutte le attività svolte dagli Enti Locali oggetto di analisi, indipendentemente dall'assenza di escludibilità o rivalità nel consumo dei servizi prodotti.

Contesto teorico

costo del lavoro e dell'energia o il livello altimetrico) che non influenzano direttamente la domanda ma possono favorire oppure ostacolare la fornitura dei beni pubblici locali modificandone il costo unitario di produzione;

- R identifica le variabili volte a catturare l'impatto esercitato dal livello medio del reddito locale sulla domanda;
- p rappresenta, infine, le variabili relative ai prezzi degli input come il costo del lavoro e dell'energia.

In presenza di output endogeni il livello ottimale del servizio pubblico locale e il suo costo di fornitura unitaria sono determinati simultaneamente all'interno di un modello strutturale di due equazioni: la (2) e la (1) che, per poter essere stimato, presuppone una chiara misurabilità dei livelli di output oltre che la disponibilità di un numero sufficiente di valide variabili strumentali. Se il grado di endogeneità è trascurabile ed esistono variabili di output in grado di misurare correttamente il livello dei servizi offerti, il fabbisogno standard può essere valutato utilizzando direttamente la funzione di costo corrispondente alla equazione (2).

In letteratura il problema dell'endogeneità e della corretta misurabilità degli output è solitamente risolto sostituendo l'equazione (1) nell'equazione (2) in modo da ottenere la forma ridotta della funzione di costo dei servizi pubblici locali riportata di seguito nell'equazione (3) e solitamente denominata funzione di spesa.

$$y = f(Q, R, p, A, g_s)$$
(3)

Il modello RCA, quindi, nella sua versione più semplice, offre al *policy maker* la possibilità di misurare il fabbisogno standard di ogni ente locale attraverso il modello della funzione di spesa che identifica le determinanti della spesa standard tra le variabili di contesto dell'offerta e della domanda, i prezzi dei fattori produttivi e, eventualmente, i fattori esogeni di carico. I pesi che misurano il contributo di ogni variabile nella composizione del fabbisogno complessivo sono stimati solitamente attraverso la tecnica econometrica della regressione lineare multipla che evidenzia la relazione media esistente tra ogni singola variabile e la spesa storica di riferimento.

Nella sua versione più complessa, invece, il modello RCA consente di misurare il fabbisogno standard attraverso la stima di una funzione di costo che identifica, direttamente, la relazione esistente tra la spesa e il livello dei servizi offerti. Nella funzione di costo, diversamente dalla funzione di spesa, tra le determinati della spesa non compaiono le variabili di contesto della domanda e il reddito, in quanto, sostituite delle variabili di output che misurano direttamente il livello dei servizi offerti. La determinazione della spesa standard attraverso il modello della funzione di costo, a fronte delle maggiori complessità computazionali legate alla endogeneità e alla misurabilità dei servizi offerti, offre la possibilità di misurare il fabbisogno standard come prodotto tra la quantità dei servizi offerti (determinata in base alla domanda potenziale o effettiva) e i costi standard dei singoli servizi offerti. I costi standard corrispondono al peso che le singole variabili di output hanno nella composizione del fabbisogno e, solitamente, come nel caso della funzione di spesa, sono stimati attraverso la tecnica econometrica della regressione lineare multipla identificando la relazione media esistente tra ogni singola variabile e la spesa storica di riferimento.

Il principale vantaggio di valutare i fabbisogni standard attraverso un modello riconducibile a una funzione di costo (2) è la possibilità di ottenere una quantificazione diretta dell'impatto esercitato dagli output sul livello di fabbisogno. In questo modo, si avrebbe la possibilità di calibrare il livello del fabbisogno in base ai livelli essenziali delle prestazioni una volta che queste grandezze siano state definite. La precisione della stima, però, è compromessa dalla presenza di output endogeni, che richiedono l'adozione di tecniche di stima più complesse con l'ausilio di un set di variabili strumentali, la cui esistenza non è purtroppo sempre garantita.

Contesto teorico

Il principale vantaggio, invece, di valutare i fabbisogni standard attraverso la funzione di spesa è la possibilità di ottenere stime sempre consistenti indipendentemente dalla misurabilità e/o endogeneità degli output, in quanto le variabili indipendenti sono rappresentate da variabili esogene. Per questo motivo, la stima del fabbisogno basata su funzioni di spesa è l'approccio econometrico più utilizzato in ambito internazionale (si consideri al riguardo Blochliger et al., 2007). Di contro, però, esclude la possibilità di inglobare i livelli essenziali delle prestazioni nel calcolo del fabbisogno o, in generale, di calibrare quest'ultimo sulla base della quantità dei servizi offerti.

IL MODELLO DI RIFERIMENTO

In linea con l'approccio RCA, la forma funzionale del modello teorico di riferimento utilizzato per la specificazione delle funzioni di spesa e delle funzioni di costo è riportato nella equazione (4) seguente:

$$Y = (\beta_0 + \beta_1' P + \beta_2' V_1) * M + \beta_3' V_2$$
(4)

dove,

- Y è la spesa storica corrente totale;
- P è il vettore dei prezzi dei fattori produttivi espressi in scostamento percentuale dalla media nazionale (P);
- M è la variabile che identifica il principale indicatore di domanda;
- V₁ è il vettore delle variabili determinanti del fabbisogno che influenzano la spesa in proporzione del principale indicatore di domanda;
- V₂ è il vettore delle variabili determinanti del fabbisogno che influenzano la spesa direttamente e indipendentemente dal livello del principale indicatore di domanda;
- β_0 , β_1 , β_2 , β_3 sono i coefficienti che identificano i pesi che verranno assegnati alle singole variabili nella composizione del fabbisogno.

Successivamente, dividendo entrambi i lati dell'equazione (4) per M e aggiungendo la componente stocastica ε si ottiene il modello empirico generale di riferimento riportato nell'equazione (5) e che verrà utilizzato per la stima dei pesi delle variabili determinanti del fabbisogno sia nel caso delle funzioni di spesa sia nel caso delle funzioni di costo.

$$\frac{Y}{M} = \beta_0 + \beta_1' P + \beta_2' V_1 + \beta_3' \frac{V_2}{M} + \varepsilon$$
 (5)

In assenza di particolari assunzioni circa la forma funzionale della funzione di produzione degli Enti Locali e della funzione di utilità dei cittadini, la scelta di una specificazione lineare per il modello empirico di stima dei fabbisogni standard è risultata essere quella che, meglio di altre, consente di raggiungere un buon compromesso tra la necessità di fondare l'analisi su una base teorica solida e ben definita e la necessità di avere una semplice rappresentazione empirica del modello strutturale di riferimento al fine di permettere la massima leggibilità e usabilità dei risultati finali.

LE SCELTE DI FONDO DEL NUOVO IMPIANTO METODOLOGICO

A seconda dei servizi oggetto di analisi il modello empirico di riferimento riportato nell'equazione (5) può essere utilizzato per la stima di una funzione di costo medio o, alternativamente, per la stima di una funzione di spesa unitaria. A fare da discrimine tra i due approcci sono le variabili incluse nel modello.

Nel caso di funzione di costo, M corrisponde alla variabile di output che misura il livello dei servizi offerti e la variabile dipendente $\frac{\gamma}{M}$ corrisponde al costo medio storico. Il coefficiente β_0 restituisce una stima del costo marginale base, la presenza di non linearità nella struttura del costo marginale possono essere catturate inserendo all'interno del modello un polinomio f(M) della variabile di output verificandone, poi, la significatività statistica. Il coefficiente β_1' consente di stimare l'elasticità della spesa rispetto ai prezzi in un particolare punto della funzione; se si prende a riferimento il costo medio, una stima dell'elasticità si ottiene dal rapporto tra β_1 e il costo medio misurato all'interno del campione.

Le variabili incluse nei vettori V_1 e V_2 assumono il ruolo di *cost-shift* contenendo sia elementi che identificano le caratteristiche del servizio offerto, con particolare attenzione all'intensità e alla qualità, sia variabili di contesto legate all'offerta. Nel modello di funzione di costo, inoltre, verranno inserite delle dummy (C) che consentiranno di identificare i differenziali medi di costo riferiti ai vari gruppi omogenei all'interno dei quali è possibile classificare i comuni (per la composizione dei cluster si consideri l'**Appendice D della** "Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni" approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 22 febbraio 2017 (Nota FaS 2016)).

Nel caso di funzione di spesa, M corrisponde alla variabile che identifica il *gruppo client* e la variabile dipendente $\frac{Y}{M}$ corrisponde alla spesa corrente storica unitaria (o proclient). I coefficienti β_0 e β_1 , diversamente da quanto avviene nella funzione di costo, non hanno un significato economico particolare. Le variabili incluse nei vettori V_1 e V_2 contengono sia le variabili di contesto della domanda sia le variabili di contesto legate all'offerta.

L'elemento discriminante, circa la scelta di stimare il fabbisogno standard attraverso l'utilizzo di una funzione di costo o di spesa, è rappresentato dalle caratteristiche delle variabili di output disponibili per misurare il livello di servizio pubblico erogato. In particolare, la scelta dipende dalla capacità delle variabili di output di misurare con precisione il livello delle prestazioni finali e dalla endogeneità di tali prestazioni rispetto all'autonomia decisionale di spesa di ciascun Ente Locale.

Sulla base delle combinazioni delle due caratteristiche delle variabili di output, la scelta del modello di valutazione dei fabbisogni standard è stata orientata nel modo seguente:

- quando non risulta possibile rilevare la quantità del servizio svolto, in quanto le misure di output disponibili non permettono di fotografare in modo completo l'attività dell'ente, il modello di stima dei fabbisogni può essere solo quello basato sulla funzione di spesa;
- quando la quantità del servizio offerto è misurabile in modo soddisfacente e le variabili di output che
 permettono di cogliere tutti gli aspetti fondamentali dell'attività svolta presentano un basso livello di
 endogeneità rispetto all'autonomia decisionale di spesa di ciascun ente, si potrà procedere alla stima
 dei fabbisogni standard considerando una funzione di costo;
- da ultimo, quando risulta possibile rilevare la quantità del servizio svolto ma queste prestazioni riflettono fortemente le scelte discrezionali di ciascun Ente Locale, l'utilizzo della funzione di costo sarà

Le scelte di fondo

possibile solo in presenza di valide variabili strumentali volte a verificare che il problema dell'endogeneità non renda le stime troppo imprecise. In assenza di valide variabili strumentali, la stima dei fabbisogni standard potrà essere effettuata, in modo robusto e consistente, utilizzando una funzione di spesa.

In linea con il precedente impianto metodologico, il modello della funzione di costo è stato utilizzato per la stima del fabbisogno standard delle funzioni di *Istruzione pubblica* e del servizio di *Asili nido*, in quanto in possesso dei requisiti sopra richiamati. Nel nuovo impianto metodologico, l'utilizzo della funzione di costo poteva essere esteso, almeno idealmente, ad altre tre funzioni fondamentali: la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, i servizi sociali e il trasporto pubblico locale. In queste funzioni, infatti, i servizi offerti sono oggettivamente misurabili e caratterizzati da un basso livello di endogeneità in quanto obbligatori (si veda il caso dei rifiuti), oppure perché appartengono alla famiglia dei servizi a domanda individuale dove, salvo eccezioni, la richiesta da parte del cittadino è un prerequisito necessario per l'offerta (è questo il caso dei servizi sociali e del trasporto pubblico locale).

In concreto, però, l'estensione dell'utilizzo della funzione di costo è avvenuta solo per il primo dei tre servizi sopra elencati. La raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, infatti, è un servizio che obbligatoriamente il comune deve svolgere e la quantità di output è misurabile in base alle tonnellate di rifiuti raccolti. Il problema di endogeneità sulla tipologia di smaltimento, inoltre, è stato opportunamente analizzato verificando che la quota di raccolta differenziata risultasse esogena rispetto alla spesa.

Per i servizi sociali e il trasporto pubblico locale, invece, i livelli di output, ancorché chiaramente definibili², non sono risultati misurabili senza ambiguità per l'intero universo degli enti locali oggetto di analisi. Di conseguenza, per questi servizi, si è ideato un nuovo modello definito *funzione di spesa aumentata* che rappresenta un ibrido tra la funzione di spesa e la funzione di costo. In particolare, nella *funzione di spesa aumentata*, alle tipiche variabili relative al contesto di domanda e offerta, si aggiunge un nuovo nucleo di variabili (**D**) volto a identificare la presenza del servizio e/o la tipologia di servizi svolti, lasciando che l'intensità rimanga misurata dalle variabili di contesto della domanda.

In conclusione, quindi, il modello riconducibile a una **funzione di costo** è stato utilizzato, come nella precedente metodologia, nella stima dei fabbisogni standard delle funzioni di *Istruzione pubblica* e del servizio di *Asili nido*. Nel nuovo impianto metodologico, la funzione di costo è stata, poi, estesa al servizio *Smaltimento rifiuti* precedentemente analizzato con una funzione di spesa.

Il modello riconducibile a una **funzione di spesa** è stato utilizzato, come nella vecchia metodologia, per la stima dei fabbisogni standard delle funzioni *Generali di amministrazione di gestione e di controllo*, delle funzioni di *Polizia Locale* e delle funzioni di *Viabilità e territorio*.

Da ultimo, il nuovo modello della **funzione di spesa aumentata** è stato impiegato nella valutazione dei fabbisogni standard del servizio di *Trasporto pubblico locale* e delle funzioni nel *Settore sociale al netto del servizio di Asili nido* analizzati, nel precedente impianto metodologico, attraverso una funzione di spesa.

La **Tabella 1** che segue sintetizza le principali innovazioni e le principali modifiche apportate in fase di calcolo del fabbisogno mettendo a confronto i punti salienti dei due approcci metodologici. La metodologia 2016, nell'ottica della semplificazione, porta ad una consistente riduzione del numero di variabili utilizzate senza ridurre il livello di varianza spiegata. Inoltre, le specificazioni sono tutte lineari rendendo più semplice l'interpretazione dei coefficienti e mantenendo, al tempo stesso, i modelli ancorati al framework teorico di riferimento. Da ultimo, su indicazione della *Commissione tecnica per i fabbisogni standard* (CTFS), si evidenzia, a differenza della metodologia precedente, il riconoscimento dei differenziali di spesa regionali nella stima del fabbisogno standard dei servizi sociali e del servizio di smaltimento rifiuti. In entrambi i casi è emersa la necessità di dare risalto all'importanza delle regioni sia dal punto di vista della programmazione sia dal punto di vista infrastrutturale andando a stimare una funzione di costo, nel caso dei rifiuti, e di spesa aumentata, nel caso dei servizi sociali, differenziate lungo il territorio nazionale. Questa scelta è supportata anche dal punto di vista statistico in quanto per entrambi questi servizi le dummy regionali sono risultate

² Per il servizio di trasporto pubblico locale l'output è identificato dai km percorsi e dai passeggeri trasportati, invece per i servizi sociali l'output è definito dal numero di utenti e ore di assistenza relative a sei principali target di utenza: famiglia e minori, disabili, dipendenze e salute mentale, anziani, immigrati e nomadi, povertà disagio e adulti senza dimora.

Le scelte di fondo

estremamente significative andando a spiegare una quota consistente delle differenze di spesa tra i comuni (si consideri al riguardo quanto riportato nell'**Appendice 1** e quanto discusso nei capitoli (3 e 9) relativi al servizio rifiuti e ai servizi sociali).

Tabella 1: Metodologie a confronto: sintesi dei principali aspetti

	Metodologia 2013				Metodologia 2016					
Funzioni/ servizi	Specificazione del modello e tipo di stimatore	Gruppo client	N. variabili	R-sq	Regioni sterilizzate	Specificazione del modello e tipo di stimatore	Gruppo client	N. variabili	R-sq	Regioni sterilizzate
Funzioni generali di amministrazione gestione e controllo:										
Ufficio Tributi			11	0.4425	SI					
Ufficio Tecnico	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2009)	13	0.4187	SI	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente	10	0.6681	SI
Anagrafe	020	(====,	9	0.6029	SI	020	(2013)			
Servizi generali Funzioni di Polizia			9	0.7322	SI					
locale	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2009)	22	0.3726	SI	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2013)	19	0.4197	SI
Funzioni di Istruzione pubblica	Funzione di costo Logaritmica OLS	Popolazione 3 – 14 anni (2010)	26	0.9254	SI	Funzione di costo Lineare OLS	Popolazione 3 – 14 anni (2013)	16	0.5695	SI
Viabilità	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2010)	14	0.6484	SI	Funzione di spesa Lineare	Popolazione totale residente	12	0.6089	SI
Gestione del territorio e dell'ambiente	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2010)	15	0.2773	SI	OLS	(2013)			
Trasporto pubblico locale	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2010)	11	0.5829	SI	Funzione di spesa aumentata Lineare OLS	Popolazione totale residente (2013)	9	0.5733	SI
Servizio smaltimento rifiuti	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2010)	18	0.6462	SI	Funzione di costo Lineare OLS	Popolazione totale residente (2013)	8	0.3167	NO
Funzioni nel settore sociale:										
Servizi sociali generali	Funzione di spesa Lineare OLS	Popolazione totale residente (2010)	23	0.3923	SI	Funzione di spesa aumentata Lineare OLS	Popolazione totale residente (2013)	9	0.3903	NO
Servizi di asili nido	Funzione di costo Logaritmica LAD	Popolazione 0 – 2 anni (2010)	15	0.6783	SI	Funzione di costo Lineare OLS	Popolazione 0 – 2 anni (2013)	9	0.4857	SI

LA STIMA DEL MODELLO E IL CALCOLO DEI FABBISOGNI STANDARD

Al fine di esplicitare le tecniche di stima dei coefficienti e le modalità con cui le variabili sono trattate nella fase di calcolo del fabbisogno standard sia nel caso di funzione di costo sia nel caso di funzione di spesa, il modello empirico di riferimento può essere riscritto nel modo seguente:

$$y = \alpha_0 + \alpha_1' \mathbf{X} + \gamma' \mathbf{W} + \delta' \mathbf{Z} + \eta' \mathbf{T} + \varepsilon$$
 (6)

dove y è la variabile dipendente del modello dei fabbisogni standard, invece, le variabili indipendenti sono suddivise nei vettori di seguito descritti in base al trattamento che subiranno nella fase di calcolo del fabbisogno standard. In particolare:

- il vettore X comprende le variabili indipendenti del modello dei fabbisogni standard che identificano i differenziali di spesa o di costo riconosciuti per intero nella fase di calcolo del fabbisogno standard in base ai valori specifici di ogni ente. Ricadono in questo gruppo, di solito, le variabili di contesto relative alla domanda e all'offerta, i fattori esogeni di carico e le variabili che misurano il livello e l'intensità dei servizi offerti qualora non siano disponibili dei valori di output standard corrispondenti ai livelli essenziali delle prestazioni che l'ente è tenuto ad erogare;
- nel vettore **W** ricadono le variabili indipendenti che identificano differenziali di spesa o di costo che si ritiene di dover riconoscere solo parzialmente in fase di calcolo del fabbisogno standard, per tale motivo verranno riconosciuti in base a un valore **W*** prefigurabile come obiettivo da raggiungere per l'Ente Locale. Rientrano, tipicamente, in questo gruppo i prezzi dei fattori produttivi quando la loro variabilità è riconosciuta entro specifiche soglie e le variabili che misurano il livello e l'intensità dei servizi offerti, quando standardizzabili attraverso l'individuazione di determinati livelli essenziali delle prestazioni che l'ente è tenuto ad erogare;
- il vettore **Z** include le variabili indipendenti del modello dei fabbisogni standard che identificano i differenziali di spesa o di costo relativi ai modelli organizzativi scelti dall'ente per lo svolgimento del servizio (solitamente rientra in questo gruppo anche il reddito). Queste variabili, tipicamente, misurano come cambia la spesa o il costo di fornitura dei servizi se l'offerta avviene in forma associata e/o attraverso un determinato grado di esternalizzazione. I differenziali di spesa o di costo spiegati da queste variabili sono "neutralizzati" nella fase di calcolo del fabbisogno standard assumendo un valore di riferimento (**Z***) tale da attribuire, a ogni comune, un fabbisogno indipendente dalle scelte organizzative adottate;
- da ultimo, il vettore T include le dummy regionali che identificano, da un lato, i differenziali di spesa o di costo dovuti alla collocazione geografica e all'impatto esercitato dalle politiche regionali e, dall'altro lato, consentono di mitigare il problema della correlazione spaziale presente nella componente stocastica del modello (si consideri al riguardo l'Appendice E Nota FaS 2016). I differenziali di spesa o di costo regionali, salvo alcune eccezioni, solitamente non sono riconosciuti in sede di calcolo del fabbisogno assumendo un valore di riferimento (T*) tale da attribuire, a ogni comune, un fabbisogno indipendente dalla collocazione geografica;
- α_0 , α_1 , γ , δ e η sono i vettori dei coefficienti che verranno stimati con il metodo di regressione di seguito descritto e che andranno a identificare i pesi con cui le variabili sono aggregate per la compo-

Stima del modello

sizione del fabbisogno standard. Nel caso di funzione di costo, tali coefficienti, consentiranno anche l'identificazione dei costi standard:

 infine, ε rappresenta l'errore di regressione, di media zero, incorrelato con le variabili indipendenti ma potenzialmente eteroschedastico.

In tutti i modelli la stima puntuale dei coefficienti è stata ottenuta utilizzando il metodo dei minimi quadrati ordinari (OLS), controllando l'eventuale presenza di eteroschedasticità tramite la matrice di covarianza proposta da MacKinnon and White (1985) di tipo 3, raccomandato anche da Long and Ervin (2000), in particolare, per piccoli campioni.

La selezione delle variabili indipendenti statisticamente significative è stata effettuata con il metodo "Stepwise" validata anche da un approccio "general-to-specific" e "specific-to-general" partendo dal nucleo di variabili utilizzate nei modelli del precedente impianto metodologico.

Al fine di garantire la consistenza delle stime sono stati utilizzati i seguenti test statistici:

- distanza di Cook (D di Cook), comunemente utilizzata per stimare l'influenza di un'unità sulle stime Ordinary Least Squares (OLS);
- analisi dei Leverage points, che permette di identificare le unità maggiormente distanti dai corrispondenti fitted values;
- coerenza dei Residui "studentizzati" (Rstudent) ovvero divisi per la standard deviation;
- analisi dei Dfbetas, per l'esame delle osservazioni che influenzano in misura rilevante le stime dei parametri.

Le unità che, sulla base di vari test statistici e dell'osservazione diretta, sono state individuate come *outlier* sono state eliminate dal campione di stima.

La funzione di costo, rispetto al modello riportato nell'equazione (6), presenta tra i regressori il vettore C che, con una serie di dummy, identifica l'appartenenza di ogni comune ad un determinato cluster. Queste dummy consentono di stimare i differenziali medi di costo associati ai singoli gruppi omogenei (per la composizione dei cluster si consideri l'**Appendice D Nota FaS 2016**) che verranno interamente riconosciuti in fase di calcolo del fabbisogno standard.

Il modello della funzione di costo può essere riscritto nel modo seguente:

$$y = \alpha_0 + \alpha_1' \mathbf{X} + \gamma' \mathbf{W} + \delta' \mathbf{Z} + \eta' \mathbf{T} + \theta' \mathbf{C} + \varepsilon$$
(7)

Invece, nel caso in cui l'approccio seguito per la stima sia quello della funzione di spesa aumentata il modello di riferimento diventa il seguente:

$$y = \alpha_0 + \alpha_1' X + \gamma' W + \delta' Z + \eta' T + \lambda' D + \varepsilon$$
(8)

dove il vettore **D** include le variabili che identificano l'incremento di spesa riconducibile alla presenza del servizio che verrà poi riconosciuto interamente nella fase di calcolo del fabbisogno standard.

Una volta ottenute le stime dei coefficienti del modello di riferimento, corrispondente a uno dei tre approcci sopra descritti, si è proceduto, per ogni comune i e ogni funzione fondamentale f, al calcolo del fabbisogno standard (FS_{if}) attraverso la stima del valore atteso riportato nell'equazione seguente (le variabili relative ai vettori C e D sono specifiche della funzione di costo e della funzione di spesa aumentata):

$$FS_{if} = \hat{\alpha}_{0f} + \hat{\alpha}'_{1f} X_{if} + \hat{\gamma}'_{f} W_{if}^* + \hat{\delta}'_{f} Z_{if}^* + \hat{\eta}'_{f} T_{if}^* + \hat{\theta}'_{f} C_{if} + \hat{\lambda}'_{f} D_{if}$$
(9)

Stima del modello

dove le variabili del gruppo W sono state sostituite con i valori obiettivo W^* e i differenziali di spesa/costo identificati dalle variabili dei vettori Z e T, salvo alcune eccezioni, sono stati neutralizzati con i valori Z^* e T^* .

Ne consegue che la differenza Δ_{if} tra i valori storici di spesa o costo e il fabbisogno standard risulta pari a:

$$\Delta_{if} = y_{if} - FS_{if} = \hat{\gamma}_f'(\mathbf{W}_{if} - \mathbf{W}_{if}^*) + \hat{\delta}_f'(\mathbf{Z}_{if} - \mathbf{Z}_{if}^*) + \hat{\eta}_f'(\mathbf{T}_{if} - \mathbf{T}_{if}^*) + \varepsilon_{if}$$

$$\tag{10}$$

Il Δ_{if} , quindi, è dato principalmente dalla parte di variabilità correlata con i livelli dei prezzi dell'Ente Locale per la gestione dei servizi $[\hat{\gamma}'(W_{if}-W_{if}^*)]$, dalla differenza connessa con le variabili che indicano le scelte gestionali eterogenee $[\hat{\delta}'(Z_{if}-Z_{if}^*)]$, dalla collocazione territoriale dell'ente $[\hat{\eta}'(T_{if}-T_{if}^*)]$ e dalla parte attribuibile alla componente stocastica (ϵ_{if}) .

Dopo la stima del fabbisogno standard, per ogni comune i e ogni funzione fondamentale f, è possibile calcolare un indicatore di fabbisogno relativo, corrispondente al coefficiente di riparto FS_CR_{if}, riportato di seguito:

$$FS_{-}CR_{if} = \frac{M_{if} * FS_{if}}{\sum_{i} M_{if} * FS_{if}}$$

$$\tag{11}$$

dove: M corrisponde al principale indicatore di output nel caso di funzione di costo e al gruppo client nel caso di funzioni di spesa, infine, $\sum_i FS_CR_{if} = 1$.

Da ultimo, il punto di arrivo dell'intera procedura di calcolo è la determinazione, per ogni comune i, di un indicatore di fabbisogno standard relativo globale (FS_CR_i) che corrisponde a un coefficiente di riparto complessivo ottenuto dalla media ponderata dei coefficienti di riparto delle singole funzioni come riportato nella formula seguente:

$$FS_{-}CR_{i} = \sum_{f} \phi_{f} \times FS_{-}CR_{if}$$
(12)

dove $\sum_i FS_-CR_i = 1$ e ϕ_f è il peso attribuito a ogni funzione corrispondente al rapporto tra il valore atteso totale di ogni funzione e il valore atteso complessivo di tutte le funzioni come riportato nella formula seguente:

$$\phi_{f} = \frac{\sum_{i} FS_{if}}{\sum_{f} \sum_{i} FS_{if}}$$

$$\tag{13}$$

Attraverso la conversione dei fabbisogni standard da valori in euro in coefficienti di riparto si garantisce il rispetto del vincolo di bilancio complessivo, in quanto, dalla loro applicazione non si generano variazioni rispetto alla spesa storica complessiva di riferimento delle funzioni fondamentali oggetto di standardizzazione. I coefficienti di riparto delle singole funzioni e i pesi per la composizione dell'indice complessivo sono riportati nell'**Appendice** ??.

COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO FC30U E QUALITÀ DEI DATI RACCOLTI

Per l'aggiornamento dei coefficienti di riparto dei fabbisogni standard all'annualità 2016 sono state considerate le informazioni acquisite con il questionario FC30U alla data del 1° settembre 2018 recependo le modifiche apportate sino a tale data da parte dei comuni e delle unioni/comunità montane. A tale data risulta che hanno compilato il questionario 5.554 comuni e 241 unioni/comunità montane.

A livello comunale il tasso complessivo di compilazione è stato dell'83,53%. Nelle **Tabelle 2 e 3** si riportano le percentuali di compilazione considerando i comuni aggregati, rispettivamente, per regione e fascia di popolazione.

A livello regionale (**Tabella 2**) la compilazione del questionario FC30U è piuttosto uniforme. Nell'analisi dei dati deve essere, comunque, considerata la mancata compilazione dei comuni dell'Italia centrale che hanno subito gli effetti del terremoto e che, in base all'Art. 44 del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189 e alla legge 7 aprile 2017 n.45, sono stati esentati da tutti gli adempimenti finanziari, contabili e certificativi. Per effetto di tali norme i comuni elencati nel D.L 44/16 e nella L. 45/17 non sono soggetti alle scadenze previste per la compilazione del questionario FC30U. Per questa motivazione spicca il basso valore della regione Marche (61,02%) poiché circa un terzo dei comuni marchigiani sono catalogati nei comuni esentati da tutti gli adempimenti finanziari, contabili e certificativi.

Tabella 2: Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per regione

Regione	Numero comuni	Comuni rispondenti alla data del 1° settembre 2018	Percentuale di compilazione rispetto al totale dei comuni
Piemonte	1.202	1.000	83, 19%
Lombardia	1.528	1.334	87, 30%
Veneto	576	463	80,38%
Liguria	235	182	77,45%
Emilia Romagna	334	273	81,74%
Toscana	279	215	77,06%
Umbria	92	82	89, 13%
Marche	236	144	61,02%
Lazio	378	303	80, 16%
Abruzzo	305	245	80,33%
Molise	136	117	86,03%
Campania	550	496	90, 18%
Puglia	258	204	79,07%
Basilicata	131	117	89,31%
Calabria	409	379	92,67%
TOTALE	6.649	5.554	83,53%

Analizzando la chiusura dei questionari per fascia di popolazione (**Tabella 3**) emerge come la compilazione dei questionari sia stata effettuata da tutti i comuni sopra i 100.000 abitanti. Inoltre, si assiste a una minore

Introduzione

compilazione al diminuire della dimensione dei comuni.

Tabella 3: Distribuzione % di compilazione del questionario FC30U per fascia dimensionale

Fascia dimensionale	Numero comuni	Comuni rispondenti alla data del 1° settembre 2018	Percentuale di compilazione rispetto al totale dei comuni
Meno di 500 Abitanti	732	571	78,01%
500 – 999 Abitanti	903	745	82,50%
1.000 – 1.999 Abitanti	1.251	1.057	84,49%
2.000 – 2.999 Abitanti	784	624	79,59%
3.000 – 4.999 Abitanti	919	768	83,57%
5.000 – 9.999 Abitanti	1.012	852	84, 19%
10.000 – 19.999 Abitanti	608	526	86,51%
20.000 – 59.999 Abitanti	354	326	92,09%
60.000 — 99.999 Abitanti	49	48	97,96%
100.000 – 249.999 Abitanti	27	27	100%
250.000 – 499.999 Abitanti	5	5	100%
Oltre i 500.000 Abitanti	5	5	100%
Totale	6.649	5.554	83,53%

La raccolta dei dati con il questionario FC30U, utili all'aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard, è durata circa 9 mesi: è iniziata il 27 novembre 2017 e si è conclusa il 1° settembre 2018. La qualità dei dati raccolti è stata controllata attraverso una operazione di *recall*, che ha visto l'invio ai comuni di una serie di messaggi volti a segnalare le anomalie riscontrate nella compilazione alla data del 25 giugno 2018. Le principali tipologie di anomalia e il tasso di correzione registrato sino alla data del 1° settembre 2018 sono riportate nelle **Tabelle 4**, 5 e 6. Nel dettaglio:

- nella categoria "Incoerenza certificato consuntivo" sono state incluse le incoerenze contabili tra la spesa desumibile dalle informazioni inserite nel questionario FC30U (T17 T14 + T10 + S16) colonna P e la spesa riportata alla voce 100930 del Quadro 10 del Certificato Consuntivo 2016;
- nella categoria "Costo del lavoro" sono conteggiate le anomalie derivanti dai valori del costo medio del lavoro per addetto di ciascun servizio/funzione inferiore a 22.000 euro e superiore ad 80.000 euro;
- nella categoria "Variabili da Fabbisogno", che riguarda tutte le variabili desumibili dal questionario e utilizzate nel calcolo dei fabbisogni standard, il numero di anomalie riscontrato si basa su una discordanza con quanto considerato nel calcolo dei fabbisogni standard nella precedente rilevazione del 2015. Tali discordanze hanno riguardato per ciascun servizio/funzione tutti i comuni che presentavano un dato 2016 superiore a quello del 2015 o che presentavano valorizzazioni solamente nella rilevazione 2015 nel caso di comuni non in forma di gestione associata. Per i comuni con la popolazione superiore a 20.000 abitanti il valore 2016 risulta anomalo se superiore a 2 volte il valore di applicazione precedente; per i comuni con la popolazione tra 20.000 e 100.000 abitanti il valore 2016 risulta anomalo se superiore a 1,5 volte il valore di applicazione precedente; da ultimo, per i comuni con la popolazione superiore a 100.000 abitanti il valore 2016 risulta anomalo se superiore a 1,3 volte quello di applicazione precedente. Per quanto riguarda le unioni di comuni/comunità montane, il valore 2016 è stato considerato anomalo se superiore a 1,5 volte il valore dell'applicazione precedente;

Introduzione

- nella categoria "Anomalie specifiche Asili nido" sono state analizzate alcune incoerenze relativamente all'indicazione del numero di utenti serviti rispetto a quanto indicato in termini di spesa e quanto riportato nella precedente rilevazione;
- nella categoria "Anomalie specifiche TPL" sono state analizzate prevalentemente le incoerenze specifiche in merito alla rilevazione delle entrate relative ai servizi forniti da altri soggetti e non contabilizzate tra le voci del quadro 9 del Certificato Consuntivo 2016;
- nella categoria "Servizi svolti" sono stati individuati gli eventuali errori di compilazione dei quadri M
 relativi ai Servizi svolti e le incoerenze di indicazione dei servizi rispetto alla presenza o meno della
 spesa;
- nella categoria "Forme di gestione" sono state segnalate ai comuni e/o alle unioni/comunità montane le incoerenze di compilazione del quadro B relativamente alle forme associative;
- nella categoria "Anomalie puntuali" sono conteggiati i recall inviati ai singoli comuni per ciascuna variabile numerica ritenuta "potenzialmente" anomala sulla base di specifici test statistici.

Nella **Tabella 4** si vuole evidenziare il livello di correzione dei dati dopo l'invio dei *recall* ai comuni che alla data del 25 giugno 2018 presentavano almeno un'irregolarità in relazione alle principali categorie di anomalia.

Sono state inviate ai comuni circa 33.200 segnalazioni e, complessivamente, il 12,57% dei comuni ha modificato quanto segnalato come "anomalo". I più alti livelli di correzione dei dati si sono registrati nelle categorie "Anomalie specifiche TPL", "Forme di gestione" e "Servizi svolti" (rispettivamente il 30,03%, 19,70% e il 18,76%).

Tipologia di recall	Numero di anomalie al 25 giugno 2018	Numero di anomalie al 1º settembre 2018	Differenza percentuale
Incoerenze certificato consuntivo	379	326	-13,98%
Costo del lavoro	2.665	2.501	-6,15%
Variabili da fabbisogno	5.849	5.338	-8,74%
Anomalie specifiche Asili nido	904	882	-2,43%
Anomalie specifiche TPL	303	212	-30,03%
Servizi svolti	6.354	5.162	-18,76%
Forme di gestione	10.637	8.542	-19,70%
Anomalie puntuali	6.176	6.121	-0,89%
Totale	33.267	29.084	-12,57%

Tabella 4: Ripartizione delle anomalie per tipologia di recall

Nelle **Tabelle 5** e 6 vengono riportate le anomalie e il livello di correzione dei dati, rispettivamente distinto per regione e per fascia di popolazione. Dalla tabella con il dettaglio regionale emerge una maggiore correzione dei dati per i comuni appartenenti alle regioni del Centro-Nord (in particolare l'Emilia Romagna con il 23, 29% e l'Umbria con il 24,57%) rispetto ai comuni del Sud. La tabella con il dettaglio per fascia di popolazione evidenzia un più alto tasso di correzione dei dati segnalati come anomali per i comuni appartenenti alle fasce di popolazione dai 5.000 ai 60.000 abitanti.

Introduzione

Tabella 5: Ripartizione delle anomalie a livello regionale

Regioni	Numero di anomalie al 25 giugno 2018	Numero di anomalie al 1º settembre 2018	Differenza percentuale
Piemonte	6.240	5.442	-12,79%
Lombardia	8.124	6.597	-18,80%
Veneto	1.951	1.722	-11,74%
Liguria	1.310	1.140	-12,98%
Emilia Romagna	1.421	1.090	-23, 29%
Toscana	1.071	905	-15,50%
Umbria	521	393	-24,57%
Marche	926	820	-11,45%
Lazio	1.951	1.851	-5,13%
Abruzzo	1.480	1.393	-5,88%
Molise	750	674	-10, 13%
Campania	3.011	2.834	-5,88%
Puglia	1.301	1.184	-8,99%
Basilicata	757	711	-6,08%
Calabria	2.453	2.328	-5,10%
Totale	33.267	29.084	-12,57%

Tabella 6: Ripartizione delle anomalie per fascia dimensionale

Fascia dimensionale	Numero di anomalie al 25 giugno 2018	Numero di anomalie al 1° settembre 2018	Differenza percentuale
Meno di 500 Abitanti	4.108	3.776	-8,08%
500 – 999 Abitanti	4.288	3.890	-9,28%
1.000 — 1.999 Abitanti	5.870	5.083	-13,41%
2.000 – 2.999 Abitanti	3.369	2.979	-11,58%
3.000 – 4.999 Abitanti	4.428	3.889	-12, 17%
5.000 – 9.999 Abitanti	5.053	4.248	-15,93%
10.000 — 19.999 Abitanti	3.118	2.593	-16,84%
20.000 – 59.999 Abitanti	2.366	2.032	-14, 12%
60.000 — 99.999 Abitanti	359	320	-10,86%
100.000 – 249.999 Abitanti	231	203	-12, 12%
250.000 – 499.999 Abitanti	32	31	-3,13%
Oltre 500.000 Abitanti	45	40	-11,11%
Totale	33.267	29.084	-12,57%

I COEFFICIENTI DI RIPARTO

In linea con la metodologia vigente, per ogni comune il nuovo coefficiente di riparto complessivo è stato ottenuto dalla media ponderata dei coefficienti di riparto aggiornati di ogni singolo servizio. I pesi utilizzati nella ponderazione sono stati aggiornati in base alla nuova incidenza del fabbisogno standard teorico totale di ogni servizio (ottenuto dal valore atteso totale aggiornato), rispetto alla somma dei valori attesi totali di tutti i servizi. I nuovi pesi e il confronto con i valori precedenti sono riportati nella **Tabella** 7.

A livello nazionale, si evidenzia come l'incremento del 2,1% della quantità di rifiuti urbani totali e l'incremento del 10,8% della percentuale di raccolta differenziata abbiano portato all'aumento del 2,62% del peso che il servizio smaltimento rifiuti assume nella composizione del fabbisogno standard complessivo. Da questa variazione e dalla riduzione della popolazione residente discende gran parte della riduzione del peso che le altre funzioni hanno nella composizione del fabbisogno standard complessivo.

Va evidenziato che, in linea con la metodologia vigente, il fabbisogno standard delle *Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo* è stato considerato al 70% ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.Lgs. 216/2010, mentre il fabbisogno standard relativo al servizio di *Trasporto pubblico locale* (TPL) è stato considerato al 35, 14%, percentuale corrispondente al rapporto tra la spesa storica del TPL aggiornata al 2016¹ e il fabbisogno standard stimato al fine di considerare nella composizione del fabbisogno complessivo solo la spesa del TPL di competenza comunale.

¹ Ai fine della determinazione di questa percentuale, per i comuni che hanno compilato correttamente il questionario FC30U la spesa storica del TPL corrisponde alla "Spesa corrente di riferimento per il calcolo dei fabbisogni standard" al netto delle seguenti voci: entrate relative ai servizi forniti da altri soggetti e non riportate nel quadro 9 del proprio Certificato Consuntivo (X12 del questionario FC30U), i ricavi da biglietti e abbonamenti contabilizzati tra le entrate del Certificato Consuntivo (X05 del questionario FC30U), la quota della spesa dell'Unione/Comunità montana eccedente i trasferimenti ricevuti dai comuni, gli interessi passivi per l'acquisto e manutenzione dei beni strumentali, infrastrutture tecnologiche e fabbricati (S03 del questionario FC30U) e i trasferimenti regionali, provinciali e dalle Agenzie per la Mobilità (X01, X02 e X04 del questionario FC30U). Per gli altri comuni, invece, la spesa storica del TPL corrisponde alla spesa riportata nel Certificato Consuntivo nel quadro 10 righe 100460, 100470, 100480 e 100490 macroaggregati 1, 2, 3, 4 e 10, al netto delle seguenti voci: i trasferimenti regionali, provinciali e dalle Agenzie per la Mobilità (X01, X02 e X04 del questionario FC30U) e le entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (X09 e X11 del questionario FC30U).

Coefficiente di riparto

Tabella 7: Pesi per l'aggregazione dei coefficienti di riparto delle singole funzioni

Funzione	Pesi delle funzioni	Pesi delle funzioni	Differenza %
	con base dati 2015	con base dati 2016	rispetto ai pesi 2015
Funzioni generali	0, 201340382350	0, 201042669586	-0,15%
Polizia locale	0,069486836470	0,068875234282	-0,88%
Istruzione pubblica	0, 133512536559	0, 130771010015	-2,05%
Viabilità e Territorio	0, 136261754802	0, 135538639071	-0,53%
TPL	0,030070449594	0,029891190525	-0,60%
Rifiuti	0, 250892816072	0, 257472623538	2, 62%
Sociale	0, 138310752005	0, 137246708097	-0,77%
Asili nido	0,040124472148	0,039161924886	-2,40%
TOTALE	1,00000000000	1,00000000000	0,00%

Si ribadisce, infine, che i coefficienti di riparto esprimono il risultato del processo di aggiornamento dei fabbisogni standard a metodologia invariata con riferimento all'annualità 2016 e che per il loro calcolo sono state considerate le informazioni acquisite con il questionario FC30U sino alla data del 1° settembre 2018.

Parte I

Modello di stima - Funzione di costo

2 | LE FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA

2.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI COSTO

La **Tabella 2.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di costo ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 2.133 Enti Locali. Inoltre, si riportano anche i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e del costo.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Istruzione pubblica

Tabella 2.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Istruzione pubblica

Tipologia	Descrizione Variabile	Stim	a OLS	Stima OLS standardizz.	Elasticità
		Coeff.	P-value		
	Intercetta	998, 35662448	< 0,0001 ***	0,00000000	
VARIABILI DI CONTESTO	Popolazione residente 3 – 14 - Funzione inversa	3.218, 93397450	< 0,0001 ***	0,09405995	0,01940787
	Metri quadri dei plessi comunali e statali - Proclient - Differenza dalla media (media = 12,98781978)	3, 34553393	< 0,0001 ***	0,08799652	0,05848124
	Quota classi con tempo prolungato della scuola secondaria di primo grado statale e comunale - Differenza dalla media (media = 0, 20154724)	36, 15695630	0,02471 **	0,03641627	0,00980807
SERVIZI SVOLTI	Quota classi a tempo pieno della scuola primaria statale e comunale - Differenza dalla media (media = 0, 24916252)	40,53589616	0,03204 **	0,04284168	0,01359369
	Utenti trasportati nei comuni senza plessi statali e comunali, senza alunni scuole comunali e private - Proclient- Differenza dalla media (media = 0,01033977)	457, 49211101	< 0,0001 ***	0, 10197355	0,00636663
	Utenti trasportati nei comuni con plessi statali e comunali o con alunni scuole comunali e private - Proclient - Differenza dalla media (media = 0, 20348566)	486, 59556651	< 0,0001 ***	0, 25795819	0, 13326522
	Utenti della mensa - Proclient - Differenza dalla media (media = 0, 23002879)	687, 79461965	< 0,0001 ***	0,30317889	0, 21293931
	Alunni disabili delle scuole comunali - Proclient - Differenza dalla media (media = 0,00006148)	61.012, 62154752	0,01448 **	0,06797832	0,00504857
	Utenti disabili trasportati scuola infanzia, primaria e secondaria - Proclient - Differenza dalla media (media = 0,00148089)	4.138, 79476905	0,01887 **	0,03453820	0,00824919
	Utenti dei centri estivi e alunni del pre-post scuola - Proclient - Differenza dalla media (media = $0, 10621002$)	115, 92294810	0,01086 **	0,04674923	0,01657104
FATTORI ESOGENI DI	Numero di plessi comunali e statali - Proclient - Differenza dalla media (media $= 0,00858701$)	12.202, 25685232	< 0,0001 ***	0, 24385859	0, 14102529
CARICO	Alunni della scuola comunale - Proclient - Differenza dalla media (media = 0,00472911)	1.214, 66546105	0,01526 **	0,08544646	0,00773127
Cinaco	Alunni della scuola privata - Proclient - Differenza dalla media (media = 0,07830106)	338, 46908518	< 0,0001 ***	0,09859656	0,03566987
PREZZI DEI FATTORI	Livello delle retribuzioni del settore privato (in euro) - Scostamento % dalla media (media = 30.088, 4800000)	3,49634418	0,04105 **	0,07619353	0,47057521
PRODUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio - Prezzo al Mq (in euro) - Scostamento $\%$ dalla media (media = 4,49310900)	0,59847976	0,0005 **	0,07947095	0,08054978
	Quota pasti gestione diretta - Differenza dalla media (media = 0, 27469400)	45, 19198321	< 0,0001 ***	0,06042396	0,01670804
	Comuni con gestione associata - Scuola infanzia	94, 11758224	0,01713 **	0,06399016	12,66734584
FORME DI	Comuni con gestione associata - Altri ordini di scuola (primaria, secondaria di 1° e 2° grado)	-26,77329533	0, 13201	-0,02792088	-3,60343501
GESTIONE	Comuni con gestione associata - Trasporto	9,45058541	0,66866	0,00888947	1,27196036
	Comuni con gestione associata - Refezione	-38, 82137181	0,25219	-0,02955539	-5, 22499337
	Comuni con gestione associata - Assistenza/Trasporto Disabili Comuni con gestione associata - Altri servizi	-29, 98185609 99, 30838991	0,07392 * < 0,0001 ***	-0,02710740 0,07356049	-4,03527727 13,36597998
	Regione - Piemonte	-51, 88731781	0,00538 **	-0,05796932	-6, 98354743
	Regione - Veneto	-71,60695702	< 0,0001 ***	-0,06879768	-9,63762634
	Regione - Liguria	-52,11555520	0,12968	-0,02893482	-7,01426605
	Regione - Emilia Romagna	188, 98143862	< 0,0001 ***	0, 15477902	25,43513320
	Regione - Toscana	97,05733932	0,00095 **	0,07112467	13,06300964
	Regione - Umbria	-47, 25525914	0, 17552	-0,02087708	-6,36011568
	Regione - Marche	-40,92009945	0, 16957	-0,02542339	-5,50746247
TERRITORIALITA'	Regione - Lazio	-174,47339965	< 0,0001 ***	-0, 10953022	-23,48248692
	Regione - Abruzzo	-130, 23466938	0,01353 **	-0,06345691	-17,52836780
	Regione - Molise	-223, 01507781	0,0002 **	-0,07378833	-30,01574256
	Regione - Campania	-264, 81092497	< 0,0001 ***	-0, 19405632	-35,64107247
	Regione - Puglia	-174, 52691890	0,00097 **	-0,09624631	-23,48969011
	Regione - Basilicata	-102, 93959371	0, 16491	-0,03197320	-13, 85470603
	Regione - Calabria	-272, 28460194	< 0,0001 ***	-0, 13614268	-36,64695946
	Cluster 6 - Limitato sviluppo economico e alto benessere, famiglie non numerose anziani, zona montana, centro-nord	-202, 93301551	0,01068 **	-0,07346511	-27,31288490
CDLIDDI	Cluster 9 - Alto benessere, famiglie non numerose anziani, zona appenninica e alpina, centro-nord	-113, 24687133	0,11409	-0,07181882	-15, 24196915
GRUPPI OMOGENEI	Cluster 8 - Limitato sviluppo economico, famiglie non numerose giovani, alta percentuale di popolazione straniera, centro	-212, 37175466	0,0019 **	-0, 19936630	-28, 58325086
	Cluster 3 - Alto sviluppo economico e alto benessere, alto valore degli immobili, famiglie non numerose giovani, zona prevalentemente costiera, centro-nord	-267, 99818669	0,00011 **	-0, 15932943	-36,07004808
	Cluster 7 -Sostenuto sviluppo economico e alto benessere, famiglie non numerose anziani, centro-nord	-220, 17421411	0,00108 **	-0, 26292874	-29, 63338889
	Cluster 5 - Sostenuto sviluppo economico e alto benessere, famiglie con numerosità media giovani, comuni di cintura, nord	-271, 87275136	< 0,0001 ***	-0,35839752	-36, 59152822
	Cluster 10 - Alto sviluppo economico e alto benessere, famiglie numerose giovani, alta incidenza popolazione straniera, comuni di cintura, centro nord	-296, 70834602	< 0,0001 ***	-0,34685396	-39, 93416686
1	Cluster 1, 2, 4 - Limitato sviluppo economico e basso benessere, centro-sud	-222, 27203398	0,00216 **	-0,26386454	-29, 91573581
R ²			0,56	95	
N. di enti in regressi			2.13		

In regressione, le variabili relative all'intensità e alla tipologia dei servizi svolti, i fattori esogeni di carico e i prezzi dei fattori produttivi sono inseriti in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 2.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come il costo standard medio di riferimento per bambino in età tra i 3 e i 14 anni pari a euro 998, 36. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti relativi alle economie di scala e i differenziali di costo relativi al cluster di appartenenza. Il costo

Istruzione pubblica

standard di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 998,36, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione del costo standard comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di costo, così come riportato nella Tabella 2.1.

La **Tabella 2.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di costo utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macrovariabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (7) riportato a p. XII alla quale si rimanda.

Istruzione pubblica

Tabella 2.2: Istruzione pubblica, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione
	V ariabili X _i			
PRINCIPALE INDICATORE DI OUTPUT E GRUPPO CLIENT	Popolazione residente 3 - 14 anni	Istat (2016)	no	no
	Metri quadri dei plessi comunali e statali	Questionario (2016)	no	si
	Quota delle classi con tempo prolungato della scuola secondaria di primo grado statale e comunale	Miur a.a. 2015/2016	si	no
SERVIZI SVOLTI	Quota delle classi a tempo pieno della scuola primaria statale e comunale	Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Utenti trasportati nei comuni senza plessi statali e comunali e senza alunni delle scuole comunali e private	Questionario (2016) - Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Utenti trasportati nei comuni con plessi statali e comunali o alunni delle scuole comunali e private	Questionario (2016) - Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Utenti della mensa	Questionario (2016)	no	no
	Alunni disabili delle scuole comunali	Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Utenti disabili trasportati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria	Questionario (2016)	no	no
	Utenti dei centri estivi e alunni del pre-post scuola	Questionario (2016) - Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Numero di plessi comunali e statali	Miur a.a. 2015/2016	si	no
FATTORI ESOGENI	Alunni della scuola comunale	Miur a.a. 2015/2016	si	no
DI CARICO	Alunni della scuola privata	Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Variabili W _i	,		
PREZZI DEI FATTORI	Costo medio del lavoro del settore privato	Sose (2016)	no	no
PRODUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Agenzia delle entrate (2016)	no	no
	Variabili Z _i	, ,		
SERVIZI SVOLTI	Quota dei pasti in gestione diretta	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Comuni con gestione associata - Scuola dell'infanzia	Questionario (2016)		n applicazione
FORME DI GESTIONE	Comuni con gestione associata - Altri ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° e 2°)	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Comuni con gestione associata - Trasporto	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Comuni con gestione associata - Refezione	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Comuni con gestione associata - Assistenza/trasporto disabili	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Comuni con gestione associata - Altri servizi delle funzioni di istruzione pubblica	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazione	
	Variabili T _i	1		
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Variabili C _i			
DUMMY CHE IDENTIFICANO I DIFFERENZIALI DI COSTO	Cluster di appartenenza	Sose (2013)	non agg	giornate

Nella **Tabella 2.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati

³ I codici riportati nelle formule di calcolo si riferiscono alle variabili del questionario FC30U riportato nell'Appendice A

Istruzione pubblica

nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati esclusi i comuni che dal 2015 al 2016 hanno partecipato a processi di fusione e quei comuni che non presentano contemporaneamente per le due annualità la popolazione 3 - 14 anni).

La variabile per la quale si registra un incremento medio statisticamente significativo è: "Utenti disabili trasportati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria". Si riscontra, invece, una riduzione statisticamente significativa per: i "Metri quadri dei plessi comunali e statali", la "Popolazione residente 3 - 14 anni" e il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio".

Tabella 2.3: Istruzione pubblica, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi		
		Annualità 2015	Annualità 2016	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$ Pr > t
Popolazione residente 3 – 14 anni	Popolazione residente 3 – 14 / Popolazione residente	0, 1037	0, 1028	0,012794
Metri quadri dei plessi comunali e statali(*)	[E01 (col1) +E01 (col2) + E01 (col3) +E01 (col4)+ E05 (col1) + E05 (col2) + E05 (col3) + E05 (col4)] / Popolazione residente 3 – 14 anni	12,0349	11,4121	< 0,0001
Quota delle classi con tempo prolungato della scuola secondaria di primo grado statale e comunale ^{(*)(***)}	Totale classi delle scuole statali e comunali con tempo prolungato (secondaria I livello) / Totale classi scuole statali e comunali (secondaria I livello)	0, 1893	0, 184	0,372147
Quota delle classi a tempo pieno della scuola primaria statale e comunale $^{(*)(***)}$	Totale classi delle scuole statali e comunali con tempo pieno (primaria) / Totale classi delle scuole statali e comunali (primaria)	0,2221	0, 2248	0,65284
Utenti trasportati nei comuni senza plessi statali e comunali e senza alunni delle scuole comunali e private $^{(*)(***)}$	Se Numero di plessi comunali e statali = 0 e Alunni della scuola comunale = 0 e Alunni della scuola privata = 0 allora la variabile utenti trasportati è pari a (M03 + M04) / Popolazione residente 3 – 14 anni; altrimenti assume valore 0	0,0347	0,0379	0, 243826
Utenti trasportati nei comuni con plessi statali e comunali o alunni delle scuole comunali e private(*)(***)	Se Numero di plessi comunali e statali $\neq 0$ o Alunni della scuola comunale $\neq 0$ o Alunni della scuola privata $\neq 0$ allora la variabile utenti trasportati è pari a (M03 + M04) / Popolazione residente $3-14$ anni; altrimenti assume valore 0	0, 2137	0, 2152	0,707366
Utenti della mensa(*)	[(M01 + M02) / 200] / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,2126	0, 217	0, 124126
Alunni disabili delle scuole comunali(**)(***)	Se il comune ha almeno una scuola comunale allora: Alunni disabili delle scuole comunali (infanzia, primaria, secondaria I livello e secondaria II livello) / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,000044	0,000041	0,673006
Utenti disabili trasportati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria (*)	(M06 + M08) / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,00178	0,00203	0,000981
Utenti dei centri estivi e alunni del pre-post scuola (*)(***)	[M09 + alunni del pre scuola (infanzia, primaria e secondaria I livello) + alunni del post scuola (infanzia)] / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,0918	0,0959	0, 112418
Numero di plessi comunali e statali(**)(***)	Numero di scuole statali e comunali (infanzia, primaria e secondaria I livello) / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,0115	0,0117	0,546867
Alunni della scuola comunale(*)(***)	Alunni della scuola comunale (infanzia, primaria e secondaria I livello) / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,00387	0,00378	0,83488
Alunni della scuola privata(*)(***)	Alunni della scuola privata (infanzia, primaria e secondaria I livello) / Popolazione residente 3 – 14 anni	0,0611	0,0605	0, 69624
Costo medio del lavoro del settore privato	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	30.595,8	30.538, 6	0, 135434
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	3,9955	3,9539	0,014454

(") Le variabili del quadro M - servizi svolti del questionario F C30U sono state calcolate considerando la compilazione della sezione "Da parte del Comune" e della sezione "Da parte della forma associata" secondo le logiche di riproporzionamento riportate nel paragrafo "Comuni in forma associata" della Nola FaS 2016 (p. 15). Le variabili del quadro E relative agli dedific scolastici, invece, sono state riproporzionate solamente nel caso di comuni appartenenti a unioni/Comunità montane. Per le variabili da comunicani che non riprotano l'indicazione della colonna, si intende la somma dei campi relativi alla gestione diretta e indiretta (seternalizazioni) considerando le logiche di riproporzionamento della Nota FaS 2016. Le variabili da Ministero dell'Iniversità e della Ricerca (MIUR) seguono le regole definite nel paragrafo 1,4.1 "L'attribuzione del valori MIUR ai comuni in gestione associata" della Nota FaS 2016 (p. 3)

^(**) Le variabili sono valorizzate in base al valore specifico del singolo comune e non seguono le regole di attribuzione dei valori MIUR ai comuni in gestione associate

^(***) Si precisa che tutti i dati relativi al MIUR evidenziano una variazione in costruzione in quanto la formula di calcolo delle variabili considera una sola annualità e non la ponderazione di due annualità come nel in precedenza a causa dell'assenza del dato MIUR.

3

LE FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE- SERVIZIO SMALTIMENTO RIFIUTI

3.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI COSTO

La **Tabella 3.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di costo ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 3.355 Enti Locali. Inoltre, si riportano i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e del costo.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Smaltimento rifiuti

Tabella 3.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti

Tipologia	Descrizione Variabile	Stima	OLS	Stima OLS standardizz.	Elasticità
		Coeff.	P-value		
	Intercetta	294, 63767484	< 0,0001 ***	0,00000000	
	Inverso dei rifiuti urbani totali prodotti	6.321, 84387877	< 0,0001 ***	0, 16734929	0,08870574
VARIABILI DI CONTESTO	Quota di Raccolta differenziata sul totale rifiuti urbani - Differenza dalla media (media = 0, 45302249)	114, 90806041	< 0,0001 ***	0, 19537516	0,39435104
	Rifiuto smaltito - Distanza in Km comune-impianto (media pesata) - Ponderata con tonnellate - Differenza dalla media (media = 32,34493879)	0,41243453	0,00214 **	0,06651006	0,09446355
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Prezzo medio comunale per benzina - Scostamento % dalla media (media = 1,77368928)	1,21995665	0,04489 **	0,03992019	0,86386789
	Impianti di compostaggio - Numero a livello provinciale	-2, 14605912	0,00981 **	-0,04925552	-0,04830279
	Impianti di digestione anaerobica - Numero a livello provinciale	-15, 20172556	< 0,0001 ***	-0,09973530	-0,05778525
FORME DI	Impianti di trattamento meccanico biologico - Numero a livello provinciale	5, 16527960	0,00264 **	0,05539240	0,04801219
FORME DI GESTIONE	Discariche per rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU - Numero a livello provinciale	5,33204654	0,00027 **	0,07223047	0,06866025
GESTIOIVE	Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità Montana	-5,80621414	0,57046	-0,00952139	-4, 11145915
	Comuni con gestione associata in Consorzio di comuni	-1,54641512	0,78782	-0,00522800	-1,09503756
	Comuni con gestione associata in Convenzione di comuni	-14,62942463	0,05442 *	-0,02912268	-10, 3592944
	Regione - Piemonte	-31,85622589	0,01731 **	-0,10118265	-22,5578265
	Regione - Lombardia	-58,43355986	< 0,0001 ***	-0,20556294	-0,11235467
	Regione - Veneto	-34,57287070	0,0212 **	-0,08165753	-24, 48151965
	Regione - Emilia Romagna	-41,33440601	0,00259 **	-0,07813105	-29, 26945470
	Regione - Toscana	37,93276224	0,01215 **	0,06181047	26, 86070451
	Regione - Umbria	30,90468712	0,14021	0,03131715	21,88402900
	Regione - Marche	-41,43340241	0,00306 **	-0,06110630	-29, 3395554
TERRITORIALITA'	Regione - Lazio	80,98628204	< 0,0001 ***	0,12362909	57, 34748706
	Regione - Abruzzo	90,61058145	< 0,0001 ***	0,13202737	64, 16258428
	Regione - Molise	-16, 28403798	0,41176	-0,01591075	-11,53094862
	Regione - Campania	126, 30474891	< 0,0001 ***	0,24729907	89, 43810941
	Regione - Puglia	60,48335626	0,0002 **	0,08812942	42, 82908664
	Regione - Basilicata	73,83456642	0,00129 **	0,06180121	52, 28326002
	Regione - Calabria	17,51681253	0,28361	0,02378865	12,40389304
	Cluster 9 - Alta vocazione turistica, bassa densità abitativa, elevato valore degli immobili,				
	sparsi sul territorio nazionale Cluster 5 - A vocazione turistica, bassa densità abitativa, popolazione con alta età media e	97,59746691	< 0,0001 ***	0,07618474	69,11009284
	poco scolarizzata, centro appenninico e arco alpino nord-occidentale	62,79518113	0,00798 **	0,06418917	44,46612125
	Cluster 13 - A vocazione turistica, alta densità abitativa, elevato valore degli immobili, zone litoranee e isole	36, 19213641	0,00231 **	0,06208236	25, 62814371
GRUPPI	Cluster 14 -Altissima densità abitativa con prevalenza delle grandi città, alti livelli di reddito e scolarizzazione, alto valore degli immobili, sparsi sul territorio nazionale	67,57428775	< 0,0001 ***	0,08589290	47, 85027161
OMOGENEI	Cluster 11 -Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale	66,79006113	< 0,0001 ***	0, 13641193	47, 29495008
	Cluster 6 - Medio-bassa densità abitativa, alta presenza di servizi di ristorazione scolastica, centro-nord	51,66588725	< 0,0001 ***	0, 11320919	36, 58531699
	Cluster 7 - Bassa densità abitativa, scarsa scolarizzazione, lontano dagli impianti di smaltimento, centro-sud	47, 86536959	0,00185 **	0,08210610	33, 89411878
	Cluster 8 - Altissima densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, hinterland Napoli e Milano	35, 66837373	0, 17694	0,02117122	25, 25726023
	Cluster 10 - Medio-bassa densità abitativa, elevata distanza dagli impianti di smaltimento, prevalentemente centro-nord	29, 93992417	0,00217 **	0,06581535	21,20086724
	Cluster 2 - Bassa densità abitativa, alta età media, alto livello di scolarizzazione, centro-nord	28, 95302359	0,0021 **	0,06002982	20,50202953
	Cluster 3 - Medio-bassa densità abitativa, alto livello di scolarizzazione, vicino agli impianti di smaltimento, centro-sud	23, 16207040	0,06186 *	0,04721551	16,40137686
	Cluster 15 - Media densità abitativa, centro-nord	20,03625101	0,00379 **	0,05955823	14, 18794167
	Cluster 1 - Alta densità abitativa, vicino agli impianti di smaltimento, nord di cintura	16,58790614	0,01155 **	0,04529469	11,74612180
	Cluster 12 - Medio-alta densità abitativa, popolazione giovane con basso livello di scolarizzazione, sud	-4, 18133576	0,74807	-0,00743283	-2,96086068
R*			0.3	167	
N. di enti in regressi			3.3		

In regressione, le variabili relative al prezzo della benzina, alla quota di raccolta differenziata e alla distanza dagli impianti sono inserite in scostamento dalla media nazionale³ rispettivamente pari a 1,77 euro a litro, 45,3% e 32,35 km (si veda **Tabella 3.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come il costo standard medio di riferimento per tonnellata di rifiuto solido urbano raccolto e smaltito pari a euro 294,64. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti relativi alle economie di scala e i differenziali

³ La media nazionale per la distanza dagli impianti è calcolata con riferimento ai soli comuni inclusi nel campione di regressione.

Smaltimento rifiuti

di costo relativi alla regione e al cluster di appartenenza. Il costo standard di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 294,64, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione del costo standard comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di costo, così come riportato nella **Tabella 3.1**.

E' importante evidenziare che nel calcolo del costo standard per tonnellata di rifiuti di ogni comune si tiene conto dei differenziali di costo regionale che, come discusso nell'**Appendice 1**, esprimono un impatto molto forte nella spiegazione dei differenziali di costo identificando, di fatto, la presenza di modelli regionali che guidano in misura rilevante i comportamenti di spesa dei comuni.

La **Tabella 3.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di costo utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macrovariabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (7) riportato a p. XII alla quale si rimanda.

Tabella 3.2: Smaltimento rifiuti, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione			
	Variabili X _i	•					
PRINCIPALE INDICATORE DI OUTPUT	Rifiuti urbani totali	Ispra - Mud - Questionario (2016)	no	no			
VA DI A DILI DI CONTECTO	Quota di raccolta differenziata sui rifiuti urbani totali	Ispra - Mud - Questionario (2016)	no	no			
VARIABILI DI CONTESTO	Distanza in Km tra il comune e gli impianti (media ponderata con le tonnellate smaltite)	Mud (2016)	si	no			
	Prezzo medio comunale della benzina (prezzo al litro)	Mise (2016)	no	no			
	Variabili Z _i						
	Impianti di compostaggio - Numero a livello provinciale	Ispra (2016)	neutralizzata i	n applicazione			
	Impianti di digestione anaerobica - Numero a livello provinciale	Ispra (2016)	neutralizzata in applicazio				
VARIABILI DI CONTESTO	Impianti di trattamento meccanico biologico - Numero a livello provinciale	Ispra (2016)					
	Discariche per rifiuti non pericolosi che smaltiscono RU - Numero a livello provinciale	Ispra (2016)	neutralizzata in applicazio				
FORME DI GESTIONE	Comune che svolge il servizio in Unione di Comuni/Comunità montana	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione			
GESTIONE	Comune che svolge il servizio in consorzio	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione			
	Comune che svolge il servizio in convenzione	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione			
	V ariabili T _i						
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	no	no			
	Variabili C _i						
DUMMY CHE IDENTIFICANO I DIFFERENZIALI DI COSTO Cluster di appartenenza Sose (2013) non aggiorna		giornate					

Nella **Tabella 3.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule, la modalità di calcolo aggiornate al 2016 e i valori medi registrati nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono

Smaltimento rifiuti

stati esclusi i comuni che dal 2015 al 2016 hanno partecipato a processi di fusione).

Dalla tabella si nota come per tutte le variabili si registra una variazione statisticamente significativa dei valori medi. In particolare per i "Rifiuti urbani totali" e la "Quota di raccolta differenziata" si registra un incremento, invece per la "Distanza in km tra il comune e gli impianti" e il "Prezzo medio comunale della benzina" si registra una diminuzione.

Tabella 3.3: Smaltimento rifiuti, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi		
		Annualità	Annualità Annualità	
		2015	2016	Pr > t
	(Rifiuti urbani totali/Popolazione residente)*1.000 Per la			
Rifiuti urbani totali (kg per abitante)	modalità di calcolo della variabile Rifiuti urbani totali si veda il	442,6	454, 1	< 0,0001
	paragrafo ?? della presente Nota			
Quota di raccolta differenziata sui rifiuti urbani	Percentuale di raccolta differenziata/100 Per la modalità di	0,5063	0,5611	< 0,0001
totali	calcolo si veda il paragrafo ?? della presente Nota	0,3003	0,3011	(0,0001
Distanza in Km tra il comune e gli impianti (media	Per la modalità di calcolo si veda il paragrafo ?? della presente	33,6337	31,7549	< 0,0001
ponderata con le tonnellate smaltite)	Nota	33,6337	31,7347	< 0,0001
Prezzo medio comunale della benzina (prezzo al	Per la modalità di calcolo si veda la Tabella 2.5 della	1,6012	1,5073	< 0,0001
litro)(*)	Nota FaS 2016	1,6012	1,30/3	< 0,0001

^(*) Rientrano nella benzina le categorie: Benzina, Benzina Plus98, Benzina Shell V Power, Benzina WR 100, Blue Super

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

4

LE FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE -SERVIZI DI ASILI NIDO

4.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI COSTO

La **Tabella 4.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di costo ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 838 Enti Locali. Inoltre, si riportano anche i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e del costo.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Asili nido

Tabella 4.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Asili nido

Tipologia	Descrizione Variabile	Stima OLS			Stima OLS standardizz.	Elasticità
	Coeff. P-value					
	Intercetta	8.853, 68655832	< 0,0001	***	0,00000000	
	Bambini frequentanti asili nido - Pro-utente - Differenza dalla media (media = 0, 89195617)	6.306, 49677231	< 0,0001	***	0,34771288	0,71607978
	Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale - Pro-utente - Differenza dalla media (media = 0, 20963344)	-1.463,71844132	0,0006	**	-0,09902847	-0,03906140
SERVIZI SVOLTI	Bambini in asilo nido a a gestione esterna - Pro-utente - Differenza dalla media (media $= 0,43016924$)	-2.884, 03018273	< 0,0001	***	-0,35583122	-0, 15793154
	Bambini che usufruiscono del servizio refezione - Pro-utente - Differenza dalla media (media = 0.76401950)	646, 84374582	0,0337	**	0,05774080	0,06291201
	Utenti lattanti - Pro-utente - Differenza dalla media (media = 0, 14857594)	1.579, 23474803	0,0067	**	0,07259355	0,02986929
	Superficie complessiva (gestione diretta e non) - Pro-utente - solo servizio di Asilo Nido - Differenza dalla media (media = 12, 90592613)	56, 32078816	< 0,0001	***	0, 14564645	0,09253108
PREZZI DEI FATTORI	Costo medio annuo per il personale interno ed esterno addetto ai servizi - Scostamento $\%$ dalla media (media = 32.486,7300000)	22,71418387	0,063	*	0,06069277	0, 28915244
PRODUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio – Prezzo al mq (in euro) - Scostamento % dalla media (media = 4,49310900)	9,60529558	0,0002	**	0, 14255745	0, 12227578
SERVIZI SVOLTI	Numero di educatori per utenti - Differenza da 0, 14000000	6.119, 28035350	< 0,0001	***	0, 15804312	0, 10905814
FORME DI	Comuni con gestione associata in Unione di comuni / Comunità montana	1.819, 47604390	0,0036	**	0,08515428	23, 16200012
GESTIONE	Comuni con gestione associata in convenzione	-812, 23864069	0,0011	**	-0,08150966	-10, 33982918
	Regione - Piemonte	-1.421,92781835	< 0,0001	***	-0, 14216395	-18, 10119589
	Regione - Lombardia	-1.364, 31239699	< 0,0001	***	-0, 18054013	-0,04974057
	Regione - Veneto	-1.088, 32905655	0,0018	**	-0,10006531	-13, 8544708
	Regione - Liguria	-676, 76330689	0,3077		-0,03434830	-8,61522296
	Regione - Toscana	-366, 90618212	0,361		-0,03208273	-4,67072983
	Regione - Umbria	-201, 17034939	0,6555		-0,00982167	-2,56090630
TERRITORIALITA'	Regione - Marche	-671, 15518377	0,1186		-0,04653447	-8,54383134
	Regione - Lazio	-208, 10072270	0,8071		-0,01056190	-2,64913022
	Regione - Abruzzo	-1.687, 36903954	0,0231	**	-0,06759424	-21,4802728
	Regione - Molise	1.459, 90308680	0,8555		0,01475334	18,58462252
	Regione - Campania	-3.946, 03509613	< 0,0001	***	-0, 13722881	-50, 2331787
	Regione - Puglia	-2.622,05582092	0,0123	**	-0,08735640	-33,37887159
	Regione - Basilicata	-3.528, 49743472	0,0002	**	-0,06168753	-44, 9179082
	Cluster 6 - Limitato sviluppo economico e alto benessere, famiglie non numerose anziani, zona montana, centro-nord	-799,55111938	0,5921		-0,01802426	-0,00060730
	Cluster 9 - Alto benessere, famiglie non numerose anziani, zona appenninica e alpina, centro-nord	-1.839, 36646372	0,0372	**	-0,07590459	-0,00475010
GRUPPI OMOGENEI	Cluster 8 - Limitato sviluppo economico, famiglie non numerose giovani, alta percentuale di popolazione straniera, centro	-1.609, 13346184	0,0035	**	-0, 13685160	-0,01906656
	Cluster 3 -Alto sviluppo economico e alto benessere, alto valore degli immobili, famiglie non numerose giovani, zona prevalentemente costiera, centro-nord	-1.545, 10543668	0,0125	**	-0, 12432245	-0,01619545
	Cluster 7 -Sostenuto sviluppo economico e alto benessere, famiglie non numerose anziani, centro-nord	-924, 27120146	0,0709	*	-0,11264565	-0,02625589
	Cluster 5 - Sostenuto sviluppo economico e alto benessere, famiglie con numerosità media giovani, comuni di cintura, nord	-1.200, 76000008	0,0145	**	-0, 15869831	-0,04359531
	Cluster 10 - Alto sviluppo economico e alto benessere, famiglie numerose giovani, alta incidenza popolazione straniera, comuni di cintura, centro nord	-1.261, 28668657	0,0145	**	-0, 14545371	-0,03084789
	Cluster 1, 2, 4 - Limitato sviluppo economico e basso benessere, centro-sud	-163,93651025	0,8569		-0,01081738	-0,00112066
R ²				0,485	57	
N. di enti in regressi	essione 838			838		

Gli Standard Error sono robusti per l'eteroschedasticità, *** = $P - \nu \alpha lue < 0.0001$, ** = $0.0001 <= P - \nu \alpha lue < 0.05$, * = $0.05 <= P - \nu \alpha lue < 0.10$

In regressione, le variabili relative all'intensità e alla tipologia dei servizi svolti e ai prezzi dei fattori produttivi sono inserite in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 4.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come il costo standard medio di riferimento per bambino servito pari a euro 8.853, 69. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo i differenziali di costo relativi al cluster di appartenenza. In particolare, si evidenzia che tale costo standard di riferimento è compatibile con una proporzione tra voucher e totale utenti che usufruiscono del servizio pari all'11% secondo quanto rilevato mediamente a livello nazionale nell'ambito del campione di regressione. Il costo standard di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 8.853, 69, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione del costo standard comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di costo, così come riportato nella **Tabella 4.1**.

La Tabella 4.2 riporta le variabili incluse nel modello di funzione di costo utilizzato per la stima del

Asili nido

fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macrovariabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (7) riportato nel capitolo "La stima del modello e il calcolo dei fabbisogni standard" della Nota FaS 2016 (p. 9) alla quale si rimanda.

Asili nido

Tabella 4.2: Asili nido, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione			
Variabili X _i							
GRUPPO CLIENT	Popolazione tra 0 e 2 anni	Istat (2016)	no	no			
	Voucher(*)	Questionario (2016)	no	no			
	Bambini frequentanti ^(*)	Questionario (2016)	no	no			
SERVIZI SVOLTI	Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale	Questionario (2016)	no	no			
SERVIZI SVOLII	Bambini in asilo nido a gestione esterna	Questionario (2016)	no	no			
	Bambini che usufruiscono del servizio di refezione	Questionario (2016)	no	no			
	Utenti lattanti	Questionario (2016)	no	no			
	Superficie complessiva	Questionario (2016)	no	no			
	Variabili W _i						
PREZZI DEI FATTORI	Costo medio del lavoro per addetto	Questionario (2016) - Sose (2016)	no	no			
PRODUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Agenzia delle entrate (2016)	no	no			
SERVIZI SVOLTI	Numero di educatori per utente	Questionario (2016)	neutralizzata in	applicazione			
	Variabili Z _i						
FORME DI GESTIONE	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni/Comunità montana	Questionario (2016)	neutralizzata in	applicazione			
GESTIONE	Comuni con gestione associata in convenzione	Questionario (2016)	neutralizzata in	applicazione			
	Variabili T _i						
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	neutralizzata in applicazione				
	Variabili C _i						
DUMMY CHE IDENTIFICANO I DIFFERENZIALI DI COSTO	Cluster di appartenenza	Sose (2013)	non aggiornate				

^(*) La somma di queste due variabili identifica il principale indicatore di output (M)

Nella **Tabella 4.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati considerati solamente i comuni che presentano il servizio nel 2015 e nel 2016 e sono stati esclusi i comuni che tra le due annualità hanno partecipato a processi di fusioni).

Facendo riferimento ai soli comuni con servizio di *Asili nido* nei due diversi anni, 2015 e 2016, si osserva una riduzione della percentuale di copertura del servizio che, da un lato, è il linea con il calo della popolazione compresa tra zero e due anni rispetto al totale della popolazione residente (passata dal 2,45% al 2,39%), dall'altro lato risente della riduzione da 46,05% a 33,00% della percentuale di copertura massima riconosciuta ai fini del calcolo del fabbisogno. Da ultimo, è importante rimarcare come si noti un mutamento nella tipologia del servizio offerto a seguito dell'aumento del numero di beneficiari di contributi e/o voucher (passati dal 30% a quasi il 35%) a cui fa seguito una leggera contrazione dei mq per utente. Si osserva, inoltre, una leggera diminuzione del numero di bambini che usufruiscono del servizio di refezione e del numero di bambini lattanti. Non si evidenziano, invece, variazioni significative nelle medie relative alla quota di bambini frequentanti sezioni a tempo parziale e alla quota di bambini che usufruisce del servizio in gestione esterna. Come per le altre funzioni, si riscontra una riduzione statisticamente significativa del livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio e del costo medio del lavoro per addetto anche se, per entrambe, di entità

³ I codici riportati nelle formule di calcolo si riferiscono alle variabili del questionario FC30U riportato nell'Appendice A

Asili nido

contenuta.

Tabella 4.3: Asili nido, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi			
		Annualità 2015	Annualità 2016	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$ Pr > t	
Popolazione tra 0 e 2 anni	Popolazione tra 0 e 2 anni / Popolazione residente	0,0245	0,0239	0,685385	
Bambini frequentanti(*)	(M68 + M71)/ (M68 + M71 + M74)	0,697	0,6508	< 0,0001	
(*) Voucher	M74/ (M68 + M71 + M74)	0,303	0,3492	< 0,0001	
Percentuale di copertura (*)	(M68 + M71 + M74)/ Popolazione tra 0 e 2 anni	0,177	0, 166	0,000362	
Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale ^(*)	M71 / $(M68 + M71 + M74)$ se $(M68 + M71) > 0$ altrimenti la variabile è pari a 0	0, 1743	0, 1647	0, 140575	
Bambini in asilo nido a gestione esterna $^{(*)}$	[M68 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte del comune) + M68 (Col. 4 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata) + M71 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) + M71 (Col. 4 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata) + M74 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) + M74 (Col. 4 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata)] / (M68 + M71 + M74) se (M68 + M71)> 0 altrimenti la variabile è pari a 0	0,403	0,39	0, 268819	
Bambini che usufruiscono del servizio refezione (*	(M70 +M73) / (M68 + M71 + M74) se (M68 + M71)> 0 altrimenti la variabile è pari a 0	0,5732	0,5373	0,00173	
Utenti lattanti ^(*)	(M69+M72) / (M68 + M71 + M74) se (M68 + M71)> 0 altrimenti la variabile è pari a 0	0,0967	0,0872	0,016197	
Superficie complessiva ^(**)	E07/ (M68+M71+M74) se (M68 + M71)> 0 altrimenti la variabile è pari a0	10, 1293	9,7353	0,077429	
Costo medio del lavoro per addetto ⁽⁺⁾	[QUOTA_GEST_DIRETTA * 720 (Col. 7)] + [QUOTA_GEST_ESTERNA * SOSE_IND_RETRIB_PRIV_2016_EURO] dove: Se (M68 + M71)> 0 allora QUOTA_GEST_DIRETTA =[M68 (Col. 1 - Gestione diretta - Da parte del comune) + M68 (Col. 1 - Gestione diretta - Da parte della forma associata) + M71 (Col. 1 - Gestione diretta - Da parte del comune) + M71 (Col. 1 - Gestione diretta - Da parte della forma associata)] / (M68 + M71) altrimenti QUOTA_GEST_DIRETTA= 0; Se (M68 + M71)> 0 allora QUOTA_GEST_ESTERNA = [M68 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata) + M71 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata) + M71 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata) + M71 (Col. 3 - Gestione indiretta (esternalizzazione) - Da parte della forma associata) / (M68 + M71) altrimenti QUOTA_GEST_ESTERNA = 0 la variabile SOSE_IND_RETRIB_PRIV_2016_EURO è calcolata su dati da Studi di Settore Sose ed in particolare dalle retribuzioni medie per sistema locale del lavoro riportate a livello comunale.	31.775,8	31.708, 9	0,021696	
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	4,5913	4,5136	0,002106	

("La variabili "M68 - Bambini frequentanti sezioni a tempo pieno", "M71 - Bambini frequentanti sezioni a tempo pieno", "M70 e M73 - di cui fruitori del servicio di refezione", "M69 e M72 - di cui lattanti" e "M74 - Bambini frequentanti sezioni a tempo pieno", "M70 e M73 - di cui fruitori del servicio di refezione", "M69 e M72 - di cui lattanti" e "M74 - Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale", "M70 e M73 - di cui fruitori del servicio di refezione", "M69 e M72 - di cui lattanti" e "M74 - Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale", "M70 e M73 - di cui fruitori del servicio di refezione", "M69 e M72 - di cui lattanti" e "M74 - Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale", relativa alla gestione diretta e (esternalizzazioni), considerando la compilazione della sezione "Da parte della forma associata", relativa alla gestione diretta e indiretta (esternalizzazioni), considerando le logiche di riproporzionamento riportate nel paragrafo "Comuni in forma associata" della Nota FaS 2016 (p. 15)

Parte II

Modello di stima - Funzione di spesa

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

5

LE FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

5.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI SPESA

La **Tabella 5.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di spesa ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 2.673 Enti Locali. Inoltre, si riportano i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e della spesa.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Funzioni generali

Tabella 5.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa - Funzioni generali

Tipologia	Descrizione Variabile	Stima OLS Coeff. P-value		Stima OLS standardizz.	Elasticità
	Intercetta	222, 66965480	< 0,0001 ***	0,00000000	
	Popolazione residente - Funzione inversa	59.376, 49015317	< 0,0001 ***	0,45575825	0,14410084
	Popolazione di anziani di 65 anni ed oltre - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,23536616)	174, 38803564	0,00223 **	0,06632538	0, 16572800
VARIABILI DI	Superficie totale (Kmq) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,02017542)	1.159, 81009737	< 0,0001 ***	0, 18126588	0,06203239
CONTESTO	Totale immobili (Tutte le cat.(A,B,C,D,E)) - Procapite - Differenza dalla media (media = 1,52868722)	31,85225050	< 0,0001 ***	0, 17819392	0,18000726
	$\label{eq:Addetti} ATECO\ I - attività \ dei\ servizi\ di\ alloggio\ e\ di\ ristorazione\ -\ Procapite\ -\ Differenza\ dalla\ media\ (\ media\ =\ 0,02005339)$	1.009, 75375052	< 0,0001 ***	0, 17153691	0,08362891
	Rischio sismico alto	29, 14374433	0,00214 **	0,05050261	12,09104259
PREZZI DEI	$Costo\ medio\ del\ lavoro\ per\ addetto\ -\ Scostamento\ \%\ dalla\ media\ (\ media=44.557,8700000)$	0,43750762	0,00011 **	0,05037514	0, 18151145
FATTORI PRODUTTIVI	Spesa media per software e hardware - Scostamento % dalla media (media = 3.074, 17100000)	0,03963445	0,00347 **	0,03618960	0,01644339
	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio - Scostamento % dalla media (media = 4,49310900)	0,11427668	0,02886 **	0,03809482	0,04741066
	Quota dei servizi esternalizzati a partecipate rispetto alla spesa corrente utilizzata per la stima dei fabbisogni standard - Differenza dalla media ($media = 0.03306395$)	79, 15689142	0,00834 **	0,03564238	0,01085830
FORME DI	Comuni con gestione associata - Tributi	21,95004035	0,00073 **	0,04131641	9, 10654683
GESTIONE	Comuni con gestione associata - Ufficio Tecnico	-2,74678026	0,56585	-0,00718300	-1, 13957344
	Comuni con gestione associata - Anagrafe	-4,70334454	0,51251	-0,00828816	-1,95130518
	Comuni con gestione associata - Altri Servizi Generali	-9,42224118	0,00451 **	-0,03401521	-3,90906254
	Regione - Piemonte	-14, 25687493	0,01051 **	-0,03935331	-5,91483647
	Regione - Veneto	-9,70078011	0,02134 **	-0,02270918	-4,02462169
	Regione - Liguria	18, 94074999	0,1263	0,02775189	7,85806423
	Regione - Emilia Romagna	-15, 45944965	0,05363 *	-0,02478569	-6,41375597
	Regione - Toscana	-3,87900205	0,6209	-0,00617662	-1,60930519
	Regione - Umbria	10,87513092	0, 33799	0,01104830	4,51183175
TERRITORIALITA'	Regione - Marche	-4,61322131	0,55837	-0,00650079	-1,91391520
	Regione - Lazio	22,75758725	0,02167 **	0,03292579	9,44157873
	Regione - Abruzzo	-5,73685937	0,58701	-0,00633282	-2,38008576
	Regione - Molise	4,87662624	0,71674	0,00388843	2,02319561
	Regione - Campania	26, 91680768	< 0,0001 ***	0,04833133	11, 16713982
	Regione - Puglia	0, 10438710	0, 99094	0,00013376	0,04330771
	Regione - Basilicata	47, 59158441	0,00188 **	0,04120658	19,74461028
	Regione - Calabria	38, 84434296	0,01117 **	0,04601962	16, 11558898
R ² 0,6681		81			
N. di enti in regressi	one	2.673			

Gli Standard Error sono robusti per l'eteroschedasticità, *** = $P - \nu\alpha$ lue < 0.0001, ** = 0.0001 <= $P - \nu\alpha$ lue < 0.05, * = 0.05 <= $P - \nu\alpha$ lue < 0.10

In regressione, le variabili di contesto e i prezzi dei fattori produttivi sono inseriti in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 5.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come la spesa standard procapite base pari a euro 222,67. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti legati alle economie di scala e alla presenza del comune in una zona ad alto rischio sismico. La spesa standard procapite di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 222,67, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione della spesa standard procapite comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di spesa, così come riportato nella **Tabella 5.1**.

La **Tabella 5.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di spesa utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macrovariabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (6) riportato a p. XII alla quale si rimanda.

Funzioni generali

Tabella 5.2: Funzioni generali, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione				
	$\mathbf{Variabili} \ X_i$							
GRUPPO CLIENT	Popolazione residente	Istat (2016)	no	no				
	Popolazione oltre i 65 anni	Istat (2016)	no	no				
	Superficie totale (Kmq)	Istat (2011)	non agg	giornata				
VARIABILI DI CONTESTO	Totale immobili (Cat. A,B,C,D,E) - Solo persone fisiche	Mef (2016)	no	no				
	Addetti alle attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Istat - Asia (2015)	no	no				
	Rischio sismico alto	Protezione civile (2015)	non agg	giornata				
	Variabili W _i							
DDEZZI DELEATTODI	Costo medio del lavoro per addetto	Questionario (2016)	no	no				
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Spesa media per software e hardware	Questionario (2016)	no	no				
TROBUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Agenzia delle entrate (2016)	no	no				
	Variabili Z _i							
FORME DI GESTIONE	Quota dei servizi esternalizzati a partecipate rispetto alla spesa corrente utilizzata per la stima dei fabbisogni standard	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione				
	Comuni con gestione associata - Tributi	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione				
	Comuni con gestione associata - Ufficio tecnico	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione				
	Comuni con gestione associata - Anagrafe	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione				
	Comuni con gestione associata - Altri servizi generali	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazion					
	Variabili T _i							
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	neutralizzata i	n applicazione				

Nella **Tabella 5.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati esclusi i comuni che dal 2015 al 2016 hanno partecipato a processi di fusione). Le variabili per le quali si registra un incremento medio statisticamente significativo sono: la percentuale di "Popolazione oltre i 65 anni", il "Costo medio del lavoro per addetto" e la "Spesa media per software e hardware". Si riscontra, invece, una riduzione statisticamente significativa per il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio".

 $_3$ I codici riportati nelle formule di calcolo si riferiscono alle variabili del questionario FC30U riportato nell' $Appendice\ A$.

Funzioni generali

Tabella 5.3: Funzioni generali, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi		
		Annualità 2015	Annualità 2016	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$ Pr > t
Popolazione oltre i 65 anni	Popolazione residente - Classe 65 anni e oltre/ Popolazione residente	0, 2428	0,2458	0,001993
Totale immobili (Cat. A,B,C,D,E) - Solo persone fisiche	Somma degli (Immobili categoria ABITAZIONI (Cat. A escluso A10) + immobili categoria PERTINENZE (Cat. C2, C6, C7) + immobili categoria NEGOZI (Cat. C1) + immobili categoria UFICI E STUDI PRIVATI (Cat. A10) + immobili categoria USO PRODUTTIVO (Cat. D) + immobili categoria ALTRO USO (Cat. B, E,C3, C4, C5) / Popolazione residente	1,5646	1,5831	0, 386481
Addetti ATECO I - Addetti attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Addetti ATECO I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione/ Popolazione residente	0,0196	0,0199	0,551432
Costo medio del lavoro per addetto	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	43.146,7	43.322,4	0,00018
Spesa media per software e hardware	(Spesa media per software e hardware - Media nazionale della spesa media per software e hardware)/(Media nazionale della spesa per software e hardware)*100 dove: Spesa media per software e hardware = [S27(Col.1) + S27(Col.2) + S27(Col.3) + S27(Col.4)] / F01(Col.5) Per la modalità di normalizzazione si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	1.954,9	2.254,1	< 0,0001
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	3,9949	3,9533	0,01454

6 LE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE

6.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI SPESA

La **Tabella 6.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di spesa ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 2.552 Enti Locali. Inoltre, si riportano anche i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e della spesa.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Polizia Locale

Tabella 6.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa - Polizia Locale

Tipologia	Descrizione Variabile	Stima OLS			Stima OLS standardizz.	Elasticità
		Coeff.	Coeff. P-value			
	Intercetta	31,41106363	< 0,0001	***	0,00000000	
	Popolazione - Nodo tra 60.000 e 1.000.000 abitanti	0,00005765	0,0005	**	0,07267489	0,00275787
	Densità abitativa (abitanti per Kmq) - Differenza dalla media (media = 328,09617162)	0,00172030	0,00117	**	0,06569139	0,02123887
	Mercati (numero giornate annue) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,01387449)	141, 27796225	< 0,0001	***	0, 12295742	0,05615758
	Stalli per la sosta a pagamento (numero) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00755354)	75, 32285178	< 0,0001	***	0, 10446531	0,01630025
	Presenze turistiche (comunalizzate) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0, 01719802)	26, 40944261	0,0264	**	0,07049003	0,01040919
VARIABILI DI	Numero di scuole - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00130831)	2.144, 79711460	0,00276	**	0,07804402	0,07105402
CONTESTO	Visitatori musei (numero) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00268308)	65, 92178506	0,028	**	0,05172706	0,00423035
	Lunghezza delle strade del comune (Km) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,04333408)	45,63331892	0,00873	**	0,07926752	0,03736924
	Numero di pendolari giornalieri entranti al netto dei pendolari uscenti - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,02156050)	8, 78059549	0,05805	*	0,03611538	0,00588948
	Incidenti stradali rilevati - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00170305)	2.099, 16998271	< 0,0001	***	0, 22563457	0, 10242169
	Addetti manifestazioni, servizi di alloggio e ristorazione - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,02173512)	144, 40821752	0,00011	**	0, 16224215	0,08547021
	Comune litoraneo	6,69198287	< 0,0001	***	0,08376811	19, 17219066
	Presenza servizio di polizia armato	2, 25925028	0,00138	**	0,05927211	6,47263718
	Presenza servizio di polizia notturno	1,61975891	0,01647	**	0,04269328	4,64052692
FATTORI FROGENI DI	Querele e denunce ricevute - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00085477)	424, 40093944	0,00047	**	0,05637165	0,01039304
ESOGENI DI CARICO	Arresti, comunicazioni notizie di reato, sequestri penali, TSO eseguiti - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00134550)	508, 94769226	0,0073	**	0, 05055171	0,01961886
PREZZI DEI	Costo medio del lavoro per addetto - Scostamento % dalla media (media = 39.559, 73000000)	0,08945962	< 0,0001	***	0,07059725	0, 25629726
FATTORI PRODUTTIVI	Spesa media per l'uso del veicolo (assicurazioni e carburanti) - Scostamento % dalla media (media = 1.997, 6640000)	0,01130665	0,02923	**	0, 03454921	0,03239298
	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio – Prezzo al mq (in euro) - Scostamento % dalla media (media = $4,49310900$)	0,03864945	0,00012	**	0, 08801849	0, 11072871
FORME DI	Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità montana	-3,65278701	0,00296	**	-0,05211671	-10,46504905
GESTIONE	Comuni con gestione associata in convenzione	-0, 16163340	0,81677		-0,00410819	-0,46307147
	Regione - Piemonte	2,94641726	0,0035	**	0, 05595941	8,44133563
	Regione - Veneto	-5,30231182	< 0,0001	***	-0,08846323	-15, 19085376
	Regione - Liguria	4,05420270	0,06856	*	0,03835858	11,61508459
	Regione - Emilia Romagna	1,08190619	0,39718		0,01358431	3,09960622
	Regione - Toscana	1,82854360	0, 22834		0,01923754	5, 23868444
	Regione - Umbria	5,33121016	0,01497	**	0,03971555	15, 27364603
TERRITORIALITA'	Regione - Marche	0,67400128	0,62828		0,00696157	1,93097940
	Regione - Lazio	8,60562474	< 0,0001	***	0,09012746	24, 65467731
	Regione - Abruzzo	7,41927826	0,00088	**	0,06939439	21, 25585497
	Regione - Molise	2,50254335	0,45014		0, 01445480	7, 16965945
	Regione - Campania	11,74205193	< 0,0001	***	0, 15139410	33,64038173
	Regione - Puglia	4,99310923	0,00022	**	0, 05393095	14, 30500406
	Regione - Basilicata	11,11499951	< 0,0001	***	0,07098179	31,84390843
	Regione - Calabria	6,42246062	0,00123	**	0,05972002	18,40002311
R ²				0.419	97	
N. di enti in regressi	ione			2.55	52	

Gli Standard Error sono robusti per l'eteroschedasticità, *** = $P - \nu \alpha lue < 0.0001$, ** = $0.0001 <= P - \nu \alpha lue < 0.05$, *= $0.05 <= P - \nu \alpha lue < 0.100$

In regressione, le variabili di contesto, i fattori esogeni di carico e i prezzi dei fattori produttivi sono inseriti in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 6.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come la spesa standard procapite base pari a euro 31,41. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti di congestione legati alla popolazione, la maggiore spesa identificata dalla dummy comune litoraneo e le dummy identificative della tipologia del servizio. La spesa standard procapite di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 31,41, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione della spesa standard procapite comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di spesa, così come riportato nella **Tabella 6.1**.

Dai risultati delle stime si nota, inoltre, che la spesa standard procapite di ogni comune tiene conto anche della tipologia del servizio svolto, in quanto in presenza di servizio di polizia armato la spesa standard base

Polizia Locale

cresce di 2,25 euro, mentre, in presenza di un servizio di polizia notturno la spesa standard base cresce di 1,61 euro.

La **Tabella 6.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di spesa utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macrovariabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (6) riportato a p. XII alla quale si rimanda.

Polizia Locale

Tabella 6.2: Polizia Locale, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione
	V ariabili X _i			
GRUPPO CLIENT	Popolazione residente	Istat (2016)	no	no
	Densità abitativa (abitanti per Kmq)	Istat (2016)	no	no
	Giornate annue di mercati	Questionario (2016)	no	no
	Stalli per la sosta a pagamento	Questionario (2016)	no	no
	Presenze turistiche	Istat - Sose (2016)	si	no
	Numero di scuole	Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Visitatori musei	Istat (2011)	non agg	giornata
VARIABILI DI CONTESTO	Lunghezza delle strade del comune (Km)	Istat (2009)	non agg	giornata
VIII. DI CONTEGIO	Pendolari giornalieri entranti al netto dei pendolari uscenti	Istat (2011)	non agg	giornata
	Incidenti stradali rilevati	Questionario (2016)	no	no
	Addetti dei settori manifestazioni e servizi di alloggio e ristorazione	Istat - Asia (2015)	no	no
	Comune litoraneo	Istat (2011)	non agg	giornata
	Presenza servizio di polizia armato	Questionario (2016)	no	no
	Presenza servizio di polizia notturno	Questionario (2016)	no	no
FATTORI ESOGENI	Querele e denunce ricevute	Questionario (2016)	no	no
DI CARICO	Arresti, comunicazioni notizie di reato, sequestri penali, TSO eseguiti	Questionario (2016)	no	no
	Variabili W _i			
	Costo medio del lavoro per addetto	Questionario (2016)	no	no
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Spesa media per l'uso dei veicoli (assicurazioni e carburante)	Questionario (2016)	no	no
	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Agenzia delle entrate (2016)	no	no
	Variabili Z _i			
FORME DI GESTIONE	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni/Comunità montana	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
	Comuni con gestione associata in convenzione	Questionario (2016) neutralizzata in appli		n applicazione
	Variabili T _i			
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	neutralizzata i	n applicazione

Nella **Tabella 6.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati esclusi i comuni che dal 2015 al 2016 hanno partecipato a processi di fusione).

Come si nota dalla tabella, le determinanti del fabbisogno che mostrano valori medi più alti rispetto al 2015 in modo statisticamente significativo sono gli *Incidenti stradali rilevati* e il *Costo medio del lavoro per addetto*. Invece, si registra una riduzione media statisticamente significativa per la *Spesa media per l'uso del veicolo* e, per il *Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio*.

 $^{{\}tt 3\ I\ codici\ riportati\ nelle\ formule\ di\ calcolo\ si\ riferiscono\ alle\ variabili\ del\ questionario\ FC30U\ riportato\ nell'{\bf Appendice\ A}}$

Polizia Locale

Tabella 6.3: Polizia Locale, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi			
		Annualità 2015	Annualità 2016	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$ Pr > t	
Densità abitativa (abitanti per Kmq)	Popolazione residente / Superficie totale (Kmq)	329, 3	329, 1	0, 986784	
Giornate annue di mercati	A05 / Popolazione residente	0,0142	0,0143	0,772915	
Stalli per la sosta a pagamento	A10/ Popolazione residente	0,00692	0,00709	0,775999	
Presenze turistiche	[(Presenze di clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e complementari/365) /Popolazione residente]. Per i comuni per i quali ISTAT non fornisce il dato puntuale, il dato sulle presenze turistiche comunali corrisponde al maggiore tra: le presenze turistiche desunte dagli studi di settore (G44U e C58U) e la quota di presenze turistiche provinciali ISTAT attribuite al comune in proporzione alla quota di posti letto del comune sul totale dei posti letto della provincia di riferimento (entrambi desunti dall'archivio ISTAT)	0,0171	0,0163	0,541885	
Numero di scuole ^(*)	(Scuole dell'infanzia statali + Scuole dell'infanzia non statali pubbliche + Scuole dell'infanzia private + Scuole primarie statali + Scuole primarie non statali pubbliche + Scuole primarie private + Scuole secondarie di I grado statali + Scuole secondarie di I grado statali + Scuole secondarie di I grado private + Scuole secondarie di I grado statali + Scuole secondarie di I grado non statali pubbliche + Scuole secondarie di I grado private) / Popolazione residente	0,00129	0,00129	0,86649	
Incidenti stradali rilevati	M85 / Popolazione residente	0,000928	0,000988	0,005277	
Addetti dei settori manifestazioni e servizi di alloggio e ristorazione	(Addetti categoria Ateco I+Addetti categoria Ateco R) / Popolazione residente	0,0213	0,0216	0,565958	
Presenza servizio di polizia armato	Se M77 > 0 allora Presenza servizio di polizia armato = 1, altrimenti assume il valore 0	0,5644	0,5733	0,301076	
Presenza servizio di polizia notturno	Se M76 > 0 allora Presenza servizio di polizia notturno = 1, altrimenti assume il valore 0	0,4876	0,4707	0,051634	
Querele e denunce ricevute	M89 / Popolazione residente	0,000622	0,000622	0,987999	
Arresti, comunicazioni notizie di reato, sequestri penali, TSO eseguiti	(M86 + M87 + M88 + M93) / Popolazione residente	0,000962	0,000942	0,442489	
Costo medio del lavoro per addetto	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	38.696, 8	38.896, 1	< 0,0001	
Spesa media per l'uso dei veicoli (assicurazioni e carburante) (**)	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	1.747, 2	1.493, 2	< 0,0001	
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	3,9949	3, 9533	0,01454	

^(*) La variabile **Spea melia per l'uso del veicolo", parte relativa alle spese per assicurazioni e per carburante dei mezi di servizio

LE FUNZIONI DI VIABILITA' E TERRITORIO

7.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI SPESA

La **Tabella 7.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di spesa ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 2.101 Enti Locali. Inoltre, si riportano anche i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e della spesa.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Viabilità e Territorio

Tabella 7.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa - Viabilità e Territorio

Tipologia	Descrizione Variabile	Stima	OLS	Stima OLS standardizz.	Elasticità	
		Coeff.	P-value			
	Intercetta	121, 17991599	<,0001 ***	0,0000000		
	Popolazione residente - Funzione inversa	9.099, 71984447	0,00028 **	0, 13356588	0,04715100	
	Comune Litoraneo	10,71607059	0,0686 *	0,03717927	9,40772315	
	Superficie totale (Kmq) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,02017542)	1.021,56278931	<,0001 ***	0,31889846	0, 11526521	
	Lunghezza delle strade del comune - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,04333408)	212, 27108071	0,02554 **	0, 12577071	0,06155938	
VARIABILI DI	Livello altimetrico del Municipio - Differenza dalla media (media = 338, 84462687)	0,03693140	<,0001 ***	0, 14193775	0,09473288	
CONTESTO	Numero totale di veicoli - Procapite - Differenza dalla media (media = 0, 83535835)	37,74265042	0,00634 **	0,05594819	0, 27834434	
	Totale Unità locali - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,06832984)	155, 45769037	0,01565 **	0,04940736	0,09987451	
	Presenze turistiche (comunalizzate) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,01719802)	158, 42939662	<,0001 ***	0,11256101	0,01877596	
	Stalli per la sosta a pagamento - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00778783)	239, 79213553	<,0001 ***	0,09693153	0,01639458	
	Punti luce manutenuti - Procapite - Differenza dalla media (media = 0, 19030302)	33,99620128	0,00019 **	0,09352992	0,05679695	
	Investimenti (Impegni) in conto capitale - Viabilità - Media deflazionata per il triennio 2010-2012 - Euro procapite - Scostamento % rispetto alla media (media = 111, 84120000)	0,09021465	<,0001 ***	0, 12694177	0,07920015	
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Costo medio del lavoro per addetto per la funzione Viabilità - Scostamento % dalla media (media = 35.089, 2000000)	0,07966296	0,03706 **	0,02726907	0,06993674	
	Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità montana - Viabilità	11,27210799	0,06921 *	0,03036674	9,89587278	
	Comuni con gestione associata in convenzione - Viabilità	-2,33733108	0,75377	-0,00435236	-2,05196145	
FORME DI	Comuni con gestione associata in Unione di comuni/Comunità montana - Territorio	1, 10920279	0,68563	0,00562241	0,97377790	
GESTIONE	Comuni con gestione associata in consorzio - Territorio	0, 20531280	0,92086	0,00136843	0, 18024573	
	Comuni con gestione associata in convenzione - Territorio	-2,63457316	0,53559	-0,00513404	-2,31291262	
	Regione - Piemonte	-1,04135508	0,72452	-0,00611309	-0,91421386	
	Regione - Veneto	-2,58877067	0, 33969	-0,01338008	-2,27270225	
	Regione - Liguria	17,94309764	0,01198 **	0,05074950	15,75238737	
	Regione - Emilia Romagna	18, 63835015	<,0001 ***	0,07954146	16, 36275505	
	Regione - Toscana	0,07999633	0,98441	0,00027871	0,07022941	
	Regione - Umbria	-0,59724819	0,92949	-0,00140592	-0,52432891	
TERRITORIALITA'	Regione - Marche	8,59609832	0, 11355	0,02879692	7,54658272	
	Regione - Lazio	-20,48742120	<,0001 ***	-0,05639137	-17,98606915	
	Regione - Abruzzo	5,61593301	0,49505	0,01479221	4,93027202	
	Regione - Molise	-40, 39248636	0,00363 **	-0,07756606	-35,46088333	
	Regione - Campania	-8,39064144	0,07767 *	-0,02665369	-7,36621050	
	Regione - Puglia	-21,86944774	<,0001 ***	-0,05046518	-19, 19936119	
	Regione - Basilicata	-39,60718031	<,0001 ***	-0,05790686	-34,77145694	
	Regione - Calabria	20,43583138	0,06322 *	0,04468771	17,94077804	
\mathbb{R}^2			0,608	89		
N. di enti in regressi	ione		2.10	1		

Gli Standard Error sono robusti per l'eteroschedasticità, *** = $P - \nu \alpha lu\varepsilon < 0.0001$, ** = $0.0001 <= P - \nu \alpha lu\varepsilon < 0.05$, * = $0.05 <= P - \nu \alpha lu\varepsilon < 0.10$

In regressione, le variabili di contesto e i prezzi dei fattori produttivi sono inseriti in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 7.1**). Attraverso questa specificazione del modello l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come la spesa standard procapite base pari a euro 121,18. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti legati alle economie di scala e agli incrementi di spesa relativi alla dummy che identifica i comuni litoranei. La spesa standard procapite di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 121,18, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione della spesa standard procapite comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di spesa, così come riportato nella **Tabella 7.1**.

La **Tabella 7.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di spesa utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macrovariabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (6) riportato a p. XII alla quale si rimanda.

Viabilità e Territorio

Tabella 7.2: Viabilità e Territorio, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione
	Variabili X _i			
GRUPPO CLIENT	Popolazione residente	Istat (2016)	no	no
	Comune litoraneo	Istat (2011)	non agg	giornata
	Superficie totale (Kmq)	Istat (2011)	non agg	giornata
	Lunghezza delle strade del comune (Kmq)	Istat (2009)	non agg	giornata
	Livello altimetrico del Municipio	Istat (2011)	non agg	giornata
VARIABILI DI CONTESTO	Numero totale di veicoli	ACI (2016)	no	no
WHAT BILL DI CONTESTO	Totale unità locali	Istat (2015)	no	no
	Presenze turistiche	Istat - Sose (2016)	si	no
	Stalli per la sosta a pagamento	Questionario (2016)	no	no
	Punti luce manutenuti	Questionario (2016)	no	no
	Spesa media per investimenti nel settore viabilità	no	no	
	Variabili W _i			
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Costo medio del lavoro per addetto nel settore viabilità	Questionario (2016)	no	no
	Variabili Z _i			1
	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni/Comunità montana - Viabilità	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
FORME DI GESTIONE	Comuni con gestione associata in convenzione - Viabilità	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazion	
	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni/Comunità montana - Territorio	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazior	
	Comuni con gestione associata in consorzio - Territorio	Questionario (2016)	neutralizzata i	n applicazione
Comuni con gestione associata in convenzione - Territorio Questionario (2016) neutralizzata in ap			n applicazione	
	V ariabili T _i			
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	neutralizzata i	n applicazione

Nella **Tabella** 7.3, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati nell'universo dei comuni, per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati esclusi i comuni che dal 2015 al 2016 hanno partecipato a processi di fusione).

Come si nota dalla tabella, le variabili che mostrano valori medi incrementati rispetto al 2015 in modo statisticamente significativo sono il "Numero totale di veicoli", i "Punti luce manutenuti" e il "Costo medio del lavoro per addetto". Non si registra, invece, nessuna riduzione che può considerarsi statisticamente significativa.

 $^{{\}small 3\>\>I\>\> codici\>\> riportati\>\> nelle\>formule\>\> di\>\> calcolo\>\> si\>\> riferiscono\>\> alle\>\> variabili\>\> del \>\> questionario\>\>\> FC30U\>\> riportato\>\> nell'\>\> Appendice\>\>\> A$

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

Viabilità e Territorio

Tabella 7.3: Viabilità e Territorio, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi			
		Annualità	Annualità	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$	
		2015	2016	Pr > t	
Numero totale di veicoli	(Autoveicoli circolanti + Motocicli circolanti + Autobus circolanti + Autocarri e motrici circolanti + Motocarri e motofurgoni circolanti + Rimorchi e semirimorchi circolanti) / Popolazione residente	0, 8542	0,868	< 0,0001	
Totale unità locali	(Unità locali categoria Ateco B + Unità locali categoria Ateco C + Unità locali categoria Ateco D + Unità locali categoria Ateco F + Unità locali categoria Ateco G + Unità locali categoria Ateco G + Unità locali categoria Ateco H + Unità locali categoria Ateco I + Unità locali categoria Ateco I + Unità locali categoria Ateco L + Unità locali categoria Ateco K + Unità locali categoria Ateco N + Unità locali categoria Ateco M + Unità locali categoria Ateco P + Unità locali categoria Ateco P + Unità locali categoria Ateco N +	0,0676	0,0671	0, 150582	
Presenze turistiche	[(Presenze di clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e complementari/365) /Popolazione residente]. Per i comuni per i quali ISTAT non fornisce il dato puntuale, il dato sulle presenze turistiche comunali corrisponde al maggiore tra: le presenze turistiche desunte dagli studi di settore (G44U e G58U) e la quota di presenze turistiche provinciali ISTAT attribuite al comune in proporzione alla quota di posti letto del comune sul totale dei posti letto della provincia di riferimento (entrambi desunti dall'archivio ISTAT)	0,0171	0,0163	0,541885	
Stalli per la sosta a pagamento	A10/Popolazione residente	0,00692	0,00709	0,775999	
Punti luce manutenuti	A13/Popolazione residente	0, 2201	0, 2302	0,000728	
Spesa media per investimenti nel settore viabilità ^(*)	[(Media(Investimenti 2013/popolazione 2013, Investimenti 2014/popolazione 2014, Investimenti 2015/popolazione 2015)) - Media Nazionale degli interventi per investimenti (Impegni) in conto capitale del CC per gli anni 2013 – 2015] / [Media nazionale degli interventi per investimenti (Impegni) in conto capitale del CC per gli anni 2013 – 2015]*(100	89, 8879	93,636	0, 40249	
Costo medio del lavoro per addetto nel settore viabilità	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	33.286, 5	33.964, 9	< 0,0001	

^(*) Gli investimenti sono deflazionati in base agli indici dei prezzi al consumo (NIC senza tabacchi) e si riferiscono ai soli servizi di Viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica

XVIII LEGISLATURA — DISCUSSIONI — FEDERALISMO FISCALE — SEDUTA DEL 21 MARZO 2019

Parte III

Modello di stima - Funzione di spesa aumentata

8

LE FUNZIONI NEL CAMPO DEI TRASPORTI (TRASPORTO PUBBLICO LOCALE)

8.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI SPESA

La Tabella 8.1 riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di spesa ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 399 Enti Locali. Inoltre, si riportano i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e della spesa.

Tabella 8.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa aumentata - TPL

Tipologia	Descrizione Variabile	St	ima OLS	Stima OLS standardizzata	Elasticità
		Coeff.	P-value		
	Intercetta	22, 26048124	< 0,0001 **	** 0,0000000	
	Comune Capoluogo di provincia	53, 11525327	< 0,0001 **	* * 0,42783699	209, 5392761
VARIABILI DI	Alunni scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari iscritti nella sede del corso di studio - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,01478951)	72,70567032	0,03515 *	* 0,13781886	0, 11225838
CONTESTO	Presenze turistiche (comunalizzate) - Procapite - Differenza dalla media (media = $0,01719802$)	25, 69649986	0,00516 *	* 0,07763497	0,02958317
	Popolazione di anziani oltre 65 anni - Procapite - Differenza dalla media (media = 0, 23536616)	57, 33534207	0,06255	0,07063043	0,51761791
	Livello altimetrico del Municipio - Differenza dalla media (media = 338,8446269)	0,01742938	0,02639 *	* 0,12054748	0, 17513497
	Prezzo medio comunale per benzina - Scostamento % dalla media (media = 1,773689)	1,00122172	0,03443 *	* 0,0836323	3,94981218
FORME DI GESTIONE	Comuni con gestione associata in Unione di Comuni/Comunità montana - Trasporto pubblico locale	-18,96748505	0,05385	-0,04859248	-74, 8265863
	Comuni con gestione associata in Consorzio - Trasporto pubblico locale	-4,65325512	0, 24624	-0,03216368	-18, 3570565
	Comuni con gestione associata in Convenzione - Trasporto pubblico locale	-8,62777402	0, 10423	-0,0544902	-34, 0365038
	Regione - Piemonte	-11,7478164	0,01612 *	* -0,10803573	-46, 3450476
	Regione - Lombardia	-7,52080193	0,07967	-0,08080272	-0,04610299
	Regione - Liguria	-0,4217497	0,97108	-0,0022206	-1,66379941
	Regione - Emilia Romagna	-9,30891562	0,03441 *	* -0,08103927	-36,7236023
	Regione - Toscana	-8,47565687	0,0803	-0,08462347	-33, 4364028
	Regione - Umbria	-7,32893828	0, 18243	-0,04389836	-28, 9126065
TERRITORIALITA'	Regione - Marche	-5,72536643	0, 23406	-0,04477423	-22, 5865276
	Regione - Lazio	-2, 22644023	0,68117	-0,0202638	-8,78329002
	Regione - Abruzzo	-10, 11439722	0,43298	-0,03336754	-39, 9012212
	Regione - Molise	-18,06601762	0,02927 *	* -0,05960005	-71, 2703041
	Regione - Campania	-18, 34663957	0,0123 *	* -0,10011565	-72, 3773556
	Regione - Puglia	-5, 26144683	0,388	-0,03561544	-20,7563683
	Regione - Basilicata	-6, 39820571	0, 35347	-0,03106858	-25, 2408735
	Regione - Calabria	8, 69288621	0,77423	0,01820645	34, 29337095
DUMMY CHE IDENTIFICANO	Presenza/assenza output TPL	6, 98240863	0,01436 *	* 0,09279275	27, 54554971
	Presenza/assenza servizio metro + tram	59,77064221	0,00858 *	* 0,2644011	235, 7947356
IL SERVIZIO	Presenza/assenza servizio urbano navigazione e/o servizio con impianti a fune e/o servizio filoviario	35, 98651097	0,03017 *	* 0,16682671	141,9665161
R ²				0,5733	
N. di enti in regressio	ne			399	

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

TPL

In regressione, le variabili di contesto e i prezzi dei fattori produttivi sono inseriti in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 8.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come la spesa standard procapite base pari a euro 22,26. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti di congestione legati alla popolazione identificati dalla dummy capoluogo di provincia che porta ad un incremento della spesa standard procapite base di 53,11 euro. La spesa standard procapite di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 22,26, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione della spesa standard procapite comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di spesa, così come riportato nella **Tabella 8.1**.

A seguito dell'utilizzo di una funzione di spesa aumentata si nota come la presenza di *Km percorsi* o *Passeggeri trasportati* porti ad un incremento della spesa standard procapite base di 6,98, invece, la presenza del servizio di metro o tram genera un incremento di 59,77 euro (che si raddoppia nel caso in cui entrambi i servizi risultassero presenti); da ultimo, la spesa standard procapite base cresce di 35,99 euro in presenza di almeno un servizio di trasporto speciale (navigazione, impianti a fune o servizio filoviario).

TPL

La **Tabella 8.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di spesa aumentata utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macro-variabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (8) riportato a *p. XII* alla quale si rimanda.

Tabella 8.2: TPL, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Variabili X _i Popolazione residente Comune capoluogo di provincia Alunni della scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari	Istat (2016) Istat (2016)	no	no
Comune capoluogo di provincia Alunni della scuola secondaria di secondo	, ,		no
Alunni della scuola secondaria di secondo	Istat (2016)	40.0	
		no	no
grado e studenti universitan	Miur a.a 2015/2016	si	no
Presenze turistiche	Istat - Sose (2016)	si	no
Popolazione oltre i 65 anni	Istat (2016)	no	no
Livello altimetrico del Municipio	Istat (2011)	non agg	iornata
Prezzo medio comunale della benzina (prezzo al litro)	Mise (2016)	no	no
Variabili Z _i			
Comuni con gestione associata in Unione di Comuni/Comunità montana	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazio	
Comuni con gestione associata in consorzio	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazio	
Comuni con gestione associata in convenzione	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazion	
V ariabili T _i			
Regione di appartenenza	Istat (2016)	neutralizzata in applicazion	
Variabili D _i		'	
Presenza km percorsi e/o passeggeri trasportati(*)	Questionario (2015)	non agg	iornata
Presenza del servizio metro e tram	Questionario (2016)	no	no
Presenza del servizio urbano navigazione, servizio impianti con fune e servizio filoviario	Questionario (2016)	no no	
FILF() CCCC FIFTS	Presenza km percorsi e/o passeggeri rasportati(*) Presenza del servizio metro e tram Presenza del servizio metro e servizio impianti con fune e servizio iloviario	Presenza km percorsi e/o passeggeri rasportati(**) Presenza del servizio impianti con fune e servizio impianti con fune de Istat (2016) Istat (2016) Istat (2016) Istat (2016) Istat (2016) Questionario (2015) Questionario (2016)	Presenza km percorsi e/o passeggeri rasportati(**) Presenza del servizio metro e tram Presenza del servizio impianti con fune e servizio Presenza del servizio medio oltre i 65 anni Istat (2016) Istat (2011) Robin on agg Mise (2016) Robin on agg Robin on

^(*) La dummy Presenza km percorsi e/o passeggeri trasportati non è stata aggiornata in quanto i dati dell'Osservatorio Nazionale sulle Politiche per il Trasporto Pubblico Locale relativi all'annualità 2016 non risultavano ancora disponibili alla data di chiusura delle elaborazioni e, in previsione dell'acquisizione dell'informazione da fonte esterna, il dato non è stato più richiesto con il questionario FC30U.

Nella **Tabella 8.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati considerati solamente i comuni che presentano il servizio nel 2015 o nel 2016 e sono stati esclusi i comuni che tra le due annualità hanno partecipato a processi di fusioni).

Come si nota dalla tabella, la variabile che mostra valori medi più alti rispetto al 2015 in modo statisticamente significativo è solo la percentuale di "Popolazione oltre i 65 anni". Si registra, invece, una riduzione statisticamente significativa per il "Prezzo medio comunale della benzina".

 $_3$ I codici riportati nelle formule di calcolo si riferiscono alle variabili del questionario FC30U riportato nell' $Appendice\ A$.

TPL

Tabella 8.3: TPL, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi			
		Annualità 2015	Annualità 2016	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$ Pr > t	
Comune capoluogo di provincia	Se il comune corrisponde alla provincia allora la variabile è pari a 1, altrimenti è pari a 0	0,0420	0,0428	0,900474	
Alunni della scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari $^{(*)}$	[Totale alunni scuole secondarie di secondo grado annualità 2015/2016) + (Studenti universitari iscritti nella sede del corso di studio)] / Popolazione residente	0,0294	0,0290	0,88115	
Presenze turistiche	[(Presenze di clienti (italiani e stranieri) negli esercizi alberghieri e complementari/365) /Popolazione residente]. Per i comuni per i quali ISTAT non fornisce il dato puntuale, il dato sulle presenze turistiche comunali corrisponde al maggiore tra: le presenze turistiche desunte dagli studi di settore (C44U e C58U) e la quota di presenze turistiche provinciali ISTAT attribuite al comune in proporzione alla quota di posti letto del comune sul totale dei posti letto della provincia di riferimento (entrambi desunti dall'archivio ISTAT)	eri e complementari/365) /Popolazione residente]. nuni per i quali ISTAT non fornisce il dato puntuale, il le presenze turistiche comunali corrisponde al e tra: le presenze turistiche desunte dagli studi di G44U e G58U) e la quota di presenze turistiche ali ISTAT attribuite al comune in proporzione alla posti letto del comune sul totale dei posti letto della		0,941226	
Popolazione oltre i 65 anni	Popolazione di età superiore a 65 anni / Popolazione residente	0, 2428	0, 2461	0,047177	
Prezzo medio comunale della benzina (prezzo al litro)	Per la modalità di calcolo si veda la Tabella 2.5 della Nota FaS 2016	1,6023	1,5105	< 0,0001	
Presenza km percorsi e/o passeggeri trasportati	Per la modalità di calcolo si veda la Tabella 7.2 della "Aggiornamento a metodologia invariata dei fabbisogni standard dei comuni per il 2018" approvata dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) in data 13 settembre 2017, adottata con il DPCM del 22 dicembre 2017 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 27 febbraio 2018 (Nota FaS 2017)	0,5370	0,5327	0,784858	
Presenza del servizio metro e tram	Se C5 > 0 allora dummy metro= 1; Se C6 > 0 allora dummy tram= 1; Se (dummy metro + dummy tram)> 0 allora la variabile assume valore 1 se solo una dummy è pari a1, assume valore 2 se entrambe le dummy sono pari a 1, altrimenti è pari a 0	0,00950	0,00935	0,966146	
Presenza del servizio urbano navigazione, servizio impianti con fune e servizio filoviario	Se $(C7 + C8 + C9) > 0$ allora la variabile assume valore 1, altrimenti è pari a 0	0,0275	0,0320	0,403397	

^(*) La variabile "Alumii della scuola secondaria di secondo grado e studenti universitari" evidenzia una variazione in costruzione in quanto, la formula di calcolo della variabile considera una sola annualità e non la ponderazione di due annualità come in precedenza a causa dell'assenza del dato

9

LE FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE AL NETTO DEL SERVIZIO DI ASILI NIDO

9.1 LA DEFINIZIONE DELLE VARIABILI E LA STIMA DELLA FUNZIONE DI SPESA

La **Tabella 9.1** riporta le stime puntuali dei coefficienti della funzione di spesa ottenute con lo stimatore OLS su un campione di regressione pari a 3.127 Enti Locali. Inoltre, si riportano anche i coefficienti standardizzati¹ e le relative elasticità² rispetto ai valori medi delle singole variabili e della spesa.

¹ I coefficienti standardizzati sono calcolati dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le deviazioni standard della variabile dipendente e del rispettivo regressore.

² Le elasticità sono calcolate dividendo i coefficienti stimati per il rapporto tra le medie della variabile dipendente e del rispettivo regressore. Per le variabili dicotomiche il valore medio del regressore è stato sostituito dal valore unitario.

Settore sociale

Tabella 9.1: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di spesa aumentata - Settore sociale

Tipologia	Descrizione Variabile	Stim	a OLS	Stima OLS standardizz.	Elasticità
		Coeff.	P-value		
	Intercetta	67, 56131402	< 0,0001 ***	0,00000000	
	Popolazione - Nodo tra 5.500 e 15.000 abitanti	0,00164357	< 0,0001 ***	0, 15422300	0,05133471
ARIABILI DI CONTESTO	Popolazione - Nodo tra 15.000 e 500.000 abitanti	0,00016706	< 0,0001 ***	0, 10958145	0,00948222
CONTESTO	Incidenza % della popolazione anziana (sopra i 65 anni) sul totale della popolazione residente - Differenza dalla media (media = 23, 53661574)	1, 39288491	< 0,0001 ***	0, 19924947	0,47304181
	Alunni disabili (scuola d'infanzia, scuola primaria, secondarie) - Procapite - Differenza dalla media (media = 0,00243405)	790, 83551945	0,00344 **	0,04597789	0,03092839
	Indice di deprivazione socio-economica a livello comunale (calcolato considerando la % di analfabeti, il livello di disoccupazione, la % di immobili in affitto, il numero di componenti per famiglia e l'incidenza dei redditi inferiori a 10.000 euro)	0,04774777	< 0,0001 ***	0, 12711889	0,61022343
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio – Prezzo al mq (in euro) - Scostamento $\%$ dalla media (media = 4, 49310900)	0,06694755	< 0,0001 ***	0,07995012	0,09960201
REDDITO	Reddito imponibile ai fini delle addizionali IRPEF - Scostamento % dalla media (media = 17.252, 2900000)	0,38389558	< 0,0001 ***	0, 20155452	0,57114520
	Gestione in forma associata - Accesso	-2,63922434	0, 23416	-0,03395292	-3,92653730
	Gestione in forma associata - Presa in carico	3,35844318	0, 13289	0,04407354	4, 99656365
	Gestione in forma associata - Pronto intervento sociale	-1,47512205	0,36922	-0,01677678	-2, 19463032
	Gestione in forma associata - Assistenza domiciliare	-0,50232361	0,74688	-0,00675855	-0,74733791
FORME DI GE-	Gestione in forma associata - Servizi di prossimità	-2,00603988	0,30063	-0,01979532	-2,98450961
STIONE	Gestione in forma associata - Altri servizi per la prima infanzia	-1,41827950	0,40518	-0,01394989	-2,11006214
	Gestione in forma associata - Centri diurni	5, 82389871	0,00055 **	0,07178732	8,66457434
	Gestione in forma associata - Comunità/ residenze a favore dei minori	-1,27598931	0,4563	-0,01543821	-1,89836822
	Gestione in forma associata - Interventi/ misure per facilitare inclusione e autonomia	-2,58391960	0, 1408	-0,03417451	-3,84425701
	Gestione in forma associata - Misure di sostegno al reddito	-0,56969378	0,74803	-0,00733198	-0,84756867
	Gestione in forma associata - Servizio necroscopico	-5,69580318	0,00746 **	-0,02934102	-8,47399870
	Regione - Piemonte	-28, 26651492	< 0,0001 ***	-0, 29639640	-42,0538426
	Regione - Veneto	-0,36822505	0, 83999	-0,00306621	-0,54783118
	Regione - Liguria	-19,70095952	< 0,0001 ***	-0,09598945	-29, 3103360
	Regione - Emilia Romagna	10,82787662	0,00012 **	0,07099756	16, 10930180
	Regione - Toscana	-12,36816735	< 0,0001 ***	-0,06979448	-18,4008875
	Regione - Umbria	-27, 62485285	< 0,0001 ***	-0, 10368571	-41,0992023
TERRITORIALITA'	Regione - Marche	11, 21051690	0,00741 **	0,05462127	16,67857941
	Regione - Lazio	-13,49272445	0,00019 **	-0,07251411	-20,0739607
	Regione - Abruzzo	-20,77392137	< 0,0001 ***	-0,08884516	-30, 9066477
	Regione - Molise	-31,32001774	< 0,0001 ***	-0, 11473172	-46, 5967276
	Regione - Campania	-35,77795635	< 0,0001 ***	-0,24056871	-53, 2290786
	Regione - Puglia e Basilicata	-17,52143120	< 0,0001 ***	-0,09920081	-26,0677169
	Regione - Calabria	-31, 18990574	< 0,0001 ***	-0, 13014191	-46,4031519
DUMMY CHE	Presenza di utenti nelle macro-aree di intervento e servizi sociali - Strutture	4, 26650492	0,0089 **	0,04410542	6,3475432
IDENTIFICANO IL SERVIZIO	Presenza complessiva delle tipologie di target	1, 22396676	< 0,0001 ***	0,07205621	0,05606168
R*			0,390)3	
N. di enti in regressi	one		3.12		

Gli Standard Error sono robusti per l'eteroschedasticità, *** = $P - \nu \alpha lu\varepsilon < 0.0001$, ** = $0.0001 <= P - \nu \alpha lu\varepsilon < 0.05$, *= $0.05 <= P - \nu \alpha lu\varepsilon < 0.10$

In regressione, le variabili di contesto e i prezzi dei fattori produttivi sono inseriti in scostamento dalla media nazionale (si veda **Tabella 9.1**). Attraverso questa specificazione del modello, l'intercetta può essere interpretata dal punto di vista economico come la spesa standard procapite base pari a euro 67,56. Tale valore si riferisce al caso in cui il comune presenti tutte le variabili pari alla media nazionale escludendo gli effetti di congestione legati alla popolazione e i differenziali di spesa determinati dagli effetti regionali. La spesa standard procapite di ogni comune si discosterà verso l'alto o verso il basso, rispetto al valore base di euro 67,56, in proporzione allo scostamento dalla media nazionale delle variabili il cui effetto non è neutralizzato in fase di calcolo del fabbisogno. Il peso con cui ogni variabile incide nella differenziazione della spesa standard procapite comunale è identificato dal coefficiente stimato all'interno della funzione di spesa, così come riportato nella **Tabella 9.1**.

A seguito dell'utilizzo di una funzione di spesa aumentata si nota come la presenza del servizio porti ad un incremento della spesa standard procapite base di 1,22 euro per ogni target assistito, invece, la presenza di utenti nella macro-area di intervento che prevede la presenza di strutture sul territorio, porta ad un incre-

Settore sociale

mento della spesa standard procapite base di 4,26 euro.

Da ultimo, è importante evidenziare che nel calcolo della spesa standard procapite di ogni comune si tiene conto dei differenziali di spesa regionali che, come discusso nell'**Appendice 1**, esprimono un impatto molto forte nella spiegazione dei differenziali di spesa identificando, di fatto, la presenza di modelli regionali che guidano in misura rilevante i comportamenti di spesa dei comuni.

La **Tabella 9.2** riporta le variabili incluse nel modello di funzione di spesa aumentata utilizzato per la stima del fabbisogno standard; nella tabella si specificano la fonte, l'anno di aggiornamento e se le variabili hanno subito variazioni nella fase di costruzione e/o di applicazione rispetto all'annualità precedente. Le macro-variabili di riferimento sono quelle incluse nel modello (8) riportato a *p. XII* alla quale si rimanda.

Settore sociale

Tabella 9.2: Servizi sociali, variabili utilizzate nella stima dei fabbisogni standard

Tipologia	Variabile	Fonte e anno di aggiornamento	Variazione in costruzione	Variazione in applicazione
	Variabili X _i			
GRUPPO CLIENT	Popolazione residente	Istat (2016)	no	no
	Popolazione oltre i 65 anni	Istat (2016)	no	no
VARIABILI DI CONTESTO	Alunni disabili (scuola d'infanzia, primaria, secondaria)	Miur a.a. 2015/2016	si	no
	Indice di deprivazione socio-economica a livello comunale	Istat - Mef (2011 — 2016)	no	no
	Variabili W _i			
PREZZI DEI FATTORI PRODUTTIVI	Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	ad uso Agenzia delle entrate (2016)		no
	Variabili Z _i			
REDDITO	Reddito imponibile ai fini IRPEF	Mef (2016)	neutralizzata i	n applicazione
FORME DI GESTIONE	Comuni con gestione del singolo servizio in forma associata	Questionario (2016)	neutralizzata in applicazior	
	V ariabili T _i			
DUMMY CHE IDENTIFICANO LA TERRITORIALITÁ	Regione di appartenenza	Istat (2016)	no	no
	Variabili D _i		•	
DUMMY CHE IDENTIFICA- NO IL SERVIZIO	Presenza di utenti nella macro area di interventi e servizi sociali - Strutture	Questionario (2016)	no	no
INO IL SERVIZIO	Presenza complessiva delle tipologie di target serviti	Questionario (2016)	no	no

Nella **Tabella 9.3**, per ogni variabile che concorre al calcolo del fabbisogno standard (si escludono, quindi, le variabili il cui effetto è neutralizzato in applicazione o che non sono state oggetto di aggiornamento), sono riportate le formule di calcolo aggiornate in base ai campi del questionario FC30U³ e i valori medi registrati nell'universo dei comuni per i quali si è proceduto al calcolo del nuovo coefficiente di riparto (nel calcolo delle statistiche sono stati esclusi i comuni che dal 2015 al 2016 hanno partecipato a processi di fusione).

Come si nota dalla tabella, le variabili che mostrano valori medi incrementati rispetto al 2015 in modo statisticamente significativo sono: la percentuale di "Popolazione oltre 65 anni" e il numero di target che identificano la tipologia di utenti serviti "Presenza complessiva delle tipologie di target serviti". Si registra, invece, una riduzione statisticamente significativa per il "Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio" e il numero di comuni con "Presenza di utenti nella macro area di interventi e servizi sociali - Strutture".

 $_3$ I codici riportati nelle formule di calcolo si riferiscono alle variabili del questionario FC30U riportato nell' $_4$ Ppendice A

Settore sociale

Tabella 9.3: Servizi sociali, variabili che concorrono al calcolo del fabbisogno standard

Variabile	Formula di calcolo	Valori medi			
		Annualità 2015	Annualità 2016	$H_0: \mu_{15} = \mu_{16}$ Pr > t	
Popolazione oltre i 65 anni	Popolazione oltre 65 anni / Popolazione residente * 100	24, 2784	24, 5828	0,001993	
Alunni disabili (scuola d'infanzia, scuola primaria e secondaria) ^(***)	Numero di alunni disabili annualità 2015 – 2016 (scuola d'infanzia, scuola primaria e secondaria) / Popolazione residente	0,00256	0,00262	0, 156235	
Indice di deprivazione socio-economica a livello comunale	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice F della Nota FaS 2016	-2,9898	-3, 3912	0,816694	
Livello delle locazioni immobiliari ad uso ufficio (prezzo mensile al mq)	Per la modalità di calcolo si veda l'Appendice B della Nota FaS 2016	3,9949	3,9533	0,01454	
Presenza di utenti nella macro area di interventi e servizi sociali - Strutture $^{(*)}$ $^{(**)}$	Se [M44 + M45 + M47 + M48 + M50 + M51 + M53 + M54 + M56 + M57 + M59 + M60] > 0 allora la variabile è pari a 1, altrimenti assume il valore 0	0,5958	0,5751	0,015773	
Presenza complessiva delle tipologie di target serviti (*) (**)	"Se (Target famiglia e minori + Target disabili + Target dipendenze, salute mentale + Target anziani + Target immigrati e nomadi + Target opvertà, disagio adulti e senza dimora) > 0 la variabile Totale Target è pari a (Target famiglia e minori + Target disabili + Target dipendenze, salute mentale + Target anziani + Target dipendenze, salute mentale + Target anziani + Target immigrati e nomadi + Target overtà, disagio adulti e senza dimora), altrimenti assume il valore zero. Dove: Target famiglia e minori = 1 se [M12+ M13 + M35 + M44 + M45] > 0, altrimenti assume il valore 0; Target disabili = 1 se [M15 + M16 + M36 + M47 + M48] > 0, altrimenti assume il valore 0; Target dipendenze, salute mentale = 1 se [M18 + M19 + M37 + M50 + M51] > 0, altrimenti assume il valore 0; Target anziani = 1 se [M21 + M22 + M38 + M53 + M54] > 0, altrimenti assume il valore 0; Target immigrati e nomadi = 1 se [M24 + M25 + M39 + M56 + M57] > 0, altrimenti assume il valore 0; Target povertà, disagio adulti e senza dimora = 1 se [M27 + M28 + M40 + M59 + M60] > 0, altrimenti assume il valore 0;	3,8728	4, 0577	< 0,0001	

^(*) Le variabili del quadro M - servizi svolti del questionario FC30U son state calcolate considerando la compilazione della sezione "Da parte del comme" e della sezione "Da parte della forma associata" secondo le logiche di riproporzionamento riportate nel paragrafo "Comuni in forma associata" della Nota FaS 2016 (p. 15)

(**) Pe le variabili da questionario che non riportano l'indicazione della colonna, si intende la somma dei campi relativi alla gestione diretta e indiretta (esternalizzazioni) considerando le logiche di riproporzionamento riportate nel paragrafo "Comuni in forma associata" della Nota FaS 2016 (p. 15).

(***) Pe le variabili da questionario che non riportano l'indicazione della colonna, si intende la somma dei campi relativi alla gestione diretta e indiretta (esternalizzazioni) considerando le logiche di riproporzionamento riportate nel paragrafo "Comuni in forma associata" della Nota FaS 2016 (p. 15).

(****) La variabili "Alumni disabili (scula d'infuria; scuola primaria e secondaria)" evidenzia una variazione in costruzione in quanto, la formula di calcolo della variabile considera una sola annualità e non la ponderazione di due annualità come in precedenza a causa dell'assenza del dato MIUR.

BIBLIOGRAFIA

- Blochliger, H., Merk, O., Charbit, C., and Mizell, L. (2007). Fiscal equalization in oecd countries. *OECD network on fiscal relations across levels of government working papers*, (4). [Citato a pagina VII]
- Dafflon, B. and Mischler, P. (2007). *Measuring Local Government Expenditure Needs*, chapter Expenditure needs equalization at the local level: methods and practice. The Copenhagen Workshop. [Citato a pagina V]
- Long, J. S. and Ervin, L. H. (2000). Using Heteroscedasticity Consistent Standard Errors in the Linear Regression Model. *The American Statistician*, 54(3):217–224. [Citato a pagina XIII]
- MacKinnon, J. G. and White, H. (1985). Some heteroskedasticity-consistent covariance matrix estimators with improved finite sample properties. *Journal of Econometrics*, 29(3):305–325. [Citato a pagina XIII]
- OECD (1981). Measuring local expenditure needs: the Copenhagen workshop. Number 4. OECD Urban Management Studies. [Citato a pagina V]
- Reschovsky, A. (2007). *Intergovernmental fiscal grants: Principles and practice,* chapter Compensating Local Governments for Differences in Expenditure Needs in a Horizontal Fiscal Equalization Program. World Bank. [Citato a pagina V]

Parte IV

APPENDICI

A IL QUESTIONARIO UNICO FC30U

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali

A19 Ore settimanali di apertura al pubblico (ufficio tecnico)

servizio statistico)

A22 Annotazioni

A20 Ore settimanali di apertura al pubblico (ufficio anagrafe, stato civile, elettorale, leva e

A21 Ore settimanali di apertura al pubblico (ufficio servizi sociali ad esclusione del servizio asili nido)



Dati strutturali QUADRO A A01 Circoscrizioni, municipi e municipalità Elementi specifici A02 Impianti semaforici dell'Ente Locale A03 Punti di accesso ZTL e del territorio A04 - di cui controllati con strumenti automatici A05 Mercati A06 Aree pedonali permanenti A07 Strade spazzate nell'anno A08 Strade lavate nell'anno A09 Piste ciclabili A10 Stalli per la sosta a pagamento A11 Stalli per la sosta disabili A12 Aree verdi A13 Punti luce manutenuti A14 Caditoie e tombini A15 - di cui soggetti ad intervento A16 Presenza del Piano di Emergenza di Protezione Civile A17 Modifiche o integrazioni al Piano di Emergenza di Protezione Civile apportate nel corso del 2016 A18 Ore settimanali di apertura al pubblico (ufficio entrate tributarie e servizi fiscali)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali

	FC.	300 QUESTIONARIO U	INICO -	Duli 5	ironoran			
QUADRO B orme di estione del ervizio			SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO (vedi istruzioni)	Unione	di comuni o tà montana	Consorzio	Convenzione in altre forme di ge	
	B01	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo Servizi di gestione delle entrate tributarie	SI/NO e	Nome	Elenco dei comuni che ricevono il servizio	Codice fiscale/ Partita IVA del consorzio	Comune capofila della forma associativa prevalente	Elenco comuni che ricevono il servizio della forma associata prevalente
		servizi fiscali Servizi di ufficio tecnico, urbanistica, edil	inia			<u> </u>		
	B02	privata e catasto	iziu					
	в03	Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale	,					
		leva e servizio statistico						
	B04	Altri servizi generali						
		e compression						
	B05	Funzioni di Polizia Locale Funzioni di Polizia Locale						
	ВОЭ	runzioni di rolizia Locale						
		Funzioni di istruzione pubblica						
	B06	Scuola dell'infanzia						
	B07	Altri ordini di scuola (Primaria e						
		Secondaria di 1° e 2° grado)						
	B08	Trasporto						
	B09	Refezione						
	B10	Assistenza/trasporto disabili						
	B11	Altri servizi delle funzioni di istruzione						
		pubblica				<u> </u>		
		Servizio di asili nido						
	B12	Asili nido						
		Funzioni nel settore sociale (ad esclusione degli asili nido)						
	B13	Servizi del settore sociale ad esclusione d	egli					
		asili nido e del servizio necroscopico						
	B14	Servizio necroscopico				<u> </u>		
		Funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti	à					
	B15	Trasporto pubblico locale e servizi conne	ssi					
	B16	Servizi di viabilità, circolazione stradale e						
	БІО	illuminazione pubblica						
		Funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente						
	B17	Servizio smaltimento rifiuti						
	B18	Gestione del territorio, parchi e servizi pe	er la					
		tutela ambientale del verde						
	B19	Servizio di Protezione Civile						
	B20	Annotazioni						

IL QUESTIONARIO UNICO FC3OU



PC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali

QUADRO C
Elementi
specifici relativi
al servizio
di trasporto
pubblico locale

C01 Soggetto che finanzia il servizio
C02 Partita IVA della società affidataria del servizio
C03 Denominazione della società affidataria del servizio

C04 Servizi con autobus
C05 Servizi con metro
C06 Servizi tranviari
C07 Servizi filoviari
C08 Servizi urbani di navigazione
C09 Servizi con impianti a fune
C10 Annotazioni

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali QUADRO E Unità locali utilizzate per lo svolgimento delle attività e personale docente

				Scuole comunali				Scuole statali					
	Edifici scolastici Funzioni di istruzione pubblica		Scuola dell'infanzia Altri ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° e 2° grado)			Scuola dell'infanzia				Altri ordini di scuola (primaria e secondaria di 1° e 2° grado)			
F01	e freeze			Мq		Мq			Mq		Ма		
E01	Superficie interna complessiva												
E02	- di cui per palestre												
E03	- di cui per mense												
E04	- di cui per cucine												
E05	Superficie per spazi esterni organiz	zati											
				Gestione in			Da parte della forma associata						
		Gestione d	liretta	(esternaliz	zazione)	Gestio	ne diret	ta			Gestione indiretta esternalizzazione)		
	Asili nido							di cui afferenti al comune			affi al co	di cui erenti nune	
E06	Unità locali		Numero		Numero	Numero		capofila		Nume	ero cap	oofila	
E07	Superficie interna complessiva												
LO7	(mq)												
E08	- di cui destinata a cucine per la												
200	produzione pasti (mq)												
F09	Superficie per spazi esterni												
	organizzati												
E10													
E11	Educatori										1		
E12	Scuola dell'infanzia (da compilarsi unicamente per le scuole comunali) Educatori o personale docente												
LIZ	Altri ordini di scuola (da compilarsi unicamente												
-10	per le scuole comunali)												
EIS	Educatori o personale docente												
	Altri servizi nel settore sociale - Strutture comunitarie e residenziali												
E14	Superficie complessiva (mq)										T		
E15	- di cui attrezzata per terapia												
	riabilitativa motoria (mq)												
E16	Annotazioni												

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali

		JOO QUESTICIANI	O DIVICE	- Duli sil di	ioran		
QUADRO F Potazioni Prumentali			Autoveicoli di servizio	Ciclomotori e motocicli di servizio	Altri veicoli e natanti di servizio	Mezzi speciali	Postazioni informatizzate (computer client)
	F01	Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di	Numero	Numero	Numero	Numero	Numero
	F02	controllo Funzioni di Polizia Locale					
	F03	Funzioni di istruzione pubblica					
	F04	Funzioni nel settore sociale					
	F05	Servizi di viabilità, circolazione stradale, illuminazione pubblica e servizi connessi ai trasporti pubblici locali					
	F06	Gestione del territorio, parchi e servizi per la tutela ambientale del verde					
	F07	Servizio di Protezione Civile					
	F08	Annotazioni					

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



(segue)

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali QUADRO M Servizi svolti Istruzione pubblica Da parte del comune Da parte della forma associata Gestione diretta Gestione indiretta (esternalizzazione) Funzioni di istruzione pubblica Refezione MO1 Pasti forniti (scuola dell'infanzia) Pasti forniti (altri ordini di scuola -MO2 primaria e secondaria di 1° e 2° grado) Trasporto MO3 Utenti trasportati (scuola dell'infanzia) Utenti trasportati (altri ordini di MO4 scuola - primaria e secondaria di 1° e 2° grado) Assistenza/ trasporto disabili M05 Utenti disabili (scuola dell'infanzia) - di cui disabili trasportati (scuola dell'infanzia) Utenti disabili (altri ordini di scuola M07 - primaria e secondaria di 1° e 2° grado) - di cui disabili trasportati (altri M08 ordini di scuola - primaria e secondaria di 1° e 2° grado) Altri servizi delle funzioni di istruzione pubblica M09 Utenti dei centri estivi M10 - di cui con disabilità M11 Annotazioni

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO M Servizi svolti Servizi sociali

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali Da parte del comune Da parte della forma associata INTERVENTI E SERVIZI Gestione diretta Gestione diretta o Gestione indiretta (esternalizzazione) Famiglia e minori M12 Utenti serviti M13 Totale annuo delle ore di assistenza M14 Media annua ore di assistenza (M13/M12) Disabili M15 Utenti serviti M16 Totale annuo delle ore di assistenza M17 Media annua ore di assistenza (M16/M15) Dipendenze, salute mentale M18 Utenti serviti M19 Totale annuo delle ore di assistenza M20 Media annua ore di assistenza (M19/M18) Anziani M21 Utenti serviti M22 Totale annuo delle ore di assistenza M23 Media annua ore di assistenza (M22/M21) Immigrati e nomadi M24 Utenti serviti M25 Totale annuo delle ore di assistenza M26 Media annua ore di assistenza (M25/M24) Povertà, disagio adulti e senza dimora M27 Utenti serviti M28 Totale annuo delle ore di assistenza M29 Media annua ore di assistenza (M28/M27) Multiutenza M30 Utenti serviti M31 Ammontare spesa netta totale per la macro-area "INTERVENTI E SERVIZI" ,00 ,00 ,00 M32 - di cui spesa netta dedicata alla MULTIUTENZA ,00 ,00 ,00 M33 Ammontare compartecipazione da parte degli utenti per la macro-area ,00 ,00 ,00 "INTERVENTI E SERVIZI" M34 Ammontare compartecipazione da parte del S.S.N. per la macro-area .00 .00 .00 "INTERVENTI E SERVIZI"

(segue)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO M Servizi svolti Servizi sociali

	Macro-area di intervento: CONTRIBUTI ECONOMICI	Gestione diretta o Gestione indiretta (esternalizzazione)	Gestione diretta o	Gestione indiretta
M35	Famiglia e minori	Numero beneficiari	Numero beneficiari	al comune capofila
	Disabili			
	Dipendenze, salute mentale			
	Anziani			
	Immigrati e nomadi			
	Povertà, disagio adulti e senza dimora			
	Multiutenza			
	77011010124			
W42	Ammontare spesa netta totale per la macro-area "CONTRIBUTI ECONOMICI"	,00	.00	,00,
	- di cui spesa netta dedicata alla MULTIUTENZA	,00	,00	,00
	Macro-area di intervento: STRUTTURE Famiglia e minori	Da parte del comune Gestione diretta o Gestione indiretta (esternalizzazione)	Gestione diretta o	Gestione indiretta
M44	Utenti serviti	Numero	Numero	capofila
	Totale annuo delle ore di assistenza			
	Media annua ore di assistenza (M45/M44)			
۸48	Utenti serviti Totale annuo delle ore di assistenza Media annua ore di assistenza (M48/M47)			
M50	Dipendenze, salute mentale Utenti serviti			
M51	Totale annuo delle ore di assistenza			
N52	Media annua ore di assistenza (M51/M50)			
	Anziani			
	Utenti serviti			
	Totale annuo delle ore di assistenza			
	Media annua ore di assistenza (M54/M53) Immigrati e nomadi			
	Utenti serviti			
	Totale annuo delle ore di assistenza			
M58	Media annua ore di assistenza (M57/M56)			
۸59	Povertà, disagio adulti e senza dimora Utenti serviti			
M60	Totale annuo delle ore di assistenza			
M61	Media annua ore di assistenza (M60/M59)			
W62	Ammontare spesa netta totale per la macro-area "STRUTTURE"	,00	,00,	,00,
	Ammontare compartecipazione da parte degli utenti per la macro-area "STRUTTURE"	00		,00,
M63	Animoniale companicapazione da parie degli dellii per la macro-area Sikorroka	,00	,00	,00
	Ammontare compartecipazione da parte dell'S.S.N. per la macro-area "STRUTTURE"	,00	,00	,00,

pagina 8 di 13 (segue)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO M Servizi svolti Asili nido

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali Gestione indiretta (esternalizzazione) Gestione diretta Numero medio di ore di permanenza giornaliera all'interno della struttura Numero medio di ore di permanenza giornaliera all'interno della struttura Giornate medie annue di Numero M66 apertura del servizio di asili nido a tempo pieno Giornate medie annue di M67 apertura del servizio di asili nido a tempo parziale Bambini frequentanti sezioni a M68 tempo pieno M69 - di cui lattanti M70 - di cui fruitori del servizio di refezione Bambini frequentanti sezioni a M71 tempo parziale M72 - di cui lattanti M73 - di cui fruitori del servizio di refezione Bambini beneficiari di contributi M74 e/o voucher per il pagamento di rette per asili nido Da parte della forma associata Asili nido Gestione indiretta (esternalizzazione) Gestione diretta Numero medio di ore di permanenza giornaliera all'interno della struttura di cui afferenti al comune capofila Numero medio di ore di permanenza giornaliera all'interno della struttura di cui afferenti al comune capofila Giornate medie annue di Numero M66 apertura del servizio di asili nido a tempo pieno Giornate medie annue di M67 apertura del servizio di asili nido a tempo parziale M68 Bambini frequentanti sezioni a tempo pieno M69 - di cui lattanti M70 - di cui fruitori del servizio di refezione M71 Bambini frequentanti sezioni a tempo parziale M72 - di cui lattanti M73 - di cui fruitori del servizio di refezione Bambini beneficiari di contributi M74 e/o voucher per il pagamento di rette per asili nido M75 Annotazioni (segue)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



(segue)

QUADRO M Servizi svolti Polizia Locale

FC3	80U QUESTIONARIO UNICO - Dati struttural	i			
	Funzioni di Polizia Locale			Numero	
				giornate annue	
M76	Servizio notturno di polizia municipale (dopo le ore 22)				
M77	Personale che svolge il servizio di polizia armato				%
	Funzioni di Polizia Locale	Da parte del comune	Da parte della f	orma associata	
		Gestione diretta o Gestione indiretta (esternalizzazione)	Gestione diretta o (esternali:		
M78	Totale annuo di ore di servizio esterno	Numero	Numero	di cui afferenti al comune capofila	i
,,,,	(servizio sul territorio dei dipendenti con qualifica di agente)				
	Sanzioni elevate per violazioni del Codice della strada NON rilevate attraverso mezzi				
M79	strumentali				
M80	Sanzioni elevate per violazioni del Codice della strada rilevate attraverso mezzi				
	strumentali				
M81	Sanzioni elevate per attività annonaria e commerciale				
M82	Sanzioni elevate per attività amministrativa di altra natura				
M83	Fermi e sequestri amministrativi				
M84	Rimozioni di veicoli				
M85	Incidenti stradali rilevati				
M86	Arresti				
M87	Comunicazioni notizie di reato				
M88	Sequestri penali				
M89	Querele e denunce ricevute				
M90	Nulla osta al rilascio di autorizzazioni all'occupazione del suolo pubblico				
M91	Informazioni ed investigazioni per attività comunali o di altri enti				
M92	Ricorsi in opposizione alla Autorità Giudiziaria				
M93	Trattamenti Sanitari Obbligatori eseguiti				
M94	Annotazioni				

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali



QUADRO MServizi svolti Ufficio tecnico Territorio e Ambiente

Ufficio tecnico, territorio e ambiente Riportare nel modulo "Dati relativi al personale e dati contabili" le spese sostenute per i SERVIZI SVOLTI, righe da i M101, nella colonna relativa al servizio/funzione (Ufficio tecnico o Gestione del territorio e dell'ambiente) nel qual stati indicati Servizi di ufficio tecnico, urbanistica. Funzioni riguardanti la gestione del territorio									
			ufficio tecnico, urb izia privata e cata		Funzioni rigi	uardanti la gestion e dell'ambiente	e del territorio		
		Da parte del comune Gestione diretta o Gestione indiretta	Comune Gestione diretta o Gestione indiretta Gestione indiretta			Gestion	e diretta o e indiretta		
		(esternalizzazione)	,	afferenti al comune	(esternalizzazione)		di cui afferenti al comune capofila		
M95	Affidamenti diretti	Numero	Numero	capofila	Numero	Numero	саропіа		
M96	Gare								
M97	Progetti								
M98	Piani di bonifica e piani attuativi			1					
11170	verificati per opere a scomputo								
	Adozioni strumenti e varianti di								
M99	pianificazione urbanistica generali	,							
	parziali e attuativi	l:							
M100	Approvazioni strumenti e varianti o Opianificazione urbanistica generali								
	parziali e attuativi	,							
M10	Concessioni demaniali marittime								
MIO	gestite								
M102	2 Estruttorie (esempio: DIA, SCIA, CDU, condoni, ecc.)								
M103	3 Permessi a costruire rilasciati								
	Vigilanza e controllo: verifiche e sopralluoghi								
MIO	Comunicazioni e depositi presenta	ti							
11103	allo Sportello Unico Edilizia (SUE)								
M10	Sanatorie concesse per abuso edilizio								
	7 Certificazioni di agibilità								
M108	Accettazioni e aggiornamenti dati catastali								
M109	9 Visure catastali								
M110	O Frazionamenti								
M11	Interventi di pulizia greto di fiumi,								
	torrenti, ecc. nell'anno								
	2Ordinanze ambientali								
M113	Autorizzazioni rilasciate (scarichi idrici, emissioni sonore, cave)								
M114	4Esposti trattati								
M115	5 Pareri di compatibilità ambientale								
M116	Piante sottoposte a potature nell'anno								
M117	7 Nuove alberature messe a dimora								
M118	Erogazione di certificazioni Bambientali dell'Ente (EMAS, 1400	1,							
	ecc.)								
	Interventi di Protezione civile								
M119	9 effettuati dall'Ente a seguito di								
M120	calamità naturali DEsercitazioni di Protezione civile								
M12	Canili pubblici								

(segue)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO M Servizi svolti Ufficio tecnico Territorio e Ambiente

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati struttura Servizio smaltimento rifiuti	li				
Servizio smalfimento ritiuti	Da parte del comune	Da parte della f	orma associata		
	Gestione diretta o Gestione indiretta (esternalizzazione)	Gestione	Gestione diretta o Gestione indiretta (esternalizzazione)		
	Tonnellate annue	Tonnellate annue	di cui afferenti a comune capofila		
M122 Rifiuti totali					
M123- di cui rifiuti urbani indifferenziati					
M124- di cui rifiuti da raccolta differenziata					
Modalità di raccolta dei rifiuti totali M125 Raccolta domiciliare o "porta a porta" M126 Raccolta stradale mediante contenitori M127 Conferimento presso i centri di raccolta o isola ecologica M128 Raccolta su chiamata			Barro	ure la casella ure la casella ure la casella ure la casella	
Tariffazione rifiuti M130TARI puntuale			SI/NO	ire la casella	
M131TARI presuntiva			Barro	ıre la casella	
M132 Tariffa puntuale			Barro	ıre la casella	
M133 Annotazioni				/	
				(segue	

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO M Servizi svolti Viabilità

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati strutturali Servizi di viabilità, circolazione stradale, illuminazione pubblica Da parte del comune Da parte della forma associata (esternalizzazione) M134Progetti M135 Direzioni Lavori M136 Stati di avanzamento e stati finali M137 Collaudi M138Gare M139 Affidamenti diretti M140Contratti M141 Interventi spargisale e/o spalaneve M142 Concessioni suolo pubblico per apertura cantieri e scavi M143 Permessi per accesso ZTL e per sosta disabili rilasciati/rinnovati nell'anno M144Km di strade comunali manutenute in via ordinaria M145 Consumo annuo di energia elettrica per illuminazione pubblica M146 Annotazioni

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



(segue)

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

		Dati relativi al personale e dati co	ontabili					
QUADRO D Personale		Personale dell'ente rilevato per funzione/servizio di impiego			Numero delle unit	à persona/anno		
dell'ente			Servizi di gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali (A)	Servizi di ufficio tecnico, urbanistica, edilizia privata e catasto (B)	Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico (C)	Altri servizi generali (D)	Funzioni di polizia locale (E)	Funzioni di istruzione pubblica (F)
	D01	Personale dipendente non dirigente	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	D02	Personale dipendente dirigente	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	D03	Collaborazioni coordinate e continuative e altre forme di rapporto di						
		lavoro flessibile	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	D04	Lavoratori socialmente utili e lavoratori di pubblica utilità	,00	,00	,00	,00	,00	,00
		Personale esterno o in convenzio rilevato per funzione/servizio di impiego	ne					
	D05	Personale in posizione di comando o di distacco presso l'ente	,00	.00	.00	.00	.00	.00
	D06	Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)	.00	.00	.00	.00	.00	.00
	D07	TOTALE personale ADDETTO	,00	,00	,00	,00	,00	,00
		Personale dell'ente, in servizio presso altre amministrazioni, rilevato secondo contabilizzazion delle spese relative Personale comandato o distaccato		,	,	,	,	,
	מטע	presso altre amministrazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO DPersonale
dell'ente

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

	Personale dell'ente rilevato per funzione/servizio di impiego			Numero delle unit	tà persona/anno		
	Asili Pir	nido (al netto dei servizi per fianzia e per i minori) (G)	Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori) (H)	Trasporto pubblico locale e servizi connessi (1)	Servizi di viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica (L)	Servizio smaltimento rifiuti (M)	Gestione del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale (N)
D01	Personale dipendente non dirigente	,00	,00	,00	,00	,00	,00
D02	Personale dipendente dirigente	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Collaborazioni coordinate e						
D03	continuative e altre forme di rapporto di						
	lavoro flessibile	,00	,00	,00	,00	,00	,00
D04	Lavoratori socialmente utili e lavoratori di pubblica utilità	.00	.00	.00	.00	.00	.00
	rilevato per funzione/servizio di impiego Personale in posizione di comando o di						
	distacco presso l'ente	.00	.00	.00	.00	.00	.00
D06	Personale in convenzione (ai sensi degli	,50	,00	,00	,00	,00	,00
000	artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
D07	TOTALE personale ADDETTO	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Personale dell'ente, in servizio presso altre amministrazioni, rilevato secondo contabilizzazione delle spese relative						
	Personale comandato o distaccato						
80C	presso altre amministrazioni						

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO DPersonale
dell'ente

	Personale dell'ente rilevato per funzione/servizio di impiego	lumero delle unit	à persona/anno	
1		Altre funzioni (comprensive dell'edilizia residenziale bubblica e locale, piani di edilizia e servizio idrico integrato) (O)	TOTALE Numero di unità persona/ anno intero ente (P)	
D01	Personale dipendente non dirigente	,00	,00	
D02	Personale dipendente dirigente	,00	,00	
	Collaborazioni coordinate e			
D03	continuative e altre forme di rapporto di			
	lavoro flessibile	,00	,00	
D04	Lavoratori socialmente utili e lavoratori			
704	di pubblica utilità	,00	,00	
	rilevato per funzione/servizio di impiego Personale in posizione di comando o di distacco presso l'ente	,00	,00	
D06	Personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)	,00	.00	
D07	TOTALE personale ADDETTO	.00	.00	
	Personale dell'ente, in servizio presso altre amministrazioni, rilevato secondo contabilizzazione delle spese relative Personale comandato o distaccato	•		
D08				
800	presso altre amministrazioni	,00	,00	

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

QUADRO T
Spese per
il personale
dell'ente

Riportare le spese del personale afferenti alle singole funzioni/servizi, indipendentemente da come sono state contabilizzate nel Certificato Consuntivo									
		ervizi di gestione delle entrate ributarie e servizi fiscali (A)	Servizi di ufficio tecnico, urbanistica, edilizia privata e catasto (B)	Servizi di anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico (C)	Altri servizi generali (D)	Funzioni di polizia locale (E)	Funzione di istruzione pubblica (F)		
	Retribuzioni lorde al personale	nacon (r y	calasio (b)	sansico (c)	generali (D)	locale (E)	pobolica (r)		
T01	dipendente non dirigente al netto delle								
	competenze di anni precedenti	,00	.00	,00	,00	.00	.00		
	Retribuzioni lorde al personale								
	dipendente dirigente al netto delle								
T02	competenze di anni precedenti (incluse								
	quelle relative all'incarico di direttore								
	generale esterno)	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
	Spese per collaborazione coordinata e								
T03	continuativa o altre forme di rapporto di								
	lavoro flessibile	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
	Eventuali emolumenti corrisposti								
T04	ai lavoratori socialmente utili e ai								
	lavoratori di pubblica utilità	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
	Spese per personale comandato o								
T05	distaccato presso altre amministrazioni								
	(al lordo di eventuali rimborsi ricevuti)	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
T06	Spese e rimborsi versati per personale								
	in comando o in distacco presso l'ente	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
	Spese sostenute dall'ente per il								
T07	personale in convenzione (ai sensi degli								
	artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) (al								
	lordo di eventuali rimborsi ricevuti)	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
T08	Oneri riflessi a carico del datore di								
	lavoro per contributi obbligatori e IRAP	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
T09	Oneri per il nucleo familiare, buoni								
	pasto e spese per equo indennizzo	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
	Eventuali spese di competenza di anni								
T10	precedenti (retribuzioni personale								
	dirigente, non dirigente, trattamento								
	accessorio, rinnovi contrattuali, ecc.)	,00	,00	,00	,00	,00	,00		
T11	Altre spese di personale	,00	,00	,00	,00	,00	,00		

(segue)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO T Spese per il personale dell'ente

	OU QUESTIONARIO UNICO		ıtıvı aı pers	onale e da	tı contabili		
	Entrate contabilizzate tra le spes						
	con segno negativo (compensazi (leggere le istruzioni)	onij					
	(leggere le isirozioni)		Servizi	Servizi di			
			di ufficio tecnico,	anagrafe, stato civile,			
		Servizi di gestione delle entrate	urbanistica, edilizia	elettorale, leva e	Alter	Funzioni	Funzioni di
		tributarie e servizi fiscali (A)	privata e catasto (B)	servizio statistico (C)	Altri servizi generali (D)	di polizia locale (E)	istruzione pubblica (F)
	Rimborsi ricevuti per personale						
12	comandato o distaccato presso altre						
	amministrazioni [riferiti alle spese						
	esposte in T05]	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Rimborsi ricevuti per personale in						
.12	convenzione (ai sensi degli artt. 13						
13	e 14 del CCNL 22/01/04) presso						
	altre amministrazioni [riferiti alle spese						
	esposte in T07]	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Trattamento accessorio impograta						
14	Trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di						
14	competenza del 2016						
	- di cui competenze accessorie	,00	,00	,00	,00	,00	,00
15	personale non dirigente (non in						
13	comando, distacco o convenzione)	00	00	00	00	00	00
	- di cui competenze accessorie	,00	,00	,00	,00	,00	,00
16	personale dirigente (non in comando,						
	distacco o convenzione)	.00	.00	.00	.00	.00	.00
		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	TOTALE competenze 2016						
17	(T01+T02+T03+T04+T05+T06+T07+T08	+T09+T11-					
	T12-T13+T14)	,00	,00	,00	,00	.00	.00
		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Entrate [contabilizzate nel quadr	o 9					
	del Certificato Consuntivo]						
	(leggere le istruzioni)						
	Entrate per rimborsi ricevuti per il						
18	personale in convenzione (ai sensi degli						
	artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Entrate per rimborsi ricevuti per						
19	personale comandato o distaccato						
	le contract of	00	,00	,00	,00	,00	,00
	presso altre amministrazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	presso altre amministrazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

QUADRO T Spese per il personale dell'ente

Riporta	re le spese del personale afferenti alle singo	ole funzioni/servizi,			state contabilizzate	nel Certificato Co	nsuntivo
	Retribuzioni lorde al personale	Asili nido (al netto dei servizi per l'infanzia e per i minori) (G)	Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori (HI)	Trasporto pubblico locale e servizi connessi (I)	Servizi di viobilità circolazione stradale e illuminazione pubblica (L)	Servizio smallimento rifiuti (M)	Gestione del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale (N)
T01	dipendente non dirigente al netto delle						
	competenze di anni precedenti	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Retribuzioni lorde al personale						
	dipendente dirigente al netto delle						
Γ02	competenze di anni precedenti (incluse						
	quelle relative all'incarico di direttore						
	generale esterno)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Spese per collaborazione coordinata e						
T03	continuativa o altre forme di rapporto di						
	lavoro flessibile	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Eventuali emolumenti corrisposti						
T04	ai lavoratori socialmente utili e ai						
	lavoratori di pubblica utilità	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	Spese per personale comandato o						
T05	distaccato presso altre amministrazioni						
	(al lordo di eventuali rimborsi ricevuti)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
T06	Spese e rimborsi versati per personale						
	in comando o in distacco presso l'ente	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Т07	Spese sostenute dall'ente per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) (al						
	lordo di eventuali rimborsi ricevuti)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
T08	Oneri riflessi a carico del datore di	,00	,55	,00	,55	,55	,00
108	lavoro per contributi obbligatori e IRAP	.00	.00	.00	.00	.00	.00
	Oneri per il nucleo familiare, buoni	,	,	,22	,	,	,
T09	pasto e spese per equo indennizzo	.00	.00	.00	.00	.00	.00
	Eventuali spese di competenza di anni	,	,	,22	,	,	,
T10	precedenti (retribuzioni personale						
110	dirigente, non dirigente, trattamento						
	accessorio, rinnovi contrattuali, ecc.)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
T11	Altre spese di personale	,00	,00	,00	,00	,00	,00
		,00	,00	,00	,00	,00	,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO T Spese per il personale dell'ente

altre amministrazioni [riferiti alle spese esposte in TO7] ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2016 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 - di cui competenze accessorie personale non dirigente (non in comando, distacco o convenzione) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 - di cui competenze accessorie personale dirigente (non in comando, distacco o convenzione) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 TOTALE competenze 2016 (101+102+103+104+105+106+107+108+109+111- 112-113+114) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate [contabilizzate nel quadro 9 del Certificato Consuntivo] (leggere le istruzioni) Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,0	FC3	OU QUESTIONARIO UNICO	- Dati rela	tivi al pers	onale e da	ti contabili		
Asil rado (al method a servicia de provinciones esperimente) Rimborsi ricevuti per personale commondato o distaccato presso altre amministrazioni (riferiti alle spese esposte in 105) p. 00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00		con segno negativo (compensazion	i)	·				
esposte in T05]	T12	Rimborsi ricevuti per personale comandato o distaccato presso altre	dei servizi per nfanzia e per i	nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori	pubblico locale e servizi	viabilità circolazione stradale e illuminazione	smaltimento	del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale
Rimborsi ricevuli per personale in convenzione (ai sensi degli arth. 13 e 14 del CONL 22/01/04) presso altre amministrazioni (riferiti alle spese esposte in 107] 0,0 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,			00	00	00	00	00	00
altra amministrazioni [riferiti alle spese esposte in 107]		Rimborsi ricevuti per personale in	,00	,00	,00	,00	,00	,00
Trattamento accessorio impegnato nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2016 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 - di cui competenze accessorie personale non dirigente (non in comando, distacco o convenzione) 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 - di cui competenze accessorie T16 personale dirigente (non in comando, distacco o convenzione) 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 TOTALE competenze 2016 T17 (T01+T02+T03+T04+T05+T06+T07+T08+T09+T11- T12-T13+T14) 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 Entrate [contabilizzate nel quadro 9 del Certificato Consuntivo] (leggere le istruzioni) Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 Entrate per rimborsi ricevuti per T19 personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00 0,00	T13	e 14 del CCNL 22/01/04) presso						
nell'esercizio successivo, ma di competenza del 2016 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 .00 .		esposte in T07]	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- di cui competenze accessorie personale non dirigente (non in comando, distacco o convenzione) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 - di cui competenze accessorie personale dirigente (non in comando, distacco o convenzione) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 TOTALE competenze 2016 T17 (T01+T02+T03+T04+T05+T06+T07+T08+T09+T11- T12-T13+T14) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate [contabilizzate nel quadro 9 del Certificato Consuntivo] (leggere le istruzioni) Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,0	T14	nell'esercizio successivo, ma di						
T15 personale non dirigente (non in comando, distacco o convenzione) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,0		·	,00	,00	,00	,00	,00	,00
- di cui competenze accessorie personale dirigente (non in comando, distacco o convenzione) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 TOTALE competenze 2016 T17 (T01+T02+T03+T04+T05+T06+T07+T08+T09+T11- T12-T13+T14) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate [contabilizzate nel quadro 9 del Certificato Consuntivo] (leggere le istruzioni) Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli art. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate per rimborsi ricevuti per T19 personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00	T15	personale non dirigente (non in						
TOTALE competenze 2016 TOTALE (TOTALE TOTALE CONSUMITIVE) TOTALE CONSUMITIVE TOTALE TOTALE TOTALE TOTALE CONSUMITIVE TOTALE TOTALE CONSUMITIVE TOTALE TOTALE CONSUMITIVE TOTALE	T16	- di cui competenze accessorie	,00	,00	,00	,00	,00	,00
TOTALE competenze 2016 T17 (T01+T02+T03+T04+T05+T06+T07+T08+T09+T11- T12-T13+T14)			.00	.00	.00	.00	.00	.00
Entrate [contabilizzate nel quadro 9 del Certificato Consuntivo] (leggere le istruzioni) Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00	T17	(T01+T02+T03+T04+T05+T06+T07+T08+T0		·			·	
del Certificato Consuntivo] (leggere le istruzioni) Entrate per rimborsi ricevuti per il personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Entrate per rimborsi ricevuti per personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00		T12-T13+T14)	,00	,00	,00	,00	,00	,00
### T18 personale in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)		del Certificato Consuntivo]	•					
Entrate per rimborsi ricevuti per T19 personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00	T18	personale in convenzione (ai sensi degli	00	00	00	00	00	00
T20 C	T19	Entrate per rimborsi ricevuti per	,00	,00	,00	,00	,00	,00
T20 Costo medio del lavoro per addetto ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00		presso altre amministrazioni	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	T20	Costo medio del lavoro per addetto	,00	,00	,00	,00	,00	,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO T Spese per il personale dell'ente

Altre funzioni

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

	· F	(comprensive dell'edilizia residenziale oblica e locale, pani di edilizia servizio idrico integrato) (O)	Totale (P)	
	Retribuzioni lorde al personale			
T01	dipendente non dirigente al netto delle			
	competenze di anni precedenti	.00	.00	
	Retribuzioni lorde al personale			
	dipendente dirigente al netto delle			
T02	competenze di anni precedenti (incluse			
	quelle relative all'incarico di direttore			
	generale esterno)	.00	.00	
	Spese per collaborazione coordinata e			
T03	continuativa o altre forme di rapporto di			
	lavoro flessibile	.00	.00	
	Eventuali emolumenti corrisposti			
T04	ai lavoratori socialmente utili e ai			
	lavoratori di pubblica utilità	,00	,00	
	Spese per personale comandato o			
T05	distaccato presso altre amministrazioni			
	(al lordo di eventuali rimborsi ricevuti)	,00	,00	
T06	Spese e rimborsi versati per personale			
100	in comando o in distacco presso l'ente	,00	,00	
	Spese sostenute dall'ente per il			
T07	personale in convenzione (ai sensi degli			
T07	artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04) (al			
	lordo di eventuali rimborsi ricevuti)	,00	,00	
T08	Oneri riflessi a carico del datore di			
100	lavoro per contributi obbligatori e IRAP	,00	,00	
T09	Oneri per il nucleo familiare, buoni			
107	pasto e spese per equo indennizzo	,00	,00	
	Eventuali spese di competenza di anni			
T10	precedenti (retribuzioni personale			
	dirigente, non dirigente, trattamento			
	accessorio, rinnovi contrattuali, ecc.)	,00	,00	
T11	Altre spese di personale	.00	.00	
		,00	,00	

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO T Spese per il personale dell'ente

FC	OU QUESTIONARIO UNICO	- Dati rela	ıtivi al pe	ersonale e dati contabili
	Entrate contabilizzate tra le spese			
	con segno negativo (compensazion	ni)		
	(leggere le istruzioni)	Altre funzioni		
		(comprensive dell'edilizia		
	District	residenziale bblica e locale.		
	'	pani di edilizia e servizio idrico		
		integrato) (O)	TOTALE (P)	
	Rimborsi ricevuti per personale			
T12	comandato o distaccato presso altre			
	amministrazioni [riferiti alle spese			
	esposte in T05]	,00	,00	
	Rimborsi ricevuti per personale in			
	convenzione (ai sensi degli artt. 13			
T13	1 1 11			
	altre amministrazioni [riferiti alle spese			
	esposte in T07]	,00	,00	
	Trattamento accessorio impegnato			
T14				
	competenza del 2016	,00	,00	
	- di cui competenze accessorie			
T15	, ,			
	comando, distacco o convenzione)	,00	,00	
	- di cui competenze accessorie			
T16	, , ,			
	distacco o convenzione)	,00	,00	
	TOTALE			
T17	TOTALE competenze 2016			
117	(101110211001104110311001107110011			
	T12-T13+T14)	,00	,00	
	Entrate [contabilizzate nel quadro	0		
	del Certificato Consuntivo]	7		
	(leggere le istruzioni)			
	Entrate per rimborsi ricevuti per il			
T18				
	artt. 13 e 14 del CCNL 22/01/04)	.00	.00	
	Entrate per rimborsi ricevuti per	,00	,00	
T19				
	presso altre amministrazioni	00	00	
	p	,00	,00	
T20	Costo medio del lavoro per addetto	00	60	
120	Costo medio dei lavoto per dadello	,00	,00	
T21	Annotazioni			
141	Amiouzioni			

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



	FC3	OU QUESTIONARIO UNICO - Dati relativ							
QUADRO S		Spese da macroaggregati 2, 7, 8, 9 e 10 a		re le spese af state contabil					
Spese correnti		esclusione di quelle già riportate nel quadro T				duplicazion			
desumibili dal Certificato						Servizi			
Consuntivo					Servizi	di anagrafe, stato			
001100111110					di ufficio tecnico, urbanistica.	civile, elettorale.		Funzioni	Funzioni
			Servizi di	gestione delle	edilizia privata e	leva e servizio	Altri servizi	di polizia	di istruzione
			entr	ate tributarie e rvizi fiscali (A)	catasto (B)	statistico (C)	generali (D)	locale (E)	pubblica (F)
	SO1	Imposte e tasse a carico dell'ente (macroaggregato 2 - a			(-)	1-7	(-)	(-)	.,
	301	eccezione di quelle indicate nel quadro T)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S02	Interessi passivi (macroaggregato 7)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
		- di cui interessi passivi sostenuti per finanziamenti per							
	S03	l'acquisto e la manutenzione di mezzi strumentali, infrastrutture							
		tecnologiche e fabbricati		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S04	Altre spese per redditi di capitale (macroaggregato 8)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
		Rimborsi e poste correttive delle entrate (macroaggregato 9 - a							
	S05)						
	507	T)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S06	Altre spese correnti (macroaggregato 10)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S07	- di cui premi di assicurazione		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S08	Spese correnti per servizi gestiti in forma diretta o economia da macroaggregati 3 e 4 a esclusione di quelle già riportate nel quadro T Spese di supporto all'attività (utenze e canoni, servizi informatici, spese postali, pulizie, vigilanza, materiali di consumo, manutenzione, noleggio o leasing dei mezzi strumentali, manutenzione o locazione dei fabbricati ecc.) (a eccezione di	in						
		quelle indicate nel quadro T)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S09	Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T)		,00	,00	,00	,00	.00	.00
	\$10	Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti		,00	,00	,00,	,00	,00,	,00
	S11	esterni all'ente e da esso non partecipati		,00	00	00	00	00	00
		Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti	i	,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S12	esterni partecipati dall'ente		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	\$13	Eventuali altre spese correnti per eventi ecceziona se contabilizzate ai macroaggregati 3 e 4 Spese per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10 (macroaggregati da 3 a 4))	li,						
				,00	,00	,00	,00	,00	,00
	S14 S15	Altre spese da macroaggregati 3 e 4 Altre Spese desumibili dai macroaggregati da 3 a 4 (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese compensate con minori entrate nel Certificato Consuntivo (vedere le istruzioni per la corretta compilazione))	,00,	,00	,00,	,00,	,00	,00
		(vedere le isiruzioni per la corretta compilazione)		,00	,00	,00	,00	,00	,00
	\$16	TOTALE (\$01+\$02+\$04+\$05+\$06+\$08+\$09+\$10+\$11+\$12+\$13+\$14- \$15)		22	22	22		22	00
		515)		,00	,00	,00	,00	,00	,00

pagina 10 di 20 (segue)

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO S Spese correnti desumibili dal Certificato Consuntivo

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili Spese specifiche di alcuni servizi incluse nel TOTALE S16 \$17 Spese per la pubblica illuminazione \$18 - di cui spese per consumo di energia elettrica \$19 Manutenzione ordinaria o locazione degli edifici scolastici ,00 **\$20** Manutenzione ordinaria delle strade **S21** Spese per contributi indistinti alle scuole ,00 S22 Trasferimento per pagamento di rette e/o per attivazione di servizi \$23 Trasferimenti per sostegno al reddito **\$24** Spese per canili pubblici \$25 Spese per assicurazioni dei mezzi di servizio ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 \$26 Spese per carburante dei mezzi di servizio ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 ,00 Spese per servizi informatici e di telecomunicazioni e per materiale informatico

,00

,00

,00

,00

,00

(segue)

,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

QUADRO S Spese correnti desumibili dal Certificato Consuntivo

	Spese da macroaggregati 2, 7, 8, 9 e 10 a esclusione di quelle già riportate nel quadro T	Riportare le spese sono state conto			untivo, nelle		S15 senza
		Asili nido (al netto d servizi per l'infanzia per i minori) (C	Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori) (H)	Trasporto pubblico locale e servizi connessi (1)	Servizi di viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica (L)	Servizio smaltimento rifiuti (M)	Gestione del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale (N)
S01	Imposte e tasse a carico dell'ente (macroaggregato 2 - a eccezione di quelle indicate nel quadro T)	,0(,00	,00	,00	,00	,00
S02	Interessi passivi (macroaggregato 7)	,0,	,00	,00	,00	,00	,00
	- di cui interessi passivi sostenuti per finanziamenti per						
S03	l'acquisto e la manutenzione di mezzi strumentali, infrastrutture						
504	tecnologiche e fabbricati	,0		,00	,00	,00	,00
504	Altre spese per redditi di capitale (macroaggregato 8)	,0	,00	,00	,00	,00	,00
505	Rimborsi e poste correttive delle entrate (macroaggregato 9 - a						
505	eccezione dei rimborsi per spese di personale indicati nel quadro T)		-				
506	Altre spese correnti (macroaggregato 10)	,00		,00	,00	,00	,00
	- di cui premi di assicurazione	,0		,00	,00	,00	,00
S07	- ai cui premi ai assicurazione	,0	,00	,00	,00	,00	,00
S08	Spese di supporto all'attività (utenze e canoni, servizi informatici, spese postali, pulizie, vigilanza, materiali di consumo, manutenzione, noleggio o leasing dei mezzi strumentali, manutenzione o locazione dei fabbricati ecc.) (a eccezione di						
	quelle indicate nel quadro T)	0	00	00	00	00	00
509		,00	,00	,00	,00	,00	,00
S09	quelle indicate nel quadro T)	,00,		,00,	,00,	,00	,00,
	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti	,0l	,00				
\$10	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni all'ente e da esso non partecipati	,0l	00,	,00,	,00	,00,	,00
\$10	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti	,0l	,00,	,00,	,00,	,00,	,00,
\$10 \$11	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni all'ente e da esso non partecipati Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni all'ente e da esso non partecipati	,0(,00, ,00 ,00	,00,	,00	,00	,00,00
\$10 \$11 \$12	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni all'ente e da esso non partecipati Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni partecipati dall'ente Eventuali altre spese correnti per eventi ecceziona se contabilizzate ai macroaggregati 3 e 4 Spese per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10 (macroaggregati da 3 a 4)) Altre spese da macroaggregati 3 e 4 Altre spese desumibili dai macroaggregati da 3 a 4 (a eccezione di quelle indicate nel quadro T)	,00 ,00 ,00	,00, ,00, ,00,	,00, ,00 ,00	,00,00,00	,00, ,00 ,00	,00 ,00 ,00
\$10 \$11 \$12	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni all'ente e da esso non partecipati Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni partecipati dall'ente Eventuali altre spese correnti per eventi ecceziona se contabilizzate ai macroaggregati 3 e 4 Spese per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10 (macroaggregati da 3 a 4)) Altre spese da macroaggregati 3 e 4 Altre Spese desumibili dai macroaggregati da 3 a 4 (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese compensate con minori entrate nel Certificato Consuntivo	,00 ,00 ,00 ,00	00,00,00,00,00,00,00,00,00,00,00,00,00,	00,00	00,	,00, 00, 00, 00,	,00, ,00 ,00 ,00
\$10 \$11 \$12 \$13 \$14 \$15	quelle indicate nel quadro T) Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di quelle indicate nel quadro T) Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione associata ex art. 30 e seguenti del TUEL) Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni all'ente e da esso non partecipati Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti esterni partecipati dall'ente Eventuali altre spese correnti per eventi ecceziona se contabilizzate ai macroaggregati 3 e 4 Spese per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10 (macroaggregati da 3 a 4)) Altre spese da macroaggregati 3 e 4 Altre spese desumibili dai macroaggregati da 3 a 4 (a eccezione di quelle indicate nel quadro T)	,00 ,00 ,00 ,00	,00, 00, 00, 00, 00,	,00,00	,00,00	,000,000	,00 ,00 ,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

QUADRO 5
Spese correnti
desumibili dal
Certificato
Consuntivo

		Asili nido (al netto dei servizi per l'infanzia e per i minori) (G)	Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori (H)	Trasporto pubblico locale e servizi connessi (I)		Servizio naltimento rifiuti (M)	Gestione del o territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambientale (N)
S17	Spese per la pubblica illuminazione		, ,		,00		(14)
S18	- di cui spese per consumo di energia elettrica				,00		
S19	Manutenzione ordinaria o locazione degli edifici scolastici	,00					
S20	Manutenzione ordinaria delle strade				,00		
S21	Spese per contributi indistinti alle scuole	,00					
S22	Trasferimento per pagamento di rette e/o per attivazione di servizi	,00	,00				
S23	Trasferimenti per sostegno al reddito		,00				
S24	Spese per canili pubblici						,00
S25	Spese per assicurazioni dei mezzi di servizio		,00		,00		,00
S26	Spese per carburante dei mezzi di servizio		,00		,00		,00
S27	Spese per servizi informatici e di telecomunicazioni e per						
	materiale informatico		,00	,00	,00		,00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

QUADRO S Spese correnti desumibili dal Certificato Consuntivo

	Spese da macroaggregati 2, 7, 8, 9 e 10 a esclusione di quelle già riportate				e singole funzioni/servizi, indipendentemente da come Certificato Consuntivo, nelle righe S01 a S15 senza
	nel quadro T		Altre funzioni		duplicazioni
			(comprensive		
		di edili:	residenziale locale, piani zia e servizio	TOTALE	
S01	Imposte e tasse a carico dell'ente (macroaggregato 2 - a	idrico i	ntegrato) (O)	(P)	
201	eccezione di quelle indicate nel quadro T)		.00	,00	
S02	Interessi passivi (macroaggregato 7)		,00	,00	
	- di cui interessi passivi sostenuti per finanziamenti per		,00	,00	
S03	l'acquisto e la manutenzione di mezzi strumentali, infrastrutture				
	tecnologiche e fabbricati		,00	,00	
504	Altre spese per redditi di capitale (macroaggregato 8)		,00	,00	
	Rimborsi e poste correttive delle entrate (macroaggregato 9 - a				
505	eccezione dei rimborsi per spese di personale indicati nel quadro				
504	T)		,00	,00	
	Altre spese correnti (macroaggregato 10)		,00	,00	
507	- di cui premi di assicurazione		,00	,00	
	Sance compute any compine and the farmer Providence	:_			
	Spese correnti per servizi gestiti in forma diretta o				
	economia da macroaggregati 3 e 4 a esclusione d quelle già riportate nel quadro T	"			
	Spese di supporto all'attività (utenze e canoni, servizi informatici,				
	spese postali, pulizie, vigilanza, materiali di consumo,				
808	manutenzione, noleggio o leasing dei mezzi strumentali,				
	manutenzione o locazione dei fabbricati ecc.) (a eccezione di				
	quelle indicate nel quadro T)		,00	,00	
S09	Spese per incarichi professionali e consulenza (a eccezione di				
	quelle indicate nel quadro T)		,00	,00	
	e a reason to the				
	Spese correnti per servizi gestiti in forma non dire	па			
	da macroaggregati 3 e 4 Spese per la partecipazione in Unioni di comuni, Comunità				
S10	montane, convenzioni o consorzi intecomunali (forme di gestione				
	associata ex art. 30 e seguenti del TUEL)		,00	,00	
	Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti		,00	,00	
S11	esterni all'ente e da esso non partecipati		,00	,00	
S12	Spese per servizi affidati direttamente o mediante gara a soggetti		,	,	
312	esterni partecipati dall'ente		,00	,00	
	Eventuali altre spese correnti per eventi eccezional	i,			
	se contabilizzate ai macroaggregati 3 e 4				
	Spese per calamità naturali e debiti fuori bilancio, al netto				
S13	delle spese per il ripiano di perdite o per l'aumento di capitale in partecipazioni (solo se contabilizzate nel quadro 10				
	macroaggregati da 3 a 4)		,00	,00	
	,		,00	,00	
	Altre spese da macroaggregati 3 e 4				
S14	Altre Spese desumibili dai macroaggregati da 3 a 4 (a eccezione				
J.7	di quelle indicate nel quadro T)		,00	,00	
S15	Spese compensate con minori entrate nel Certificato Consuntivo				
	(vedere le istruzioni per la corretta compilazione)		,00	,00	
	TOTALE				
516	(\$01+\$02+\$04+\$05+\$06+\$08+\$09+\$10+\$11+\$12+\$13+\$14-				
	S15)		.00	,00	

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili

QUADRO S Spese correnti desumibili dal Certificato Consuntivo

	Spese specifiche di alcuni servizi incluse nel TOTALE S16		
		TOTALE (P)	
S17	Spese per la pubblica illuminazione	,00	
S18	- di cui spese per consumo di energia elettrica	,00	
S19	Manutenzione ordinaria o locazione degli edifici scolastici	,00	
S20	Manutenzione ordinaria delle strade	,00	
S21	Spese per contributi indistinti alle scuole	,00	
S22	Trasferimento per pagamento di rette e/o per attivazione di		
322	servizi	,00	
S23	Trasferimenti per sostegno al reddito	,00	
S24	Spese per canili pubblici	,00	
S25	Spese per assicurazioni dei mezzi di servizio	,00	
S26	Spese per carburante dei mezzi di servizio	,00	
S27	Spese per servizi informatici e di telecomunicazioni e per		
-1,	materiale informatico	,00	
S28	Annotazioni		

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili Entrate specifiche per la copertura QUADRO X di funzioni delegate, necessarie alla Entrate e determinazione del costo pieno del servizio integrazioni Entrate da regioni X01 contabili X02 Entrate da province Entrate da SSN o da ASL X03 X04 Entrate da agenzie per la mobilità Ricavi da biglietti e abbonamenti X05 contabilizzati tra le entrate del Certificato Consuntivo - di cui afferenti al solo territorio X06 comunale Entrate connesse al servizio elettorale o X07 per operazioni censuarie - di cui contabilizzate al titolo 9 delle X08 Entrate ,00 Rettifiche relative a forme di gestione associata [da riportarsi nelle singole funzioni in base all'effettiva destinazione] favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi, convenzioni e altre forme di gestione associata) ,00 ,00 Rettifiche relative a servizi resi a non residenti o in forma non associata [da riportarsi nelle singole funzioni in base all'effettiva destinazione] Entrate relative ai servizi erogati a X10 favore di altri ,00 ,00 .00 .00 .00 - di cui derivanti da contributi degli Enti X11 ,00 ,00 ,00 ,00 Integrazione alle voci di bilancio non rilevate dal Certificato Consuntivo [da riportarsi nelle singole funzioni in base all'effettiva destinazione] Entrate relative ai servizi forniti da altri X12 soggetti e NON riportate nel quadro 9 del proprio Certificato Consuntivo

pagina 16 di 20

.00

,00

.00

.00

.00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO X Entrate e integrazioni contabili

	Entrate specifiche per la copertura di funzioni delegate, necessarie all determinazione del costo pieno del		Attribuire le v	oci di entrata alle	singole funzioni/se	ervizi, in base all'e	ffettiva destinazione
	determinations del costo pieno del	36: 41710	Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori) (H)	Trasporto pubblico locale e servizi connessi (1)			
X01	Entrate da regioni		,00	,00			
X02	Entrate da province		,00	,00			
X03	Entrate da SSN o da ASL		,00				
X04	Entrate da agenzie per la mobilità			,00			
(05	Ricavi da biglietti e abbonamenti contabilizzati tra le entrate del						
	Certificato Consuntivo - di cui afferenti al solo territorio			,00			
X06	comunale			,00			
X07	Entrate connesse al servizio elettorale o			,00			
λυ/	per operazioni censuarie						
X08	- di cui contabilizzate al titolo 9 delle Entrate						
			Altri servizi				Gestione del territorio, servizio di
X09	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi,	li nido (al netto dei servizi per nfanzia e per i minori) (G)	Altri servizi nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori)	Trasporto pubblico locale e servizi connessi (1)	Servizi di viobilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica (L)	Servizio smollimento rifiuti (M)	del territorio,
X09	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di	dei servizi per infanzia e per i	nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori)	pubblico locale e servizi	viabilità, circolazione stradale e illuminazione	smaltimento	del, territorio servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambietale
	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi, convenzioni e altre forme di gestione associata) Rettifiche relative a servizi resi a non residenti o in forma non associatra elative ai servizi erogati a	dei servizi per nfanzia e per i minori) (G)	nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori)	pubblico locale e servizi connessi (I)	viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica (L)	smaltimento rifiuti (M)	del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambietale (NI)
	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi, convenzioni e altre forme di gestione associata) Rettifiche relative a servizi resi a non residenti o in forma non associatra relative ai servizi erogati a favore di altri	dei servizi per nfanzia e per i minori) (G)	nel settore sociale (inclusi i servizi per l'infanzia e per i minori)	pubblico locale e servizi connessi (I)	viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica (L)	smaltimento rifiuti (M)	del territorio, servizio di protezione civile, parchi e servizi per la tutela ambietale (NI)
	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi, convenzioni e altre forme di gestione associata) Rettifiche relative a servizi resi a non residenti o in forma non associatra elative ai servizi erogati a	dei servizi per nionzia e per i minori) (G) ,00	nel sattore sociole (inclusi i serviza per l'información per i micori) per i micori) per i micori)	pubblico locale e servizi connessi (I)	viabilità, circolazione stradale e illeminazione pubblica (t) pubblica (t)	smallimento rifiuti (M)	del territorio, servizio di profuzione profuzione parchi e servizi per la tutela ambietale (N)
X10 X11	Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi, convenzioni e altre forme di gestione associata) Rettifiche relative a servizi resi a non residenti o in forma non associatra elative ai servizi erogati a favore di altri - di cui derivanti da contributi degli Enti	dei servizi per rindrazio e per i minori) (G) ,00 cciata ,00 ,00	nel settore sociale (inclusi i serviz) per l'inforza e pri l'inforza e per i minori o) per i minori o) per i minori o) per i minori o)	pubblico locale e servizi connessi (I) ,000	viabilità, circolazione stradale e illuminazione pubblica (t) ,000	smollinento rifiuti (M)	de de territorio, servizio di profuzione profuzione porchi e servizio di porti e servizio di porti e servizio per la tutela ambietale (NI)

IL QUESTIONARIO UNICO FC3OU



QUADRO X Entrate e integrazioni

contabili

FC30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili Entrate specifiche per la copertura Attribuire le voci di entrata alle singole funzioni/servizi, in base all'effettiva destinazione di funzioni delegate, necessarie alla determinazione del costo pieno del servizio TOTALE (P) X01 Entrate da regioni .00 X02 Entrate da province ,00 X03 Entrate da SSN o da ASL ,00 X04 Entrate da agenzie per la mobilità ,00 Ricavi da biglietti e abbonamenti X05 contabilizzati tra le entrate del Certificato Consuntivo ,00 - di cui afferenti al solo territorio X06 comunale ,00 Entrate connesse al servizio elettorale o X07 per operazioni censuarie ,00 - di cui contabilizzate al titolo 9 delle X08 Entrate ,00 Rettifiche relative a forme di gestione associata [da riportarsi nelle singole funzioni in base all'effettiva destinazione] Entrate relative ai servizi erogati a favore di altri enti (comuni, Unioni di comuni, Comunità Montane, consorzi, convenzioni e altre forme di gestione associata) ,00 Rettifiche relative a servizi resi a non residenti o in forma non associata [da riportarsi nelle singole funzioni in base all'effettiva destinazione] Entrate relative ai servizi erogati a X10 favore di altri ,00 - di cui derivanti da contributi degli Enti locali ,00 Integrazione alle voci di bilancio non rilevate dal Certificato Consuntivo [da riportarsi nelle singole funzioni in base all'effettiva destinazione] Entrate relative ai servizi forniti da altri X12 soggetti e NON riportate nel quadro 9 del proprio Certificato Consuntivo .00

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



QUADRO X Entrate e integrazioni contabili

	0U QUESTIONARIO UNICO Informazioni integrative inerenti va				lio ulteriore
K13	Elenco degli Enti Locali a favore de Servizio di Asili nido (al netto dei servizi per l'infanzia e per i minori): indicare l'elenco degli Enti Locali a favore dei quali si erogano i servizi e	i quali si erog	gano i servizi e le relati	ive entrate	
	l'importo delle entrate da essi ricevute				
X14	Integrazioni contabili Spesa complessiva per il servizio smaltimento rifiuti prevista dal piano economico finanziario del servizio di				
	gestione dei rifiuti			,00,	
X15	Spese per il servizio necroscopico e cimiteriale [dettaglio di quanto già indicato nei quadri S e T alla colonna (H)]			.00	
	Spese per il servizio di Protezione Civile			,00	
X16	[dettaglio di quanto già indicato nei quadri S e T alla colonna(N)]			,00,	
	ruzione pubblica [dettaglio di quanto à indicato nei quadri S e T alla colonna (F)] Servizio gestito dal comune Serv				forma associata
		Spese per la	Spese per la		di cui di pertinenza del solo comune
(17	Scuola dell'infanzia	gestione diretta	gestione indiretta	Spese	capofila
(18	- di cui refezione	,00	,00	,00	,00
(19	- di cui trasporto	,00	,00	,00	,00
(20	Altri ordini di scuola	,00	,00	,00	,00
	- di cui refezione	,00	,00	,00	,00
(21	- gi cui refezione				
(21	- di cui trasporto	,00	,00 ,00	,00	,00,

IL QUESTIONARIO UNICO FC30U



	FC3	30U QUESTIONARIO UNICO - Dati relativi al personale e dati contabili					
QUADRO Z Sintesi dei dati contabili	Z01	Sintesi dei dati contabili Spesa corrente desumibile dalle informazioni inserite nel questionario unico FC30U (T17-T14+T10+S16) colonna (P) ,00					
Hardward Hardward Communication and the Communication of the Communicati							



*18STC0053220⁵